L. 250
Anno V - N. 1/2 - 4 gennaio 1976
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

LA CONTEA DI COLBRINO

LA PAROLA ALLA GIURIA
AQUILA

IL LETTORE IN FIERA

FRANCOBOLLI

Vorrei ricevere francobolli commemorativi italiani. **Fabio Bonacina, via Pavese 6, 20094 Corsico.**

Vendo album della Repubblica con francobolli. **Sandro Rinaldi, via Morro 45, 02100 Rieti.**

Desidero ricevere francobolli usati da rivendere per il Terzo Mondo. **Giuliana Morello, corso Brunelleschi 13, Torino.**

In cambio di francobolli italiani ante 1971 invio francobolli di tutto il mondo. **Lucia Stabile, via Treviso 4, 01100 Viterbo.**

OFFERTE, SCAMBI, ACQUISTI

Vendo bicicletta Graziella a concittadini. **Laura Sabbadini, via Meda 5, Milano.**

Radio ricevitore BC-342-N vendo. **Roberto Mola, corso Montecucco 125, 10141 Torino.**

Vorrei ricevere per la mia raccolta bustine di ogni tipo. **Vincenza Costa, via Mylius 6, Genova.**

Desidererei ricevere pupazzetti MIO e francobolli italiani. **Sabina Scaccianoce, via Ipogeo 12, Catania.**

Cerco ruote di carrozzina con assale. **Guido Paoletti, via S. Ampellio 5, Milano.**

Lo spazio è limitato. Se a tre mesi dalla spedizione non trovate qui il vostro annuncio vuol dire che è stato archiviato. Scusateci.

A basso prezzo vendo scatole di aerei mai aperte, di varie marche. **Stefano Croce, via Adria 20, Padova.**

Walkie talkie mai usato vende **Francesco De Luca, piazza S. Giovanni 2, 10122 Torino.**

Cerco un vecchio motorino a scoppio. **Giovanni Bonazzi, piazza V. Veneto, Gandino (BG).**

CERCANO AMICI STRANIERI

Fabio Fadda, via Pesadori 1, 26010 Offanengo, corrisponderebbe con ragazze di tutto il mondo in italiano, latino e francese.

Mi havas 15 yaroy; scribas al mi en esperanton au lingvo itala. **Renata Lapadula, via Forze Armate 24, 20147 Milano.**

Corrisponderei con ragazze/i di tutto il mondo in italiano e inglese. **Rita De Julio, via S. Fermo 18, 35100 Padova.**

Vorrei corrispondere con ragazze/i dodicenni di tutto il mondo. **Carlo Kratter, via Vivaldi 2, Monza.**

Ho 13 anni e corrisponderei con amici di tutto il mondo. **Federico Cassese, via Banfi 3, Milano.**

Corrisponderebbe in italiano con coetanee/i di tutto il mondo la 11enne **Luisa Lazzarini, via Terraglio 310, 30174 Mestre.**

Ragazza 15enne vorrebbe corrispondere con ragazze/i in italiano e inglese. **Concetta Carastro, via don Sturzo 14, 46100 Mantova.**

Cerco corrispondente estero per perfezionarmi nella lingua inglese. **Beatrice Valorsi, via Mazzini 5, 25025 Manerbio.**

Cerco coetanee/i inglesi per corrispondere in inglese. Ho 10 anni. **Carlo Fiorio, via S. Domenico 6, Racconigi (CN).**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Ti rendi conto che chiedi troppo e hai sempre il mugugno?

TORO *21/IV-20/V*
Vai fortissimo, sei in fase di recupero anche negli affetti.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Qualche problema che richiederà la massima attenzione.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Cerca di guardare avanti, il futuro ti riserva sorprese.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Molti interrogativi che lasciano tanti dubbi e cuore pesante.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Hai le idee molto chiare su quello che ti spetta ancora.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Qualche spiraglio di speranza, andrà tutto molto meglio.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Non perdere tempo con dubbi amletici, prendila sportivamente.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Molte novità, non lasciarti sfuggire una bella occasione.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Rinuncia alla seduzione se non dà i risultati che speri.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Improvviso interesse da parte di un insegnante sospettoso.

PESCI *20/II-20/III*
Combini poco e con molta fatica, cerca di svegliarti.

A cura di LIA CANTONI

CORRIERE dei
RAGAZZI
DOSSIER
SPECIALE

LA PAROLA ALLA GIURIA

Processo a Robespierre

A cura di MINO MILANI
Disegni di MANARA

Siamo qui per giudicare un uomo che ha legato il suo nome a uno dei più grandi eventi della storia: la Rivoluzione Francese; un uomo che alcuni hanno esaltato come martire, altri disprezzato come un tiranno. Ebbe virtù e colpe. Noi cercheremo di ricostruire imparzialmente e fedelmente i fatti. Ad essi seguirà l'accusa, e all'accusa la difesa. Ogni lettore si faccia giudice e giudichi secondo la sua sensibilità, la sua umanità. E il verdetto sia chiaro: colpevole o innocente.

Giudicheremo oggi

Massimiliano Robespierre

per il ruolo che sostenne negli anni decisivi della grande Rivoluzione Francese.

LE DOMANDE DEL GIUDICE **LE RISPOSTE DELL'IMPUTATO**

Come vi chiamate?

Massimiliano Robespierre

Dove e quando siete nato?

Sono nato ad Arras, il 6 maggio 1758.

Che studi avete seguito?

Quelli di diritto. Mi laureai in legge nel 1781 e feci l'avvocato nella mia città.

Come entraste in politica?

Fui eletto, tra i rappresentanti del Terzo Stato, per l'assemblea indetta a Versaglia nel maggio 1789...
...ma avevo già da tempo scelto la strada della politica.
Perché? Perché vedevo che in Francia non v'era libertà, non eguaglianza di fronte alla legge, non virtù.
E io credevo in queste cose; ed ero persuaso che un popolo come quello di Francia avesse il diritto a una vita e a un avvenire migliori. Virtù! Ecco la grande parola, ecco quello che ispirò sempre la mia opera! La virtù, in una repubblica, è una cosa semplicissima: è l'amore per la repubblica.
L'amore per la repubblica, in una democrazia, è quello per l'uguaglianza e la frugalità. L'uomo virtuoso è quello che sa dominare le proprie passioni, che segue la sua ragione e la sua coscienza, che fa il suo dovere e che non si lascia in alcun modo allontanare dai suoi ideali.

Foste soprannominato «L'Incorruttibile...»

I soprannomi non mi interessavano, Vostro Onore. Mi interessava la Francia.

Avete parlato di «Terzo Stato».
Volete spiegare ai giurati di che si tratta?

Certamente, Vostro Onore.

E LA SUA AUTORITA' FA LEGGE.

SIRE, MA QUESTO PROVVEDIMENTO... NON MI SEMBRA LEGALE...

E' LEGALE PERCHE' IO LO VOGLIO.

LA FRANCIA CONTA CIRCA 25 MILIONI DI ABITANTI, DIVISI IN CLASSI DETTE **STATI**. IL CLERO (CIRCA 130 MILA PERSONE), LA NOBILTA' (CIRCA 140 MILA PERSONE) CUI SPETTANO ENORMI PRIVILEGI...

... E IL **TERZO STATO**, CHE COMPRENDE TUTTO IL RESTO DELLA POPOLAZIONE: CONTADINI, OPERAI, BORGHESI.

CHE COS'E' IL TERZO STATO.?

TUTTO.

CHE COSA RAPPRESENTA?

NULLA.

CHE COSA VUOLE ESSERE?

QUALCHE COSA.

I BORGHESI, SOPRATTUTTO, VOGLIONO ESSERE QUALCOSA. SONO STANCHI DEI PRIVILEGI DEI NOBILI. VOGLIONO RIFORME...

VOGLIAMO POTER ESPRIMERE LE NOSTRE IDEE! IL RE DEVE ASCOLTARCI!

SIRE, IL TERZO STATO E' INQUIETO... CHIEDE LA CONVOCAZIONE DEGLI STATI GENERALI...

COME? GLI STATI GENERALI NON VENGONO PIU' CONVOCATI DAL 1614, DA PIU' DI CENT'ANNI...

ESATTO, SIRE. GLI STATI GENERALI SONO LE RAPPRESENTANZE DELLE TRE CLASSI... DOBBIAMO CONVOCARLI, ASCOLTARE IL LORO PARERE... C'E' MOLTA INQUIETUDINE, SIRE...

VA BENE. FORSE CI DARANNO QUALCHE IDEA PER RISOLVERE IL PROBLEMA DEL DELLE NOSTRE FINANZE...

GLI STATI GENERALI, CIOE' L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI, VENGONO CONVOCATI PER IL 5 MAGGIO 1789. E' UNA DATA DECISIVA NELLA STORIA DELL' UMANITA'.

MA PRESTO IL RE SI PENTE DELLA SUA DECISIONE.

BASTA CON L'ASSEMBLEA! CHIUDETE LA SALA! CHE I DEPUTATI NON SI RIUNISCANO PIU'! FOMENTANO DISORDINI E NIENTE ALTRO!

LA RISPOSTA DEI DEPUTATI DEL TERZO STATO E' IMMEDIATA.

... NOI GIURIAMO DI NON SEPARARCI PRIMA D'AVERE DATO ALLA FRANCIA UNA NUOVA COSTITUZIONE!

E' LA SFIDA, LA RIVOLUZIONE. IL 14 LUGLIO IL POPOLO PRENDE D'ASSALTO LA PRIGIONE DI STATO, LA BASTIGLIA...

... VIENE COSTITUITA UNA MILIZIA RIVOLUZIONARIA, LA GUARDIA NAZIONALE...

L'ASSEMBLEA DECIDE CHE TUTTI I PRIVILEGI DI QUALSIASI GENERE SIANO SOPPRESSI!

...IL MOTTO DELLA GRANDE RIVOLUZIONE FRANCESE...

LIBERTA' FRATELLANZA EGUAGLIANZA

Da allora, la Rivoluzione Francese ebbe il suo corso.

Sì, Vostro Onore.
Ed io ebbi il privilegio di contribuire all'avanzata della rivoluzione!

Vi riconosco questo merito.

La rivoluzione aveva molti nemici.
Perché trionfasse, era necessario sostenerla con severità, durezza, abnegazione.

Vi riconosco anche queste virtù.
Veniamo ad ogni modo al 21 gennaio 1793...
Rammentate questa data, vero?

Certamente.

Quale fu la vostra reazione all'esecuzione di Luigi XVI?

Gridai: «Il re è morto! Viva la repubblica!»

Voi foste uno di coloro
che più insistettero perché il re venisse ucciso
senza nemmeno essere processato, vero?

Sì.

Eppure, due anni prima, vi eravate proclamato assolutamente contrario alla pena di morte!

E' vero. Avevo detto:
«Cancellate dal codice dei francesi
le leggi di sangue
che ordinano gli assassini giuridici.»

Ma, allora?
Intendete dire...

Allora, vi sono casi
in cui la pena di morte
è necessaria alla sicurezza
degli individui e al corpo sociale.
Il caso di Luigi XVI
era uno di questi.
Intendo dire che,
per me, far applicare la pena di morte
fu sempre una dura prova.
Amavo la vita.
Un rivoluzionario non può non amare la vita,
la vita di tutti, intendo.

Vorrei comunque soffermarmi
sull'argomento della pena di morte.

Sia pure.

NEL 1793, LA FRANCIA RIVOLUZIONARIA CORRE SUPREMO PERICOLO. MENTRE A PARIGI IL POPOLO E' IN CONTINUA AGITAZIONE...
... LA RIVOLTA ARDE NELLE PROVINCE...
...E ALLE FRONTIERE SI AMMASSANO GLI ESERCITI DEI RE D'EUROPA, DECISI A VENDICARE LUIGI XVI E A SOFFOCARE LA RIVOLUZIONE.
IL POTERE, IN FRANCIA, E' NELLE MANI DELLA CONVENZIONE...
SOLO UNA COSA PUO' SALVARE LA FRANCIA! LA LEVA IN MASSA! TUTTI GLI UOMINI ACCORRANO A COMBATTERE PER LA PATRIA!
...E DEL COMITATO DI SALUTE PUBBLICA, DI CUI FA PARTE ROBESPIERRE.
DANTON DICE CHE LA PATRIA E' IN PERICOLO. E' VERO.
...MA IL PERICOLO NON E' SOLO NELLE FRONTIERE! E' NELL'INTERNO STESSO DELLA FRANCIA!
CI SONO TRADITORI, APPROFITTATORI, COSPIRATORI! LA REPUBBLICA DEVE DISTRUGGERLI!
Si!
A MORTE I NEMICI DELLA PATRIA!
INIZIA COSI' QUELLO CHE SARA' POI CHIAMATO IL TERRORE. A MIGLIAIA I SOSPETTI VENGONO ARRESTATI E RAPIDAMENTE PROCESSATI...

... DALLA PRIGIONE, IN FOLTI GRUPPI (LE "INFORNATE")...

CITTADINO DEBOIS!... CITTADINA SAINT-CYR!... CITTADINO LEBANCHE! SEGUITEMI!

... VENGONO CONDOTTI AL SUPPLIZIO.

E LA GHIGLIOTTINA LAVORA SENZA TREGUA!

ANCHE ROBESPIERRE LAVORA SENZA TREGUA, ASSISTITO DA COMPAGNI FEDELI, E DEVOTI COME LUI ALLA FRANCIA.

LA FRANCIA!... DOBBIAMO SALVARE LA FRANCIA!

SI'... MA TU, MASSIMILIANO, TI STAI UCCIDENDO. SEI RIDOTTO DA FAR PAURA!

... SARA'. MA NOI COSTRUIREMO IL REGNO DELLA VIRTU' E DELL'EGUAGLIANZA ASSOLUTA E NON POSSIAMO FERMARCI!

MENTRE A PARIGI E IN TUTTA LA FRANCIA CADONO LE TESTE (CIRCA 20'000), I SOLDATI REPUBBLICANI RESPINGEVANO I NEMICI ALLE FRONTIERE...

LA VITTORIA MILITARE ALLONTANA IL PERICOLO PER LA PATRIA!

LA FRANCIA E LA RIVOLUZIONE SONO SALVE!

NO. NON ANCORA. VI SONO TROPPI NEMICI DEL POPOLO TRA NOI! OCCORRE UNA LEGGE CHE LI DISTRUGGA UNA VOLTA PER TUTTE!

Che cosa intendevate per «nemici del popolo»?

Quelli che sia con la forza
sia con l'astuzia minacciavano la libertà pubblica.

Voi faceste ghigliottinare
centinaia di rivoluzionari!
Erano tutti nemici del popolo?

Sì. Erano nemici del popolo.

Anche Hébert, che noi, oggi,
chiameremmo uomo di estrema sinistra?

Sì, anche lui.

No. In realtà, volevate restare
solo per costruire il regno
della virtù e della eguaglianza.

E se fosse? Non era una nobile e sacra causa?

Le nobili e sacre cause
non possono essere
costruite sul sangue.

Questo non vi fece capire
che la Francia era stanca del Terrore?

La Francia doveva essere salvata a tutti i costi!

Per questo faceste votare la cosiddetta «legge di pratile»?

Sì, Vostro Onore. Per la salvezza della patria.

La legge toglieva agli imputati ogni garanzia. Essi non sarebbero più stati nemmeno interrogati, è vero?

E' vero.

Non avrebbero potuto
citare dei testimoni a difesa!
Anzi, non avrebbero
nemmeno potuto avere avvocati difensori!

Cose inutili, cose buone solo a ritardare la giustizia.

Capisco. E quale sarebbe stata la pena?

La morte.

Una legge mostruosa!

No, severa. Ma che poteva
fare paura solo ai nemici del popolo!

Che cosa pensaste, in quei momenti?

Che i bricconi stavano soffocando la rivoluzione.

Voi...

Io, vostro onore, ero il solo che volesse portare la rivoluzione fino in fondo!

Ve ne do atto. Che faceste, poi?

Mi ritirai con i miei fedeli nel palazzo del Comune.

E qui?

Qui, fu preparato un proclama che chiamava i patrioti alla rivolta. Ma...

IL PROCLAMA CHIEDEVA AI RIVOLUZIONARI D'ACCORRERE AL PALAZZO DEL COMUNE...

FIRMALO, ROBESPIERRE!... PRESTO!

ROBESPIERRE COMINCIA A TRACCIARE LA SUA FIRMA...

IN NOME DI CHE COSA DOVREI FIRMARE?..

POCHI ISTANTI DOPO, LA PORTA DELLA STANZA SI APRE...

ARRENDITI, TRADITORE!

SONO I GENDARMI INVIATI DALLA CONVENZIONE. V'E' UN BREVE TUMULTO...

PARTE UN COLPO DI PISTOLA...

ROBESPIERRE CADE SU DI UNA POLTRONA, MENTRE S'ODE UN GRIDO...

CRAK

AAAH!

LA VIVA REPUBBLICA!

QUALCHE ORA PIU' TARDI ROBESPIERRE E I SUOI SALGONO IL PALCO DELLA GHIGLIOTTINA. IL TENTATIVO D'INSTAURARE IL REGNO DELLA VIRTU' E DELL'EGUAGLIANZA E' FALLITO.

La requisitoria

Massimiliano Robespierre. Io chiedo la vostra condanna. Riconosco la vostra virtù, e rendo omaggio ad essa. Siete stato chiamato L'Incorruttibile *ed in effetti lo foste. Riconosco che, con la vostra morte, morì la coscienza, lo spirito della rivoluzione, che voi avete lealmente servito. Sono certo che mandare a morte tanta gente fu per voi una sofferenza. Nonostante ciò, chiedo la vostra condanna per due motivi: per la legge di pratile, prima di tutto. Voi eravate incorruttibile, sì : ma lo erano anche i vostri nemici, i giudici nelle cui mani stava un'arma così terribile? Chi vi assicurava che essi avrebbero usato quella legge solo contro i nemici del popolo? E voi stesso eravate tanto sicuro di non sbagliare? E siete certo di non avere sbagliato? Chiedo la vostra condanna per un secondo e più grave motivo, ed è questo: nemmeno la causa più nobile, nemmeno il tentativo di creare il regno della virtù giustifica la strage.*
Sul sangue, nulla si costruisce di duraturo.

La difesa

Chiedo di essere assolto. Lo chiedo in nome d'una cosa per me la più importante di tutte: della mia fede nell'umanità. Sì, ho mandato alla ghigliottina molta gente. Sì ho voluto la legge di pratile, che poteva certamente essere male impiegata. Sì, posso avere sbagliato. Ma l'ho fatto in nome di un ideale che, se realizzato, avrebbe totalmente cambiato la storia dell'uomo. Il regno della virtù e della vera eguaglianza! La strada che portava ad esso era insanguinata, certo: ma sarebbe stato, quello, l'ultimo sangue versato e poi, tolti di mezzo i nemici della libertà, sarebbe cominciata per l'umanità un'era basata sulla pura democrazia, che voi oggi ancora andate cercando senza trovarla. Per questa causa, io ero pronto a dare la vita: e in effetti l'ho data. E la mia vita non è mai stata dedicata a me, ma al mio popolo, e anzi a tutto il popolo del mondo. Mi hanno chiamato mostro, mi hanno chiamato tiranno. Io ho avuto solo un orgoglio, al mondo: quello d'essere un uomo e quello di odiare i tiranni.

LA PAROLA ALLA GIURIA

Ritagliate e compilate la scheda qui a destra.
Indicate con una crocetta il vostro verdetto: colpevole o innocente.
Incollate su cartolina postale.
Inviate a Corriere dei Ragazzi, «La parola alla Giuria», via Scarsellini 17, Milano.

NOME _____

COGNOME _____ ANNI ____

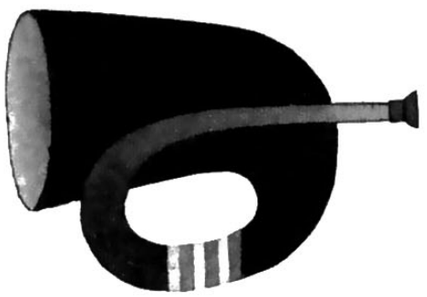
VIA E N. _____

CITTA' _____ CAP _____

Nella mia qualità di giurato, dichiaro

MASSIMILIANO ROBESPIERRE

COLPEVOLE **INNOCENTE**



LA POSTA, RAGAZZI!

PIANISTA IN ERBA CHE NON VUOLE PIU' ESIBIRSI

Suono pianoforte da due anni. Quindi non so molto. Eppure tutte le volte che ci sono ospiti, è la stessa musica: «Paola, suona qualcosa!», «Su, Paola!». Io sono costretta a suonare, faccio molti errori, divento rossa di vergogna e sono di malumore per tutto il giorno. La prego, non mi faccia il solito discorso dell'orgoglio materno; mi dica un sistema per non suonare.
(Paola, Valenza)

Non è la prima volta che lo dico: spesso, quando leggo certe lettere, mi pare di sognare. Mi paiono persino «finte», tanto vengono da un mondo lontano. Ma come: tutta la pedagogia moderna sostiene che non bisogna «sforzare» i ragazzi, che occorre essere il meno oppressivi possibile, e poi ci sono ancora mamme che si comportano come la tua? Non dico che i genitori debbano, per forza, leggere gli ultimi testi di pedagogia, ma una certa «permissività», che non vuol dire lassismo, è nell'aria, se ne parla sui giornali, molti mass-media, in primo luogo la tanto bistrattata televisione, fanno di tutto, da anni, per insegnare agli adulti un nuovo modo di accostarsi ai figli, e i risultati sono ancora questi. Cosa puoi fare, simpatica Paola? Semplicemente ribellarti; con garbo, con intelligenza. Devi spiegare a tua madre così ansiosa di esibirti agli amici, che non te la senti ancora, che sei timida, che tu studi il piano per te stessa (almeno per ora) e che, se continuerà a obbligarti a suonare, finirai per non amare più uno strumento che, invece, pensi ti potrà dare, in avvenire, tante soddisfazioni personali. Vedi, cara Paola, il guaio di molte mamme è quello di considerare i figli una specie di proprietà personale: dei teneri, innocenti, amatissimi cagnolini ammaestrati ai quali si può chiedere, con una carezza o un biscottino, di fare «quel determinato esercizio». E' un grave, gravissimo errore, questo: i figli hanno una loro personalità, un loro carattere che debbono essere assolutamente rispettati. Molte paure, molte incertezze psicologiche, molte ribellioni «assurde» hanno radice nel cattivo rapporto instaurato dai genitori con i propri figli. Il gesto che compie tua madre obbligandoti a suonare per il «suo» pubblico di amici è di netta prevaricazione. Tua madre, poi, anche se ti dicesse che lo fa per il tuo bene non sarebbe proprio del tutto sincera. In realtà tu, suonando il pianoforte, la gratifichi, le rendi omaggio, perché, nel momento in cui tu siedi alla tastiera, lei si identifica del tutto con te. Mi piacerebbe che tua madre leggesse la mia risposta. Vorrei che comprendesse una sola cosa: non sono un «guerrigliero» che sta dalla parte dei ragazzi per calcolo; sono uno che li rispetta, che comprende i loro malumori, che li tratta da persone, non da «oggetti».

CHE COSA FARE PER ENTRARE NEL CINEMA

Sono un ragazzo di 14 anni e frequento la prima ragioneria. Sono attirato dal mondo del cinema e vorrei diventare attore e regista per interpretare film che divertano il pubblico. Per giungere a tutto ciò ho saputo che non basta un colpo di fortuna, cioè essere scoperto da qualche regista famoso, ma bisogna frequentare una scuola. Qual è quella a me più vicina? Terminati i cinque anni di ragioneria i miei studi mi saranno utili nella scuola di recitazione?
(Massimo, Alessandria)

Prima di tutto mi fa piacere apprendere che vuoi terminare i tuoi studi di ragioneria. Fai benissimo, perché un diploma è sempre una sicurezza. L'unica scuola di recitazione che apre le porte del cinema è il Centro Sperimentale di Roma, cui si accede dopo un esame di ammissione; mi sembra però che tu abbia delle idee un po' confuse. Comprendo, certo, i tuoi sogni, ma un conto è fare l'attore un altro è fare il regista. Di persone che hanno saputo fare (o fanno) con successo le due professioni «insieme» io ne conosco poche: De Sica, Chaplin, Tati, in qualche misura Sordi (che tutti però preferiscono come «maschera», come interprete, che come regista...). Penso comunque che se affronterai l'esame di idoneità più avanti, cioè in un periodo di tempo in cui

Zio Boris

di Castelli e Fagarazzi

ZIO BORIS CREATO DA CASTELLI E PERONI

sarai senz'altro più maturo, potrai scegliere meglio il corso da frequentare: se quello di recitazione o quello di regia. Auguri dunque. Ma, mi raccomando, impara prima, bene, la partita doppia. Del resto, e mi pare di averlo già detto su queste stesse colonne, anche Vittorio De Sica era ragioniere...

QUALCHE NOTIZIA SUL PROFETA NATO ALLA MECCA

Sono una ragazza di 12 anni e sono molto appassionata di storia. Vorrei chiederle di parlarmi della vita di Maometto, della storia della città di Medina e della Mecca.(Mariasilvia, Roma)

Ti faccio tutti i miei complimenti per i tuoi interessi; purtroppo debbo aggiungere che, per rispondere esaurientemente a tutte le tue domande, dovrei dedicare almeno un numero unico del CdR ad ognuno dei tuoi interrogativi. Cerca di accontentarti del poco che posso offrirti e, se vuoi saperne di più, leggi i due volumi sull'Islamismo della Storia Universale Feltrinelli (L. 2.500 l'uno), «Che cosa ha detto veramente Maometto», (Editrice Astrolabio, L. 900), o il «Maometto» del Dermenghem (Ed. Dall'Oglio, L. 3.500). Uno studioso dell'Islamismo, Claude Cahen, ha scritto che «fra tutti i fondatori di religioni Maometto è probabilmente quello la cui personalità è più configurata storicamente». Nato alla Mecca verso il 570, Maometto perse giovanissimo i genitori e venne allevato da uno zio. Desideroso di conoscere il mondo, si aggregò ad una carovana diretta in Siria, poi diventò lui stesso capocarovaniere di una carovana appartenente ad una ricchissima vedova, Khadigia, cui si unì poi in matrimonio, nonostante fosse molto più anziana. Fu sposo fedele e da lei ebbe sette figli, fra i quali gli sopravvisse soltanto una femmina, Fatima. Attorno ai quarant'anni Maometto «ricevette per la prima volta la parola di Allah». Nel 613 diede inizio alla sua predicazione, presto osteggiata da chi temeva che la sua infiammata parola potesse scuotere in qualche modo le istituzioni religiose e commerciali esistenti. Accolto l'appello delle tribù ebraiche ed arabe di Yathrib, che cercavano un conciliatore, si recò nella città che poi venne battezzata Medina (che vuol dire «la Città», per eccellenza, essendo sottinteso «del Profeta») e diventò, in breve, capo di un vero e proprio Stato. Nel 630 rientrò alla Mecca, la città santa degli arabi in cui era custodita la sacra pietra nera detta Ka'ba, e sottomise gli antichi nemici e persecutori. Due anni dopo moriva a Medina. A differenza di quasi tutti i fondatori di religioni, Maometto fu, insieme, iniziatore di una nuova fede e sagace organizzatore di un nuovo Stato. Fu il primo uomo, nell'inquieta storia dell'Arabia, che riuscì a tenere in pugno quasi tutte le sue riottose tribù. Cristo, nato sotto l'Impero Romano, predicò di dare a Cesare quel che è di Cesare, cioè volle la divisione dei due poteri, temporale e spirituale, Maometto, «nato in una società in cui era estraneo il concetto di Stato», riuscì a creare un tutt'uno fra religione e «cosa pubblica».

UN NAUFRAGIO PIU' VECCHIO DI CENTO ANNI

Sul N° 49 del CdR ho notato un errore. Nel fumetto «Cento giorni di solitudine» all'inizio si leggeva: «7 luglio 1862...». Dopo qualche pagina una didascalia avvertiva: «La prima cosa di cui i 5 naufraghi si preoccuparono fu di segnalare la loro presenza ad eventuali aerei di passaggio». Alla fine compare un sommergibile. Com'è stato possibile? (Franco, Reggio Emilia).

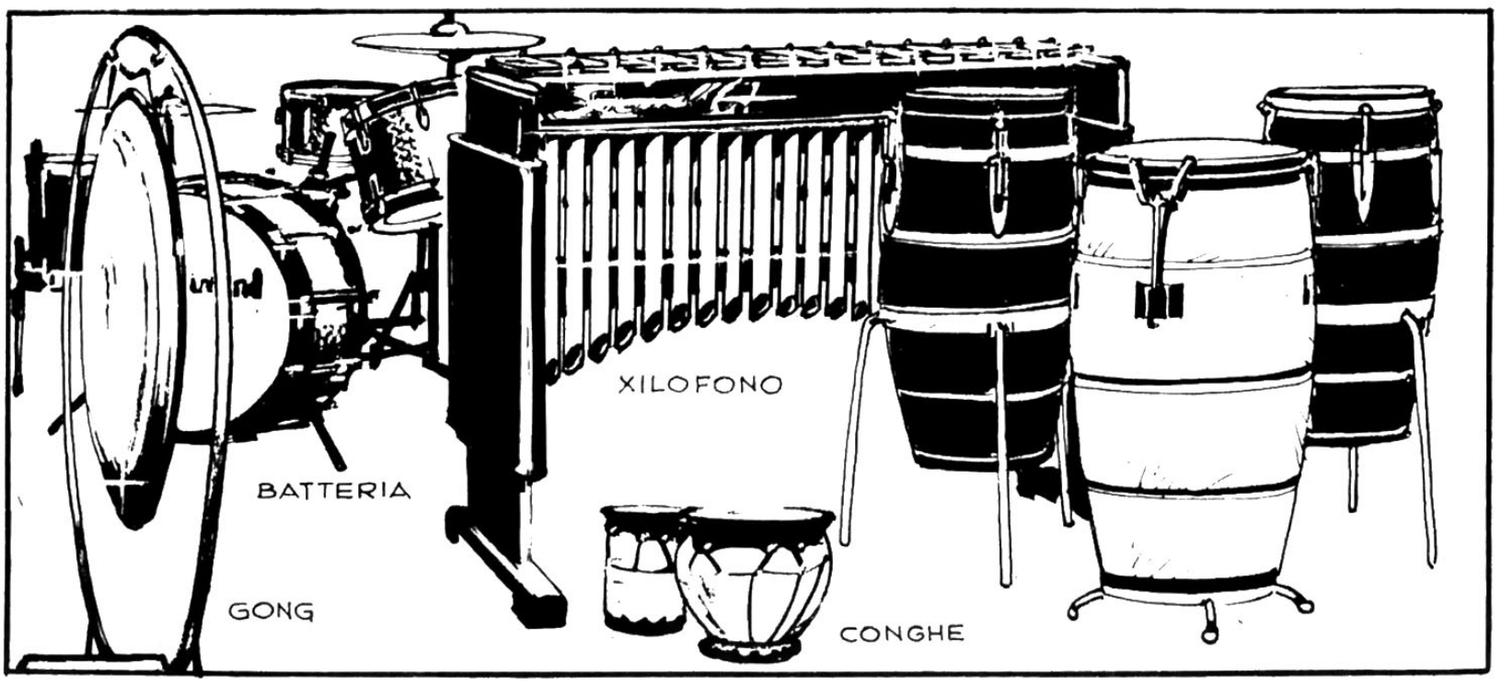
E' stato, ovviamente, un errore di stampa: l'anno esatto era il 1962. Un detto antico dice che quantunque ottimo poeta, talvolta persino Omero dormicchia. In questo caso ci siamo addormentati in tanti: chi ha scritto il «lettering», il direttore, la redazione, i correttori di bozze. E nessuno di noi, sia chiaro, è un Omero... Del resto la storia del giornalismo è costellata di errori di stampa. In un volume uscito di recente, «L'occhio di carta», Fausto Cohen, ne ha elencato un bel mazzetto. Ecco qualche assaggio: il «Gazzettino sera» di Venezia, sotto una fotografia d'una suora benemerita, scrisse: «Giorgio Mati, la brillante ala destra dei canarini dell'Audace...» e, commentando la crisi cino-indiana: «Trippe cinesi sorvegliano il consolato indiano», mentre in una cronaca della prima visita ufficiale di Mussolini su un quotidiano di Napoli si poteva leggere che «tutte le campane della città suonavano a morto», invece che a stormo. Sul «Globo», in compenso, una riunione a quattro nella sede della Democrazia cristiana aveva visto attorno al tavolo «Moro, Tambroni, Piccioni e Gesù» (si trattava, in realtà, di Gui...). Gli errori di stampa sono l'incubo di tutti i giornalisti, che lavorano, il più delle volte, col fiato della fretta alle spalle. Non si spiegherebbe altrimenti un famoso titolo uscito anni fa su un giornale di provincia: «Si scontrano due camion di marmo», che non contiene un vero e proprio refuso, ma è, comunque, sbagliato e, involontariamente, d'una comicità alla Woody Allen.

Lupo Alberto di Silver

MUSICA, MAESTRO!

Intervista di CARLO BONAZZI A cura di MARIO PASI

TAMBURI & C.



Qualcuno di voi avrà visto, a teatro, al cinema e perfino in televisione, quel gruppo di grossi tamburi (per ora chiamiamoli così) che percossi da bacchette emettono un suono potente, drammatico, vibrante: sono i timpani, generalmente due o quattro, ovvero i più importanti protagonisti di quella categoria di strumenti che prende il nome di «percussioni». I timpani si distinguono dalle comuni batterie perché emettono suoni determinati, cioè intonano le note. Un tempo era il timpanista — lo si vedeva appoggiare l'orecchio, che doveva essere sensibilissimo, alla pelle — che «trovava» modificando la tensione della pelle stessa le note giuste. Ora tale tensione è regolata meccanicamente con chiavi, maniglie, pedali.

Personaggio importante nelle orchestre sinfoniche, questo affascinante timpano, e punto d'arrivo di una lunga storia. Fin dalle più lontane epoche, infatti, l'uomo ha accompagnato i fatti della vita, i riti e le cerimonie sociali, ritmando il canto (o il suono dei primi strumenti rudimentali) con le percussioni. Ha percosso in vario modo tronchi cavi, pelli tese e metalli. Ha sfregato superfici, ha cercato e creato ritmi. Le percussioni sono state il sapore del primo jazz, sono entrate nell'uso comune del pop e del rock. Sono diventate, inoltre, lo specchio della vita dinamica dell'uomo d'oggi.

E' una famiglia numerosa, quella delle percussioni, e praticamente inesauribile. Comprende la semplice scatola di legno (come quella dei sigari di New Orleans) e il sofisticato xilofono. Si divide in due gruppi: quello che emette suoni determinati, diversi, regolabili, e quello che emette suoni indeterminati, distinguibili solo per la potenza. Il primo gruppo è composto da strumenti che possono essere usati come solisti, che possono esprimere una frase melodica; il secondo serve invece per accompagnamento. Vediamo i leader delle percussioni. I timpani, dicevamo, hanno una storia importante, legata ai maggiori compositori, da Beethoven ai contemporanei.

Altri strumenti intonati sono, per citare solo i più importanti, lo xilofono e la celesta, e tutto quel gruppo di tastiere che vengono suonate percuotendo lamine metalliche e sbarre di legno con bacchette di feltro o di legno. La celesta sembra un piccolo pianoforte, i tasti azionano martelletti che percuotono lamine di metallo: l'hanno usata, fra gli altri, Ciaikovski (Schiaccianoci) e Bartók (Musica per archi, percussione e celesta). Lo xilofono, di origine asiatica, passato in Africa e poi in America, è composto da due file di sbarre di legno sotto cui stanno dei «risonatori» cilindrici. Percuotendo le sbarre si ottengono note: si usano due bacchette e si possono ottenere effetti virtuosistici. Una sua variante è il vibrafono.

Percussioni semplici sono i tamburi, fatti con una pelle tesa su una struttura portante. Ce n'è di ogni misura, dalla enorme grancassa al tamburo basco. Il suono lo si ottiene mediante bacchette, mazze, o con le mani. Ogni popolo ha espresso i suoi tamburi: la combinazione di vari tamburi è ormai di uso corrente anche nella musica sinfonica.
Altre percussioni si ottengono battendo metalli: i piatti, per esempio, i gong, i triangoli, sono dei protagonisti della musica, anche se le loro apparizioni sono rare e se l'uso è limitato a brevi momenti. Una combinazione di tamburi e piatti è la notissima batteria, un «set» di percussioni reso famoso dal jazz.
Le percussioni hanno generalmente un impianto ritmico, suoni secchi, forza e dinamica.

IL RITMO DI MAURO

Parliamo di musica con Mauro Pagani, ospite a «Chitarra e Fagotto» insieme con i compagni della Premiata Forneria Marconi.
— *Io parlo sempre molto volentieri di musica, specialmente con i ragazzi. Proprio per loro mi sono impegnato a tenere delle «lezioni» in una scuola di Cinisello Balsamo, una città-satellite di Milano.*
— Lezioni? Su quale argomento?
— *Come si ascolta la musica. Perché la musica ha un suo linguaggio e se non lo si conosce è impossibile capirla. Bisogna che i ragazzi sappiano che se non si vuole essere limitati, se si vogliono «sentire» le voci di tutti, bisogna conoscere questo linguaggio, bisogna imparare ad ascoltare la musica.*
Mauro si sta entusiasmando. Il discorso gli sta a cuore e lo accompagna tamburellando le conghe di Haliffi, il conghista del sestetto di Franco Cerri.
— *Prendi per esempio i ritmi - continua con impeto. - L'avete appena spiegato a «Chitarra e Fagotto» cos'è il ritmo, no?*

Una recente fotografia dei componenti la Premiata Forneria Marconi. Mauro Pagani, violino, flauto e portavoce del gruppo, è il primo a sinistra in piedi.

Certo, l'abbiamo spiegato e abbiamo detto che il ritmo è un movimento ripetuto e scandito nel tempo. Sono proprio le percussioni, gli strumenti che il CdR presenta in queste pagine, a sottolineare il ritmo.
— *Nella nostra tradizione musicale si accentua sempre la prima nota di quella unità di ritmo che è la battuta* — riprende Mauro. — *Basta fare una riprova per vedere come questo fatto è universale: farsi accompagnare ritmicamente da una platea col battito delle mani. Batteranno sempre sulla prima nota, cioè su quello che viene definito tempo forte. La seconda nota, il tempo debole, è invece accentuata da tutte quelle musiche che traggono origine dal jazz: dal dixieland allo swing, dal boogie-voogie al rock.*
— Sei così arrivato al tuo rock!
— *Certo! La prima cosa da capire della nostra musica è il ritmo, l'esasperazione timbrica della batteria, l'accentuazione di quel tempo debole... ta tà, ta tà, ta tà... non è una tarantella tàn ta, tàn ta, tàn ta... Ma tu come le scrivi queste cose?* - Mi chiede quasi con il dubbio che lo possa tradire.
— Le scrivo così: tàn ta, tàn ta, tàn ta... Stai tranquillo, i ragazzi del CdR lo capiscono!
— *Sai, il ritmo è la base della musica, così come della vita... E' importante, è un fatto vitale. Pensa al battito cardiaco, al volo di un gabbiano...*
Ci interrompe Fagotto, il clown. E' carico di strumenti a percussione: tamburelli, triangoli, sonagli...
— Adesso distribuiamo ai ragazzi tutti questi strumenti e proviamo a suonarli — dice.
E' un gioco per provare che in musica l'unità di ritmo è formata da unità binarie (uno-due/uno-due/uno-due) o ternarie (uno-due-tre/uno-due-tre/uno-due-tre).
Franco Cerri lo sta spiegando ai ragazzi in studio. Mauro, intanto, sta distribuendo con Fagotto tric-ballac e putipù. Buon divertimento!

SCRIVI ANCHE TU

SOGNO O REALTA'?

Ed improvviso, nel silenzio, - un canto grandioso che il cuore - riempie di raggi di sole. - Il mondo si trasforma, e le ombre oscure - diventano chiare figure - che ti guardano sorridendo, senza - parlare, come nei sogni. - E forse è un sogno, ma è lo stesso, tu vedi gente sorridere - e ciò ti basta, non vuoi - svegliarti. (Paola Reggiani - Rho)

L'UNIVERSO

L'universo è un infinito spazio - che sovrasta l'umanità. - Noi infinitamente piccoli ci spaventiamo - al sol pensier di questa immensità e - i nostri dolori - preoccupazioni - e felicità - svaniscono mentre il nostro cervello cerca di scoprire e immaginare - questo infinito di paure, dolcezze, serenità - e vita. (Umberto Laforenza - Pavia)

CAMPAGNA

La campagna - è la vera espressione delle stagioni, - l'erba che non vuole morire, - i fiori che vogliono vivere, - le strade bianche, - qualche mucca, - qualche capra, - qualche pecora, - la campagna, - l'antica campagna - ormai perduta - è l'ispirazione - di una inaudita bellezza, - e qualche paese, - dove si scopre il naturale, - mai risolto in città, - qualche lago, - dove si rispecchia - la propria immagine. (Michele Molinari - Roma)

RICORDI

Ricordo il volto della mamma - che si ergeva sopra il mio capo. - Ricordo il cinguettar degli uccellini - che invadevano la camera in primavera. - Ricordo... Ricordo... - E' difficile ricordare; - ma l'unica cosa che mi ricordo - è l'amore della mia famiglia - e il sole che splendeva su di me - negli anni più belli della mia vita. (Letizia Burani - Reggio Emilia)

SAPORE DI VITA

Taci gran fragore, gran sfrigolio di autodistruzione, - taci per un attimo, - voglio udire il battito della pioggia, - echeggiare il tremolio flebile delle stelle - in armonia con il pulsare del mio sangue, - del tuo sangue, - della mia vita, - della tua vita, - voglio udire il respiro degli alberi, - sentire il profumo di pioggia e di terra bagnata... (L'airone - Cagliari)

PRIMAVERA

Oh! primavera pallida e bella - cosa ci porti cavalcando una stella? - Rose, garofani e margherite belle - belle e profumate come la mia pelle! (Loriana Donghi - Civitavecchia)

NEGRI D'AMERICA

Negri d'America - che soffrite tanto, - pochi sanno quanto avete pianto - e, intanto, pregate Dio Santo. - Pregate e sperate che venga un mondo migliore - ove vi sia un posto anche per l'uomo di colore. (Enzo Bolla - Bergamo)

PER LA MORTE DI PIER PAOLO PASOLINI

E' morto un poeta! - Siamo tutti più poveri un poco. - Possiamo soltanto raccogliere - a piene mani - e con cuore saldo - la forza - che sempre viene - ogni volta che muore - un poeta, - quando siamo in un attimo - nella nuova ricchezza - tutti più poveri - un poco, - tutti un poco più soli. (Pier Claudio Moretti - Torino)

AL LAGO

Il dondolare delle onde, - l'azzurro intenso dell'acque, - e paesini come «spruzzati» là - vecchi, bianchi, - come se non si fossero accorti - che il tempo è passato, - rimasti là dimenticati - dal traffico odierno, - indietro nel tempo. - Specchi suggestivi d'acqua illuminata, - schiariscono la psiche - meglio di luminari. - Affiora alla mente un ricordo: - robinie fiorite, - oleandri copiosi, - favoloso ricordo - di un'infanzia passata; - mentre al presente - l'azzurro terso del cielo, - il brillante scintillio del sole, - fanno notare dolcemente - la metamorfosi dell'uomo, - che legata a quella della natura, - gioca con il tempo, - con l'animo dell'uomo, - che cambia - ad ogni fenomeno diverso. (Monica Dall'Asta - Bellusco)

ARCOBALENO DI CITTA'

Ho visto l'arcobaleno - nella magnificenza dei suoi colori. - Ho visto l'arcobaleno - impalpabile fiore di luce. - Ho visto l'arcobaleno - immenso e variopinto. - Ho visto l'arcobaleno - in una macchia di petrolio - sull'asfalto grigio della strada. (Rita Guidotti - Bologna)

IL GATTO, IL TOPO E IL GRUVIERA

Cammina a passi felpati - i suoi occhioni gialli vedon tutto. - Sgattaiolò fuori un topo, - il gruviera è la sua preda, - ma preda diventò - e il gatto lo mangiò. (Jacopo Della Fontana - Milano)

SE CERCHI

Se cerchi il sole non guardare i miei capelli - che sono privi di calore. - Se cerchi il mondo non cercarlo in me - io non sono che una parte. - Se cerchi l'amore non cercarlo in me - perché il mio cuore è pieno di odio per - chi non ama una persona che vuole vivere. (Ombretta Nicolo - Chiavenna)

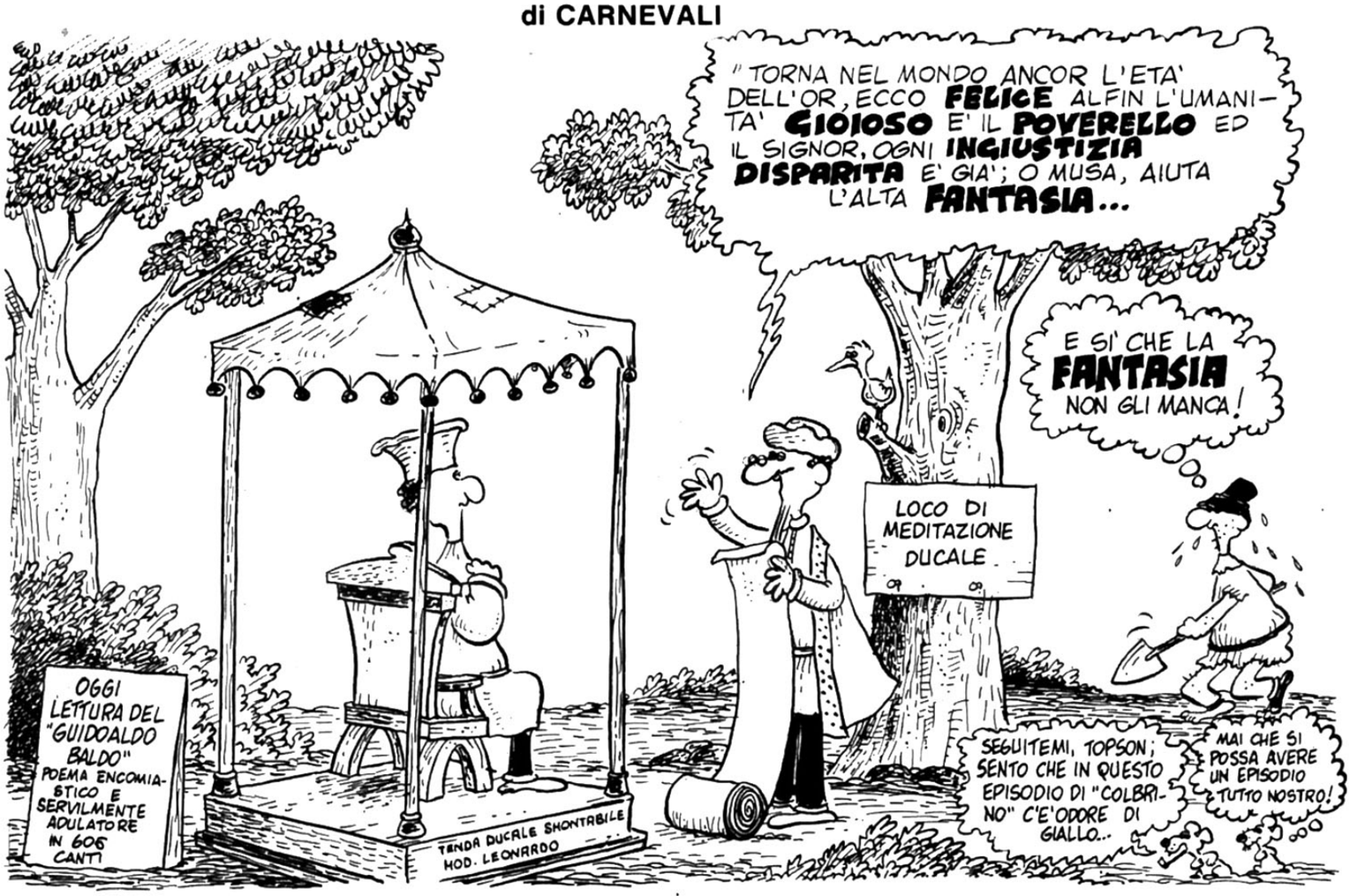
Se volete pubblicare una vostra poesia inviatela a: Scrivi anche tu c/o Corriere dei Ragazzi - via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

LA CONTEA DI COLBRINO

IL POETA RUSPANTE

SINCERI E SPONTANEI, I VERSI SCATURIVANO DAL CUORE DEI POETI RINASCIMENTALI, ANIMATI DALLA GIOIOSA CONSAPEVOLEZZA DI APPARTENERE AD UNA NUOVA ERA DI LIBERTA' E GIUSTIZIA...

di CARNEVALI



E' MAI POSSIBILE CHE UN POEMA COMPOSTO PER RENDERE I POSTERI EDOTTI SULLE MIE **IMPRESE**, NON RIESCA AD ESSERE PRECISO NEPPURE SUL MIO **SESSO?!!**

E' NECESSARIA UNA DECISIONE **DRASTICA!** PREPARATE I VOSTRI BAGAGLI!

DALLA MUSA CALLIOPE ISPIRAZIONI POETICHE A MODICO PREZZO — MONTE PARNASO GRECIA

TOPSON, AVETE UDITO? I BAGAGLI, PRESTO!

UN ALTRO VIAGGIO! SE MI VA MALE COME POETA, POSSO SEMPRE DEDICARMI ALLA COMPILAZIONE DI **DEPLIANTS TURISTICI...**

MI RACCOMANDO, NON SCORDARE IL TE' AL FORMAGGIO

E COSI'...

E' PROPRIO VERO CHE NOI POETI DOBBIAMO ANDAR **RAMINGHI...**

VEDEA PER L'AMPIA OSCURITA' SCINTILLE BALENAR D'ELMI E DI COZZANTI BRANDI!

LA SOLITA RISSA DI PORTUALI UBRIACHI.

ELLAS

IL NAVIGANTE

EUBEA

...E **POVERI**

IL PROSSIMO CLANDESTINO LO BUTTO A MARE!

FINALMENTE...

MONTE PARNASO RISERVA POETICA

VIETATO COGLIER FIORI E MIETERE ALLORI

SPECIE PROTETTE DALLA "ASSOCIAZIONE POESIA MITOLOGICA" E DA "GRECIA NOSTRA"

CENTAURO

FAUNO

NINFA

QUALCUNO CI VUOLE INTIMIDIRE, TOPSON

DA CHE COSA LO DEDUCETE, HOLMOUSE?

CINQUANTA DRACME, D'INGRESSO, PREGO.

HO LA TESSERA **S**OCIETA' **P**OETI **L**AUREATI.

ATTENZIONE! MUOVETEVI TRA BOSSI, LIGUSTRI, ACANTI; EVITATE LE STRADE CHE RIESCONO AGLI OMBROSI FOSSI

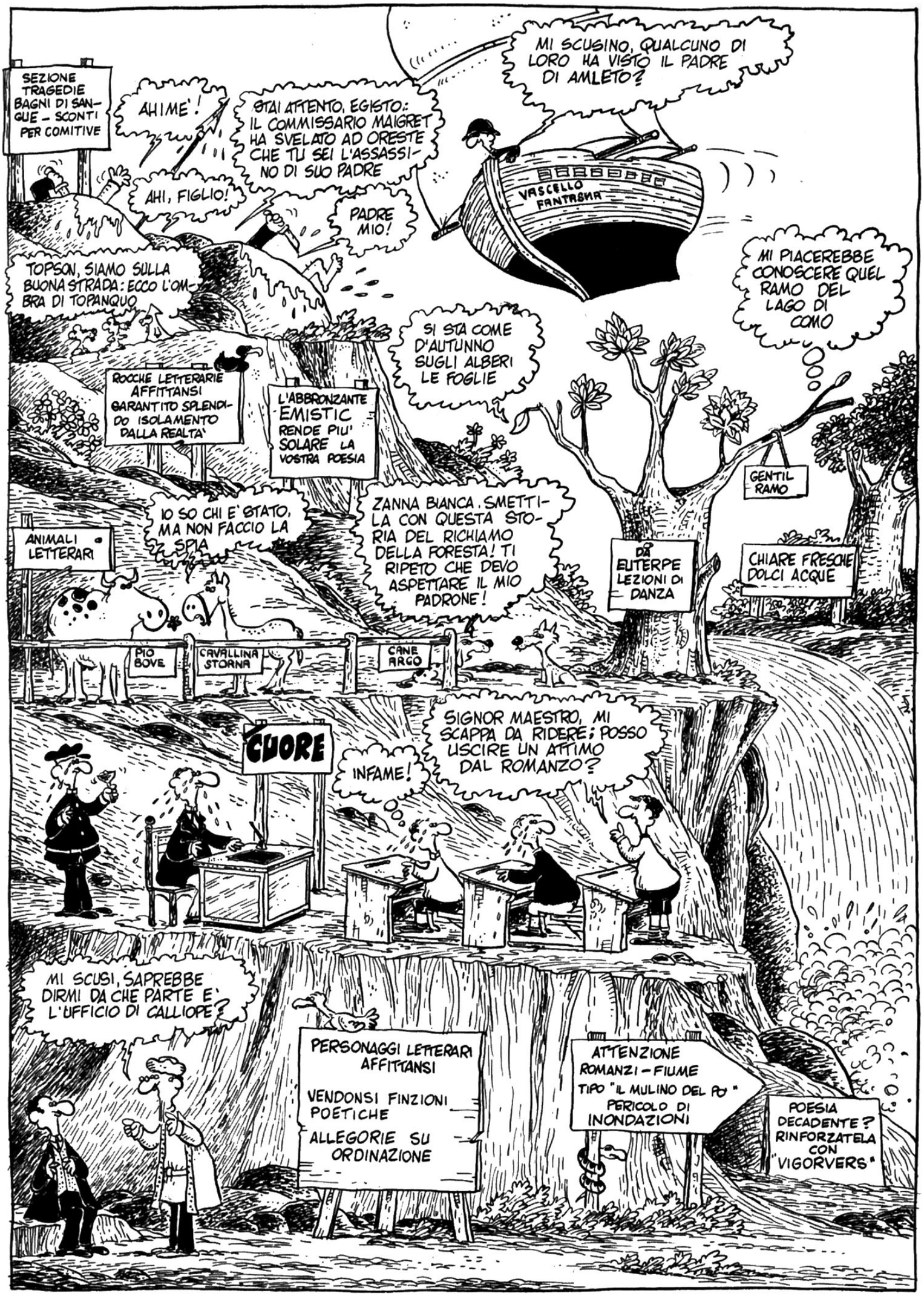
AVVISO S.P.L.

CASSA

SCONTO S.P.L.

SPECIE NON PROTETTA

ELEMENTARE, TOPSON


SEZIONE TRAGEDIE BAGNI DI SANGUE – SCONTI PER COMITIVE
AHIME'!
AHI, FIGLIO!
STAI ATTENTO, EGISTO: IL COMMISSARIO MAIGRET HA SVELATO AD ORESTE CHE TU SEI L'ASSASSINO DI SUO PADRE
PADRE MIO!
MI SCUSINO, QUALCUNO DI LORO HA VISTO IL PADRE DI AMLETO?
VASCELLO FANTASMA
TOPSON, SIAMO SULLA BUONA STRADA: ECCO L'OMBRA DI TOPANQUO
ROCCHE LETTERARIE AFFITTANSI GARANTITO SPLENDIDO ISOLAMENTO DALLA REALTA'
L'ABBRONZANTE EMISTIC RENDE PIU' SOLARE LA VOSTRA POESIA
SI STA COME D'AUTUNNO SUGLI ALBERI LE FOGLIE
MI PIACEREBBE CONOSCERE QUEL RAMO DEL LAGO DI COMO
GENTIL RAMO
ANIMALI LETTERARI
IO SO CHI E' STATO, MA NON FACCIO LA SPIA
ZANNA BIANCA, SMETTILA CON QUESTA STORIA DEL RICHIAMO DELLA FORESTA! TI RIPETO CHE DEVO ASPETTARE IL MIO PADRONE!
DA EUTERPE LEZIONI DI DANZA
CHIARE FRESCHE DOLCI ACQUE
PIO BOVE
CAVALLINA STORNA
CANE ARGO
CUORE
INFAME!
SIGNOR MAESTRO, MI SCAPPA DA RIDERE; POSSO USCIRE UN ATTIMO DAL ROMANZO?
MI SCUSI, SAPREBBE DIRMI DA CHE PARTE E' L'UFFICIO DI CALLIOPE?
PERSONAGGI LETTERARI AFFITTANSI
VENDONSI FINZIONI POETICHE
ALLEGORIE SU ORDINAZIONE
ATTENZIONE ROMANZI – FIUME TIPO "IL MULINO DEL PO" PERICOLO DI INONDAZIONI
POESIA DECADENTE? RINFORZATELA CON "VIGORVERS"

LEI E' UN AUTORE?
MODESTAMENTE, SI'; SONO ISCRITTO ALLA A.A.I., ASSOCIAZIONE AUTORI INCOMPRESI
TOPSON, L'OMBRA DI TOPANQUO HA FATTO UNA RIVELAZIONE SCONVOLGENTE...
FINALMENTE L'ABBIAMO TROVATO!
6 PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE
... IL SUO ASSASSINO E' IL RE DEI GATTI SCOZZESI, MACCAT!
ASCOLTI ME!
NO, PRIMA ME!
NON GLI DIA RETTA!
NON RESTA CHE RISOLVERE UN PROBLEMA
QUALE?
AIUTO!
LI HO SEMINATI, MENO MALE...
ALIMENTARE, TOPSON
UNA DONZELLA IN DIFFICOLTA'! ACCORRO!
AIUTO! MI CHIAMO LUCIA MONDELLA! I BRAVI MI VOGLIONO RAPIRE!
MORIARTY CAT!
PROMESSI SPOSI CAP. XX
NON TEMETE, DONZELLA!
MA SIETE PAZZO?!
VI CONDURRO' IN SALVO!
AIUTO!
SMETTETELA DI GRIDARE! VI ASSICURO CHE IL ROMANZO E' A LIETO FINE!
PREVISIONI DEL TEMPO
PIOGGIA NEL PINETO - SULLE PENTATE SCINTILLANTI VETTE TUONA LA VALANGA - LA NEBBIA AGLI IRTI COLLI PIOVIGGINANDO SALE - IL SOL RIDE CALANDO DIETRO IL RESEGONE - ED E' SUBITO SERA

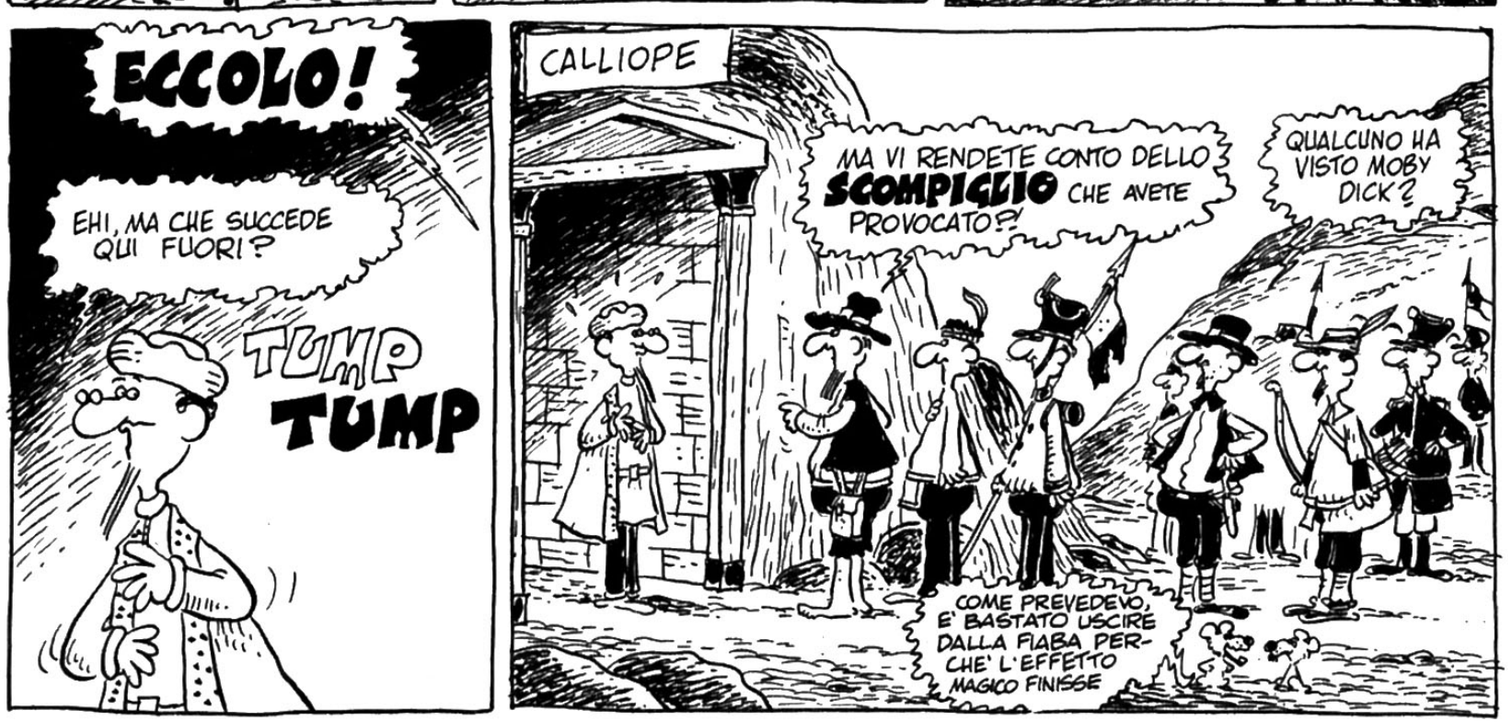
EHI, STIAMO USCENDO DAL NOSTRO ROMANZO!
AIUTO!
CLOPT CLOPT
PROMESSI SPOSI
FINE
UNA DONZELLA IN PERICOLO!
AIUTO!
A ME, ALLEGRI COMPAGNI DI SHERWOOD!
FORESTA DI SHERWOOD
VIVA ROBIN HOOD!
AIUTO!
HAI VISTO "OMBRE ROSSE" IN TV?
DEVO AVER SBAGLIATO FORESTA!
CHE BEL GIOVANE QUEL ROBIN!
CREDO CHE CI SIAMO LIBERATI DI MORIARTY!
ROBIN HOOD
SOCCORSO!! BRIGANTI INGLESI!
FERMATI, RAPITOR DI FEMMINE!
HELP!
I MISERABILI
AVETE UDITO? STANNO ARRIVANDO QUEI BRIGANTI DEGLI INGLESI! CAMBRONNE, ORDINATE L'ATTACCO!
.....
MORIARTY, LA PATRIA E' IN PERICOLO: VI PROPONGO UNA TREGUA -
I MISERABILI PARTE II LIBRO I

MI SCUSI, CHE ORE SONO?
NON SO, GIOSUE' HA FERMATO IL SOLE
ALLORA E' "IL GIORNO PIU' LUNGO": BISOGNA SBARCARE IN NORMANDIA
LETTERATURA RELIGIOSA
MA QUANDO ARRIVERA' QUESTA PACE?
VIVA LA VECCHIA GUARDIA E MORTE ALL'IMPERATORE!
GENERALE KUTUZOV, I FRANCESI ATTACCANO!
AIUTO!
GOD SAVE THE KING!
GUERRA E PACE
QUALCUNO HA VISTO MOBY DICK?
SE TROVO QUEL DON CHISCIOTTE CHE MI HA MEZZO DISTRUTTO IL MULINO...
IL MULINO DEL PO
ACC... SONO DI NUOVO ARRIVATO ULTIMO!
O FRANCESI MILLANTATORI, IO VI DISFIDO!
OGGI GARA DI CORSA DEI MOHICANI
ETTORE FIERAMOSCA
PIU' TARDI...
PER LE BUCOLICHE, CHE GIORNATA NERA! DEV'ESSERE SENZ'ALTRO UN VENERDI' 13...
OGGI E' VENERDI'?
DOBBIAMO FESTEGGIAR LA VITTORIA SUI FRANCESI
ALLORA SEI TU IL MIO CARO, FEDELE, BUON VENERDI'!
?
SI, CON UNA CENA
ROBINSON CRUSOE
VIENI, FRATELLO SELVAGGIO, TI CIVILIZZERO' IN NOME DELLA FEDE! TI INSEGNERO' AD ACCENDERMI IL FUOCO, A RASSETTARMI LA CAPANNA, A CUCIRMI I VESTITI, A PULIRMI LE SCARPE...

VENERDI'? E' GIA' VENERDI'?
HO SEMPRE DETESTATO QUESTE CENE CELEBRATIVE TOPSON...
PERBACCO, SI AVVICINA L'ORA FATALE, PER FAVORE, CONSEGNATE QUESTE MIE ULTIME LETTERE AL MIO AMICO LORENZO
COM'E' DIFFICILE TROVARE UN'ISOLA DESERTA, OGGIGIORNO!
IACOPO ORTIS
SEZIONE FIABE
DI QUA, HOLMOUSE!
LORENZO?
LORENZO? LORENZO DE' MEDICI? E' SUCCESSO QUALCOSA A LORENZO DE' MEDICI?!
VENITE FUORI! SO CHE SIETE LI' DENTRO!
MA VOI CHI...?
IO SONO IL POETA ANGELO POLIZIANO; ERO VENUTO QUI AD ISPIRARMI PER COMPORRE UN POEMA IN ONORE DI GIULIANO DE' MEDICI, FRATELLO DI LORENZO...
CHE GAFFE!
ZUM
...E POCO FA MI HAN COMUNICATO CHE GIULIANO E' MORTO!
BOOOOOO!! UN POEMA SPRECATO! SPERIAMO CHE ALMENO LORENZO STIA BENE, ALTRIMENTI VADO IN CASSA INTEGRAZIONE POETICA!
A PROPOSITO, NON VI INTERESSEREBBE COMPRARE IL MIO POEMA? SI INTITOLA "LA GIOSTRA"
TOPSON, SIAMO CADUTI DALLA PADELLA NELLA BRACE
DA CHE COSA LO DEDUCETE, HOLMOUSE?
EHM, NO, GRAZIE, NON MI INTERESSA LA LETTERATURA PER L'INFANZIA
ELEMENTARE, TOPSON
IL GATTO CON GLI STIVALI

O BELLA MUSA, OVE SEI TU?
SIGNORE, LE INTERESSEREBBERO LE "CONFESSIONI DI UN OTTUAGENARIO"?
PER DI QUA, TOPSON
CENERENTOLA
FINALMENTE...
CALLIOPE
TEMO CHE FINO A MEZZANOTTE SAREMO IMPEGNATI, TOPSON
DA CHE COSA LO DEDUCETE, HOLMOUSE?
CALLIOPE
VORREI DELLA BUONA POESIA, PRESTO!
ELEMENTARE TOPSON
DA CALLIOPE POESIA GENUINA RUSPANTE

DUNQUE, VEDIAMO... AVREMMO QUESTO: "NEL MEZZO DEL CAMMIN...", NO, GIA' VENDUTO...
POESIA ADULATRICE CORTIGIANA RETORICA ESAURITA
POESIA ERMETICA
CHE NE DICE DI "CANTO L'ARMI PIETOSE E IL CAPITANO"?
NO, IL DUCA E' STATO CONGEDATO CON IL GRADO DI COLONNELLO!
E QUESTO: "ALL'OMBRA DEI CIPRESSI E DENTRO L'URNE CONFORTATE DI PIANTO"?
EHM, NON AVRESTE QUALCOSA DI MENO FUNERARIO?
DEV'ESSERE UN GESTO DI BENEDIZIONE PRESIDENZIALE

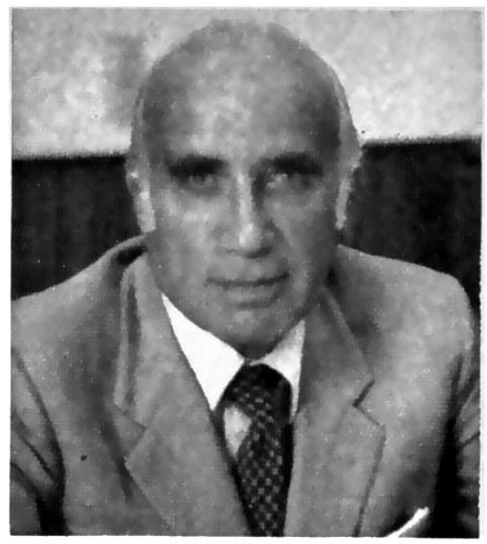

ECCOLO!
EHI, MA CHE SUCCEDE QUI FUORI?
TUMP TUMP
CALLIOPE
MA VI RENDETE CONTO DELLO SCOMPIGLIO CHE AVETE PROVOCATO?!
QUALCUNO HA VISTO MOBY DICK?
COME PREVEDEVO, E' BASTATO USCIRE DALLA FIABA PERCHE' L'EFFETTO MAGICO FINISSE

LUCIA E' FUGGITA CON ROBIN HOOD, ETTORE FIERAMOSCA HA SCONFITTO NAPOLEONE, IACOPO ORTIS HA SMARRITO LE ULTIME LETTERE...
IN FIN DEI CONTI NON ERA MALE LA VITA DA CAVALLI
INSOMMA, VOI AVETE SCOMBINATO TRAME DI INNUMEREVOLI OPERE LETTERARIE...
...E VOI LE RICOSTRUIRETE! ECCOVI CARTA E PENNA!
MA CI VORRANNO DEI...
SPERIAMO CHE CI SIA QUALCHE COLPO DI SCENA!
... SECOLI!
EH?
POP
POP
VOLETE CONTINUARE LA LETTURA?
MA... ALLORA E' STATO TUTTO UN SOGNO!
CREDEVO CHE QUESTE COSE ACCADESSERO SOLO NELLE NOTTI DI MEZZA ESTATE
E' STATO SOLO UN SOGNO...
SIETE ARRIVATO A "FANTASIA"
AH, SI'...
...NIENT'ALTRO CHE UN SOGNO...
..."CH'AL FIN IO POSSA CONDUR L'OPRA MIA E VERGAR CON... EHM... CON... ... EHM, EHM...
UN BRUTTO SOGNO, AVETE CAPITO?
ELEMENTARE, HOLMOUSE
... CON POLSO SEMPRE SALDO L'ISTORIA DE L'IMPRESE GRANDI E BELLE CONDOTTE CON VALOR DA GUIDOALDO!
CHE VERSI MOSTRUOSI!
EH, EH, NON SI SA MAI.
SIGNOR DUCA, E' APPENA ARRIVATO QUESTO DEPLIANT!
VERAMENTE, TOPSON, NON DICEVO A VOI
DA CALLIOPE ISPIRAZIONI POETICHE PARNASO GRECIA
FINE?

SCRIVETE AL CAMPIONE

RISPONDE BELLUGI

a cura di NINO OPPIO



Mauro Bellugi, stopper del Bologna e della Nazionale, è nato a Buonconvento, (Siena), il 7 febbraio 1950. Ha fatto il suo esordio in serie A, con la maglia nerazzurra, in Palermo-Inter (1-2), il 21 settembre 1969.

Basta con i «goleadores»: questa volta le domande sono per un difensore: per Mauro Bellugi, «stopper» del Bologna e della Nazionale. Da buon toscano, l'ex nerazzurro dell'Inter risponde facile, con particolari notevolmente interessanti.

Come hai fatto a diventare un calciatore famoso? *(Paride Gardini - Bologna)*

— Calciatore o calciatore famoso? Distinguo: se parliamo soltanto di uno che gioca al calcio dirò che ho seguito la strada di una infinità di ragazzi. Al mio paese, Buonconvento, rincorrevo la palla ogni giorno per interminabili sfide. Una partita dopo l'altra. Ero ben allenato, un giorno mi vide un dirigente dell'Inter: Ruggeri. «Perché — disse — non vieni a Milano?» Avevo sedici anni e mi sembrò di sognare. All'Inter dovetti faticare per affermarmi. Ebbi molte soddisfazioni, e anche qualche delusione. Poi passai al Bologna. Che io sia famoso è un giudizio che accetto con piacere. Certo, mi impegno sempre per migliorare, soprattutto per conservare la maglia azzurra della Nazionale alla quale tengo molto.

Sono una tua supertifosa: come ti trovi a Bologna? Non hai nostalgia di Milano? *(Elena Chiarini - Bologna)*

— Nostalgia degli amici che ho lasciato a Milano. A Bologna mi trovo, comunque, molto bene.

Non rimpiange Milano, ama la calma dell'ambiente bolognese. Mauro Bellugi, a Bologna, ha trovato lo spazio e le condizioni per dare il meglio di se stesso. Il suo ricordo più bello? Il gol che fece, con la maglia nerazzurra, contro il temibilissimo Borussia Moenchengladbad. La squadra che ammira di più? L'Ajax del grande Cruyff. Nella foto a lato, sta marcando il suo ex compagno Boninsegna.

Dimmi qual è il ricordo più bello della tua carriera? *(Toni Rallo - Treviglio-BG)*

— Sono sempre tanti i ricordi di un calciatore non più giovanissimo: per me il più bello rimane quello del gol segnato a San Siro contro il Borussia quando vincemmo per 4 a 2 dopo aver perduto a Moenchengladbad per 1 a 7 nella famosa partita della lattina che venne annullata. Quello è, fino ad ora, il mio unico gol.

Cosa pensi degli «ultras» di Bologna? *(Tonino Barnabà - Bologna)*

— E' un gruppo di tifosi, acceso, rumoroso, non cattivo. Questi fedelissimi a volte esagerano; qui a Bologna come in altre città, però sostengono la squadra anche nei momenti brutti.

Se Cereser si facesse male, te la sentiresti di giocare da battitore libero? *(Andrea Pedrini - Bologna)*

— Ho già occupato quel posto. Mi trovo bene, non c'è molta differenza.

Qual è la squadra, italiana o straniera, che ammiri di più? *(Paolo Ponte - Palermo)*

— Adesso non saprei: è di moda il calcio sovietico, ma io ricordo sempre il gran gioco dell'Ajax di Cruyff.

Ti piacerebbe lasciare Bologna? *(Fabio Quaranta - Roma)*

— Non lascerei Bologna nemmeno per andare alla Juventus. Mi dispiacerebbe, anche perché dovrei ricominciare in un altro ambiente; qui sono sempre sereno, mi giudicano per ciò che faccio in campo e, forse, riesco a dare molto perché vivo nella tranquillità.

Gradirei un tuo giudizio sull'Inter: perché va male? *(Claudio Faccio - Savona)*

— Per la verità credevo anch'io nell'Inter: mi era sembrata, all'inizio, una buona squadra. Ero pronto a scommettere che sarebbe finita con le prime della classifica. Ho sbagliato, tuttavia il campionato non è ancora finito per cui il giudizio sulla squadra di Chiappella non può essere definitivo.

Ti dispiace che Savoldi abbia lasciato Bologna? *(Riccardo Pedrotti - Porto Torres - SS)*

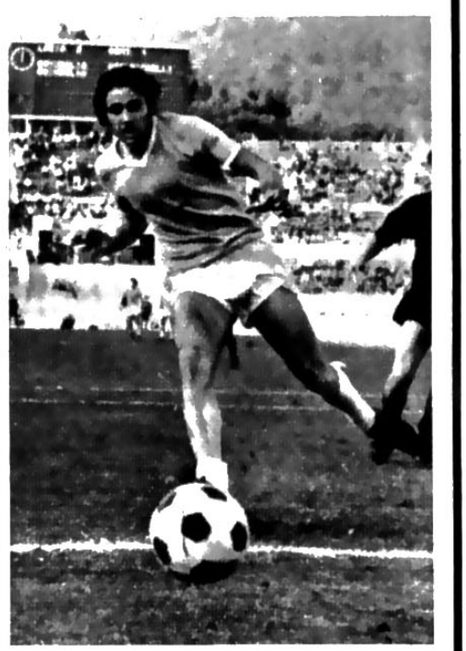
— Moltissimo. Non faccio confronti tecnici: Clerici può essere più o meno bravo; dico che Savoldi, come uomo e come amico, è veramente eccezionale.

Ce la farà l'Italia a superare il torneo di qualificazione per il mondiale del 1978 in Argentina? *(Aldo Criscione - Perugia)*

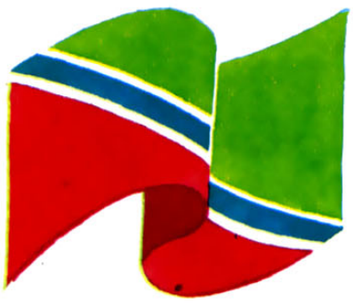
— Se giochiamo a Wembley come l'ultima volta penso di sì. Allora vincemmo; per la qualificazione a Londra basterebbe pareggiare perché in Italia sono sicuro che batteremo gli inglesi.

Ricordiamo questa promessa di Mauro Bellugi; una vittoria sulla Nazionale inglese è sempre preziosa. La prossima settimana l'appuntamento è con Franco Causio, attaccante della Juventus e della squadra azzurra. Anche lui potrebbe aiutare a battere gli inglesi.

DOMANDE A CHINAGLIA



A Giorgione Chinaglia noi del CdR abbiamo sempre riservato accoglienze tutt'altro che cordiali. Chinaglia rimane, comunque, anche dopo la sua falsa fuga in America, un personaggio di primo piano, molto amato dai tifosi laziali. E' per questo che Nino Oppio lo ha invitato alla nostra «tribuna». Il centravanti laziale risponderà alle vostre domande sul N. 7, in edicola dal 10 febbraio. Le vostre domande dovranno pervenire al solito indirizzo: Nino Oppio, Corriere dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano, entro e non oltre il 22 gennaio prossimo. Scrivete subito.

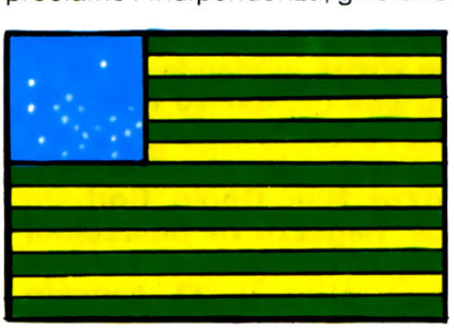


BANDIERE AL VENTO

LE 23 STELLE DEL BRASILE

Nel 1808, all'arrivo di Napoleone, il re del Portogallo fuggì con la famiglia in Brasile. In questo suo possedimento trascorse dodici anni e ritornò in patria solo quando l'imperatore francese venne sconfitto ed esiliato. Non volle però seguirlo il figlio Pedro. Rimasto in Brasile come luogotenente, Pedro proclamò anzi, nel 1822, il distacco del Paese sudamericano dal Portogallo e vi fondò un impero. Sulla collina di Ipiranga, davanti a una grande folla, proclamò: «Indipendenza o morte», poi staccò dal cappello la coccarda bianco-azzurra portoghese e dichiarò che i nuovi colori nazionali erano il verde e il giallo. Poco tempo dopo, al Teatro dell'Opera di San Paolo, ci fu uno spettacolo di gala per festeggiare l'indipendenza e tutto il pubblico si presentò portando sul bavero o sui corpetti dei vestiti da sera coccarde verdi e gialle.

Si dice che il giovane imperatore Pedro abbia allora scelto questi due colori perché quando proclamò l'indipendenza, gli erano appena stati regalati da una bella signora di San Paolo (una certa Domitilla che l'aveva convinto della bontà della causa nazionale brasiliana) un fiore di colore oro e un ramoscello verde. Fra l'altro, Pedro portava sul cappello questi due delicati doni nel momento in cui, proclamando l'indipendenza, aveva staccato dal copricapo la coccarda portoghese.



La prima bandiera repubblicana.

Venne poi disegnata anche la bandiera nazionale: campo verde con rombo giallo al centro; in questo apparivano una corona e uno scudo con un cerchio di stelle, oltre a una pianta di caffè e una di tabacco. Il lavoro fu eseguito dal pittore francese Jean-Baptiste Debret, fondatore dell'Accademia d'Arte brasiliana, che si ispirò, almeno per quanto riguarda il rombo centrale (chiamato dagli esperti «losanga») alle bandiere militari francesi delle epoche rivoluzionaria e napoleonica, che spesso contenevano tale disegno.

La nuova bandiera fu oggetto di festose canzoni popolari, ma anche di critiche. Innanzitutto, qualcuno disse che il verde era un colore «poco nobile» perché non rientrava fra quelli previsti dall'*araldica* (la scienza delle bandiere e degli stemmi). Altri sostennero che era un colore da bandiera musulmana e non da vessillo cristiano. Ci fu anche chi si scandalizzò della presenza nella bandiera dei rami di caffè e di tabacco.

Le lamentele, comunque, non furono solo interne. Si era negli anni della *Restaurazione* (cioè del recupero, da parte dei re, dei nobili e della Chiesa, di tutti i privilegi che la Rivoluzione francese aveva spazzato via). L'Austria e il suo ministro Metternich guardavano con sospetto ogni manifestazione di indipendenza da parte dei popoli. Perciò, l'ambasciatore austriaco in Brasile andò a chiedere a Pedro il perché della scelta di quegli inconsueti colori. L'imperatore brasiliano, con molta disinvoltura, gli spiegò che il verde era il colore della sua famiglia, la Casa di Braganza, mentre il giallo proveniva dallo stemma della famiglia di sua moglie, la Casa di Lorena.

Nel frattempo, l'ambasciatore brasiliano a Vienna tranquillizzava personalmente Metternich dicendogli che le stelle erano le province del nuovo impero e confermandogli la storia dei due colori. L'incredibile della vicenda, però, sta nel fatto che nessuno degli arcigni personaggi della corte austriaca sia andato allora a controllare lo stemma di Braganza: non vi avrebbe infatti trovato alcuna traccia di verde!

Dopo Pedro I, divenne imperatore suo figlio Pedro II, un uomo molto colto e di idee moderne e liberali che, oltre a far progredire i commerci del Paese, decise a un certo punto di abolire la schiavitù dei negri. Questa mossa gli procurò l'inimicizia dei grandi proprietari terrieri che nel 1889, con un colpo di stato, gli tolsero il potere e proclamarono la repubblica.

Nei primi giorni del regime repubblicano, fu innalzata a San Paolo una bandiera a strisce orizzontali bianche e nere con cantone rosso nel quale figurava, su un globo d'argento, il profilo azzurro del Brasile attorniato da quattro stelle d'oro. Bianco, nero e rosso rappresentavano le tre razze che formavano la popolazione brasiliana (il rosso stava per i meticci). Nel contempo, a Rio de Janeiro, nella sede del giornale *A Cidade do Rio* e sul Palazzo Comunale, veniva sventolata una bandiera formata da tredici strisce orizzontali verdi e gialle che recava, nel cantone azzurro, venti stelle d'argento.

Poco dopo, però, si riprese la vecchia bandiera, sostituendovi semplicemente lo scudo, la corona e le piante con un globo celeste che conteneva ventuno stelle, cinque delle quali disposte nella forma della costellazione della Croce del Sud. Il globo era attraversato da una striscia bianca con la scritta «Ordem e Progresso» (Ordine e Progresso). Quanto poco questo motto sia stato applicato dai vari governi brasiliani succedutisi da allora ce lo dicono le condizioni di vita ancora esistenti nel grande Paese sudamericano che ha sì modernissimi grattacieli ed efficienti industrie, ma anche milioni di persone che trascinano l'esistenza nella più squallida miseria. Un presidente che nel 1964 tentò di promuovere qualche seria riforma sociale, João Goulart, venne rapidamente sloggiato dal suo incarico in seguito a un colpo di stato militare.

Il vessillo attuale del Brasile.

Attualmente le stelle della bandiera sono ventitré e rappresentano gli stati della Repubblica più il Distretto Federale, dove si trova la capitale Brasilia.

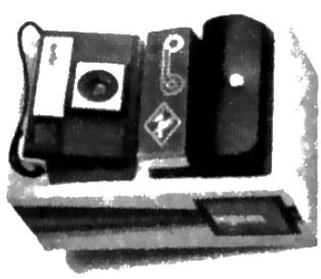
Giuliano Zirulia

VINCITORI CONCORSO MUPI «CORRIERE DEI RAGAZZI»

Hanno vinto una cinepresa Mupi modello Z1 Super Otto:

Angeleri Paolo **TRANI (BA);** Baldazzini Maria Cristina **VIGNOLA (MO);** Battaglia Cinzia **VICENZA;** Bosi Annapaola **FIRENZE;** Cervone Giuseppe **ROMA;** Chelleris Gianantonio **PORTOGRUARO (VE);** Chiminello Cinzia **MAROSTICA (VI);** Conventi Antonello **ORIAGO (VE);** Ercolano Vittoria **SORRENTO (NA);** Esposito Marina **NAPOLI;** Galeotti Eraldo **CHIAVARI (GE);** Lisetti Roberto **UMBERTIDE (PG);** Martinini Guya **ROMA;** Militi Walter **GALATI MAMERTINO (ME);** Petternella Monica **GROTTAFERRATA (Roma);** Rapisarda Lucia **TORINO;** Sardelli Rosalba **CAMPOBASSO;** Spano Giacomo **TEMPIO (SS);** Soren Fabio **MONZA (MI);** Streliotto Bruna Paola **CITTADELLA (PD).**

Hanno vinto una macchina fotografica Mupi modello F4:

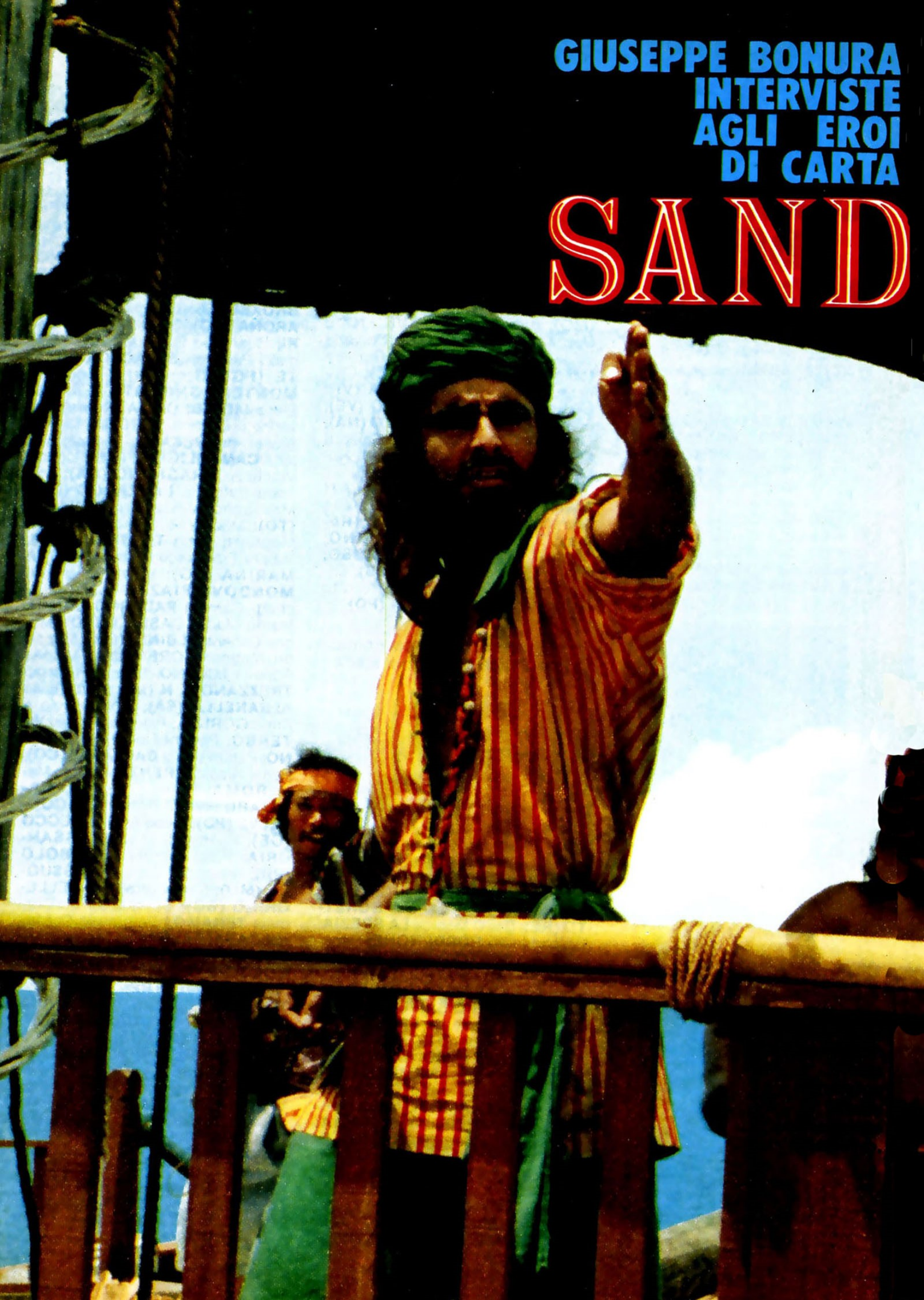


Achille Maria Grazia **MENTANA (Roma)** Adotti Marina **CAMNAGO VOLTA (CO);** Balestri Mauro **LA SPEZIA;** Balzani Mariella **BORETTO (RE);** Barilli Monica **LA SPEZIA;** Basso Mauro **PORDENONE;** Becagli Marco **SESTO F.NO (FI);** Benincasa Vincenzo **RAITO (SA);** Bianchini Elena **LEGNANO (MI);** Bolognesi Franco **RIO SALICETO (RE);** Bordoni Elisabetta **LA SPEZIA;** Bucci Carlo Alberto **ROMA;** Capella Cristina **SETTIMO TORINESE (TO);** Capelli Luisa **NEMBRO (BG);** Cavallaro Gianfranco **CATANIA;** Cerretti Paolo **AMEGLIA (La Spezia);** Cestari Riccardo **ROMA;** Chiappalone Marcello **S. GIULIANO (MI);** Cimmino Alessandro **BOIANO (CB);** Cinti Daniela **ROMA;** Ciraci Nicola **LATIANO (BR);** Coccolo Fiorella **NOVARA;** Colombo Monica **MILANO;** Consoli Cettina **MESSINA;** Conta Mario **TRENTO;** D'Aprile Daniela **PORTICI (NA);** Da Rin Marco **MILANO;** De Marchi Andrea **LONIGO (VI);** Di Fabio Arianna **PESCARA;** Di Penna Enzo **MILANO;** Di Santo Marina **PESCARA;** Dosso Annunciata **VERDERIO INFERIORE (CO);** Drogo Rosario **ROCCA IMPERIALE SCALO (CS);** Emanuelli. Patrizia **PIOLTELLO (MI);** Fabbri Roberto **ROMA;** Fedi Laura **PISTOIA;** Figazzolo Roberto **CASALE MONFERRATO (AL);** Franzosi Pierluigi **CORNAREDO (MI);** Ghiribelli Luca **FIRENZE;** Gili Valeria **MILANO;** Giostra Carlo **CIVITANOVA MARCHE (MC);** Giussani Alessandra **BRUXELLES;** Gomitolo Eleonora **ARONA (NO);** Guarini Patrizia **BARI;** Guarnerio Paolo **MILANO;** Grimaldi Pasquale **S. PAOLO CIVITATE (FG);** Grospietro Riccardo **MONTEMAGNO (AT);** Guerrera Elena **LIDO DI OSTIA (Roma);** Lavagnolo Cristina **VERONA;** Lazzari Alessandra **PESARO;** Leoncini Milena **CAMPOLIGURE (GE);** Liguori Vincenzo **GRAGNANO (NA);** Loffreda Raffaella **LAUZACCO (UD);** Maccagno Alessandro **VENARIA (TO);** Macherelli Fabio **FIRENZE;** Magnetti Luca **TESTONA (TO);** Malara Francesco Clemente **BOVA MARINA (RG);** Manfredi Marco **MONDOVI' PIAZZA (CN);** Marchetti Carmen **PADERNO D. (MI);** Mauro Martin **CASELLE (PD);** Megna Daniela **ALBINIA (GR);** Mezzadri Marinella **CREMONA;** Micella Adriana **MILANO;** Milanesi Giorgio **TREZZANO S/N (MI);** Morra Elisa **ALBANELLA (SA);** Obit Angelo e Anna **GORIZIA;** Palmacci Paolo **VITERBO;** Pecchi Donatella **MILANO;** Penati Vania **BARZANO' (CO);** Perini Nicola **FIRENZE;** Pieroni Mara **ROMA;** Pinna Giuseppe **CAGLIARI;** Pivetta Annamaria **CONSELVE (PD);** Plebe Andrea **RECCO (GE);** Raimondi Elisa **ALESSANDRIA;** Ricci Pierluigi **SORBOLO (PR);** Roncaglia Corrado **SASSUOLO (MO);** Rota Corrado **S. PELLEGRINO (BG);** Salvatorelli M. Carmela **TERAMO;** Sangiorgio Susanna **CATANIA;** Scalco Annamaria **VICENZA;** Scandaglini Andrea **BORGO S. LORENZO (FI);** Scardillo Laura **MESTRE;** Scotti Enrico **TORINO;** Seregni Danilo **CANDIA (PV);** Sosso Nanni **CASALE MONFERRATO (AL);** Spada Milva **FAENZA (RA);** Stammati Maria Cristina **GROSSETO;** Terenzio Paola **MILANO;** Toderini Daniela **PADOVA;** Trione Paola **MILANO;** Valgolio Luca **SONDRIO;** Viero Guido **LIDO DI CAMAIORE (LU);** Villa Alberto **MOLTRASIO (CO);** Viola Francesco **FOGGIA;** Virone Rosalba **ALCAMO (TP);** Vitiello Renata **BOLOGNA;** Zane Enrica **GAVARDO (BS);** Zanotto Lorenza **BOLOGNA;** Zoppi Mimma **NUORO.**

GIUSEPPE BONURA

INTERVISTE AGLI EROI DI CARTA

SAND



OKAN

Pubblichiamo, a partire da questo numero, una serie di interviste «impossibili» agli eroi di carta scritte per voi dal giovane romanziere Giuseppe Bonura.

Sandokan, come va la tua vita?

Sandokan: Come si permette di darmi del tu? E non si azzardi a rifilarmi un'altra pacca sulle spalle.

Mi scusi, mi pare di conoscerla così bene, che ho osato darle del tu. Come a un amico.

Sandokan: Caro amico un corno. Io sono la Tigre della Malesia e basta. E non sono amico di nessuno, solo di Yanez.

A proposito di Yanez, perché non è con lei? Mi sembra strano.

Sandokan: Non c'è proprio nulla di strano. Yanez si è ritirato a vita privata. Ha comprato una casetta sul lago di Como e tutte le domeniche va a pesca su un piccolo battello.

Sul lago di Como?

Sandokan: E' una storia piuttosto buffa. Un giorno Yanez lesse un libro di un certo Manzoni. Il libro cominciava, anzi comincia con la descrizione del lago di Como. Beh, non ci crederà: ne è rimasto affascinato.

continua a pag. 36

GIUSEPPE BONURA
INTERVISTE AGLI EROI DI CARTA

SANDOKAN

Due illustrazioni di Inzaghi raffiguranti Sandokan mentre è in preda al delirio e mentre «... accanto alla sua rossa bandiera» spia «attentamente il cielo...» dalla coffa della sua nave.

segue da pag. 35

E che ci fa, sul lago?

Sandokan: Va a pesca, no? Che mi vuole prendere in giro? Guardi che non ci metto niente a menarle un fendente o a spararle addosso. Sono la Tigre della Malesia, perdinci.

Stia calmo, signor Sandokan. Potrebbe finire in galera e beccarsi l'ergastolo. E' proibito portare con sé le armi da fuoco e da taglio.

Ma tornando a Yanez, io volevo chiederle come riesca a divertirsi a pescare, dato che il lago di Como è piuttosto inquinato. Si dice che non ci sia più neanche un pesce.

Sandokan: Ah ah, lei mi fa proprio ridere. E lo sa perché? Perché lei non ha ancora capito che Yanez non pesca nel lago di Como di oggi, ma nel lago di Como di quel Manzoni. C'è una bella differenza.

Una differenza di secoli.

Sandokan: Finalmente ha capito. Lei mi sembra un tipo piuttosto lento di riflessi.

Lasciamo stare i miei riflessi, signor Sandokan...

Sandokan: Non mi chiami signor Sandokan. Mi chiami Tigre della Malesia.

Bene, signor Tigre della Malesia...

Sandokan: Tolga il signor, o tiro fuori il kriss.

Come vuole lei. Desideravo sapere che cosa fa qui, tutto solo, seduto a questo tavolino. Il bar non è un locale adatto alla sua personalità.

Sandokan: Non posso darle torto. Il fatto è che Salgari mi ha dato appuntamento qui.

Chi? Salgari?

Sandokan: Sì, perché?

Ella intenderà la mia meraviglia quando le avrò detto che Emilio Salgari non è più tra i viventi, ma giace tra la innumerabile schiera dei trapassati.

Sandokan: Come? E' morto?

Sì. Colui a cui lei deve la sua gloria e la sua fortuna ha lasciato da tempo questa terra, e soprattutto il mare che tanto amava.

Sandokan: Per mille e anche duemila fulmini! Ma allora chi è che mi ha telefonato di venire in questo bar? La voce sembrava quella di Salgari. Dovevamo parlare della possibilità di farmi vivere qualche altra avventura.

Lei è stato vittima di uno scherzo crudele.

Sandokan: Ah, vigliacco! A me, miei tigrotti! Sfoderate le scimitarre, andate a bordo a babordo a tribordo! Sul cassero! Sparate, fuoco a volontà!

Non si agiti. Potrebbero arrivare due robusti camerieri e portarla in manicomio.

Sandokan: Dovranno passare sul mio cadavere.

Noto con piacere che non ha perso il suo coraggio. Una virtù molto rara, oggigiorno.

Sandokan: Ma chi sarà stato a telefonarmi? Ha qualche idea?

Ebbene, lo confesso: sono stato io.

Sandokan: Per Giove! Me ne dica la ragione o la sbudello all'istante.

Le ho già detto di non fare il gradasso. Questo bar non è l'isola di Mompracem. Ammetto che ho usato un trucco meschino per poterle parlare, ma era l'unico trucco in grado di farla uscire dalle sue pagine.

Sandokan: Ci stavo benissimo, nelle mie pagine, come le chiama lei. Ogni giorno un'avventura, ogni notte un agguato, ogni alba un arrembaggio. Ah, che vita! Peccato che Salgari mi abbia lasciato.

Era stanco di lei. So bene di infliggerle un dolore atroce dicendole questa verità.

Sandokan: E' una menzogna! A me, miei tigrotti! Impiccate costui sulla cima dell'albero maestro!

Sono costretto a ripeterle che qui non esistono né tigri né tigrotti, e neanche alberi maestri. Ci sono gatti, cani e qualche pioppo intirizzito dal freddo.

Sandokan: In effetti, ora che guardo meglio, il paesaggio mi pare piuttosto mutato. Chi ha distrutto la giungla?

La giungla c'è ancora, ma viene chiamata giungla d'asfalto. Oppure giungla del traffico. O anche giungla retributiva...

Sandokan: Mi trovo piuttosto spaesato, in queste giungle.

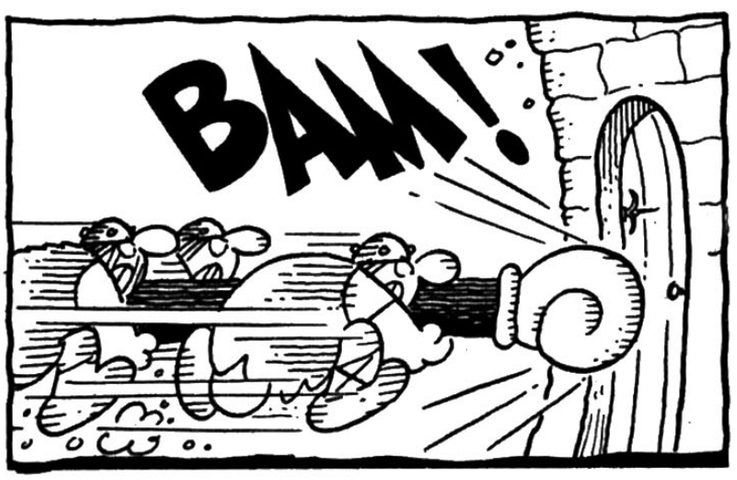
E non solo sono cambiate le giungle ma anche i pirati.

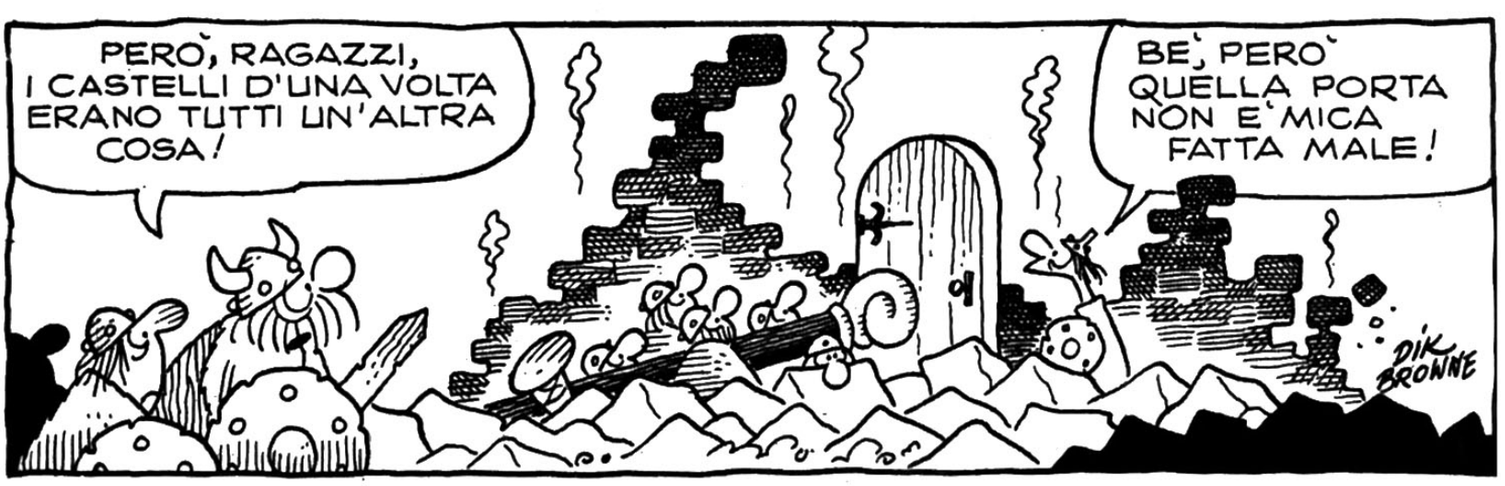
L'attore Kabir Bedi, qui a sinistra, il Sandokan della televisione. Sotto: una mappa antica del Borneo con segnata l'isola di «Monpiacem», variante del nome Mompracem, e il veliero dei pirati malesi.

Adesso esistono i pirati dell'aria, i pirati della strada e i pirati del piano di sopra.
Sandokan: Del piano di sopra? Questa, poi!
Eh, sì. Sono quelli che fanno un baccano d'inferno, specie quando è ora di dormire.
Sandokan: Immagino che siano inglesi, olandesi o spagnoli. Ho sempre avuto delle brutte sorprese da loro.
Si sbaglia. Sono italiani.
Sandokan: Italiani? Mai sentiti nominare. Sono una razza nuova, per caso?
Suvvia, Tigre della Malesia, non mi vorrà far credere che non sapeva che Salgari era un italiano, cioè nato in Italia, dove lei ora si trova.
Sandokan: Giuro sul mio onore di pirata onesto che io ho sempre creduto che Salgari fosse nato in India, o per lo meno in un paese dell'Asia.
(Con aria esclamativa) **Ma guarda chi arriva! Yanez!**
Sandokan (Alzandosi di scatto dalla sedia): Yanez, amico mio!
(I due si abbracciano a lungo).
Sandokan: Ma hai abbandonato il lago di Como?
Yanez(Con espressione triste): Sì. E vuoi sapere perché? Innanzi tutto perché non si trova in Malesia, come avevo stoltamente supposto. In secondo luogo perché negli ultimi tempi, siccome mi annoiavo a morte a pescare scarpe e altri oggetti simili, mi sono messo ad assaltare i vaporetti, scambiandoli per navi corsare. La polizia mi ha scoperto e mi sta dando una caccia spietata.
Sandokan: Ma come hai fatto a sapere che mi trovavo qui?
Yanez: Il fiuto, caro Sandokan.
Ma quale fiuto! Non dica stupidaggini!
Yanez: Osa mettere in dubbio la mia parola?
Certo che oso, e non mi fa paura, sa!
(Sandokan e Yanez si avventano contemporaneamente sull'intervistatore, e cominciano a tempestarlo di pugni. Sopraggiungono i camerieri del bar e altra gente. Arrivano di corsa alcuni poliziotti.)
Sandokan: Qui si mette male. Andiamo, Yanez, e che il cielo ci sia propizio.
(Sandokan e Yanez fuggono per la città ma non riescono a trovare un rifugio sicuro. Quando stanno per essere agguantati dagli inseguitori, Sandokan scorge una libreria.)
Sandokan: Entriamo, dentro!
(Entrano creando uno scompiglio generale. Trovano uno scaffale pieno di libri di Salgari. Sandokan e Yanez si infilano tra le pagine di un libro.)
Sandokan
(Con un sospiro di sollievo) Siamo salvi!
Yanez (Con espressione arcigna) Voglio vedere se si arrischiano a entrare qui dentro. D'ora in poi non usciremo più e ci lasceremo catturare soltanto dai ragazzi. Catturare con gli occhi, naturalmente.
Sandokan: Parole sagge.

OLAF IL VICHINGO

di DIK BROWNE

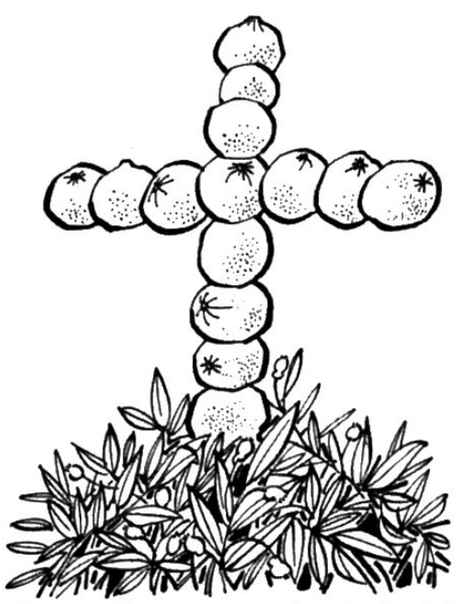




NOI E IL FOLKLORE

L'EPIFANIA

A Bordonaro (frazione di Messina) nel pomeriggio del 6 gennaio si può assistere a una festa di antica tradizione: la festa del pagliaio.
Nel centro della piazzetta del paese viene scavata una buca e vi si sistema un grosso fusto d'albero alto circa sei metri, che sorregge tanti anelli circolari di legno che, partendo dalla cima, tendono ad allargarsi verso il centro, assumendo proprio la forma conica di un pagliaio. E' tutto rivestito di foglie di mirto e ramoscelli di arancio e in cima viene sistemata una croce fatta d'arance. Il pagliaio è addobbato con pacchi di biscotti, salcicce, un tacchino, una borsetta con monete. I giovani del paese si cimentano a scalare il pagliaio, invitati dai presenti, che commentano con frizzi le diverse fasi della scalata. Il via è dato dallo sparo di un mortaretto; vince colui che riesce a toccare le arance.
In numerosi paesi all'Epifania sono collegate delle vere e proprie forme teatrali. Ad esempio, a Lattarico (Cosenza), il pomeriggio del giorno 5, mentre il sacerdote celebra la Messa, e precisamente durante la consacrazione del pane e del vino, ha luogo la rappresentazione della «stella». Si prepara una stella di legno, rivestita di carta velina colorata e dall'altare maggiore della chiesa la si fa procedere lentamente in direzione della grotta di Gesù Bambino.
E' credenza particolarmente diffusa che nella notte tra il 5 e il 6 a mezzanotte in punto gli animali acquistino momentaneamente il dono della parola e giudichino il trattamento riservato loro dai padroni, benedicendoli o maledicendoli a seconda della valutazione data. Per paura delle loro critiche ("bestemmie"), i padroni il giorno della vigilia sogliono dare cibi abbondanti agli animali; così, ad esempio, a Falerna (Catanzaro) e a Marano Marchesato (Cosenza).
Ma non è soltanto questo il prodigio che si verifica nella notte tra il 5 e il 6 gennaio; secondo un'altra credenza popolare, ugualmente diffusa, a mezzanotte l'acqua si trasforma in olio, perciò a Bucita (frazione di San Fili - Cosenza), sull'imbrunire della vigilia dell'Epifania, tutte le famiglie riempiono d'acqua le «*lancedde*» (brocche) in attesa della sua trasformazione in olio. A San Martino di Finita (Cosenza) si crede che a mezzanotte gli animali parlino e dalle fontane scorra olio e vino, ma nessun essere umano si azzarda a vedere tale mutamento o ad ascoltare gli animali, perché il mattino seguente morrebbe.
Nello stesso paese la sera della vigilia si lascia la tavola imbandita perché si crede che a mezzanotte i morti della famiglia si rechino a convito. Sulla tavola si lascia anche il candeliere acceso per dimostrare ai defunti che si era in attesa della loro visita.
In alcuni paesi si narrano delle storie connesse a tali prodigi. Così, a Belvedere Spinello (Catanzaro) si narra che la trasformazione dell'acqua in olio avvenne una prima volta in casa di una donna povera, che aveva dovuto attingere acqua, a notte alta, alla fontana del paese, per dare da bere al figlio. All'inizio fu la vicina di casa a usufruire del miracolo, essendosi recata più volte a chiedere dell'acqua e avendo avuto, ma senza che la padrona nemmeno se ne accorgesse, olio.



Croce di arance per la «festa del pagliaio» di Bordonaro (Messina).

Nello stesso paese si racconta che nel secolo scorso, una sera del 5 gennaio, un padrone non aveva dato cibo a sazietà ai suoi buoi; questi, parlando tra di loro, dissero che l'indomani avrebbero portato il padrone morto in paese. Il padrone si trovava sopra la stalla e ascoltò le parole dei buoi; scese e sfogò con una bastonata in testa a un bue la sua ira; ma ecco che il bastone tornò indietro e colpì il malcapitato che cadde morto.
Si potrebbe obiettare che è strano che credenze siffatte persistano, pur essendo continuamente smentite dalla realtà; ma la verifica è una modalità essenziale per il pensiero scientifico, non per il pensiero magico. Nell'orizzonte magico c'è sempre la proibizione di assistere, se estranei, all'evento straordinario, come negli esempi riportati, o l'implicita affermazione che se la procedura magica non sortisce il suo effetto, la colpa è dell'operatore che avrà sbagliato qualche modalità nella esecuzione della procedura, sempre estremamente complessa. Il pensiero magico si sottrae, così, al momento della verifica e può continuare a vivere nonostante la realtà, che avrebbe potuto smentirlo.
Nelle credenze riportate è da notare anche cosa si ritiene avvenga in questa notte straordinaria: olio e vino invece di acqua (secondo credenze analoghe riferite alla notte di Natale, oro e perle invece degli oggetti usuali). Tutto ciò testimonia il desiderio dell'abbondanza dei beni materiali, di una ricchezza mitica, desiderio tanto più intenso quanto più si è afflitti, nella vita quotidiana, da una condizione di ristrettezza, di miseria.
All'attesa di eventi straordinari, testimoniata dal folklore del Sud, fa riscontro l'attesa dei bambini di tutti gli strati della nostra società dei doni della Befana. Nella notte tra il 5 e il 6, infatti, una vecchietta, la Befana appunto, gira per le case, calandosi dai comignoli e riempiendo di doni le calze che i bambini fiduciosi hanno appeso prima di andare a letto a dormire. «Ai bimbi buoni la Befana porterà tanti bei doni; a quelli cattivi tanti pezzi di carbone»: così ripetono i genitori ai loro bambini. In tale usanza si concreta, certo, l'affetto dei genitori, ma si concreta anche l'esigenza di un controllo sociale — effettuato tramite la famiglia — del comportamento infantile, sottoposto anch'esso al rigido sistema di premi e punizioni.

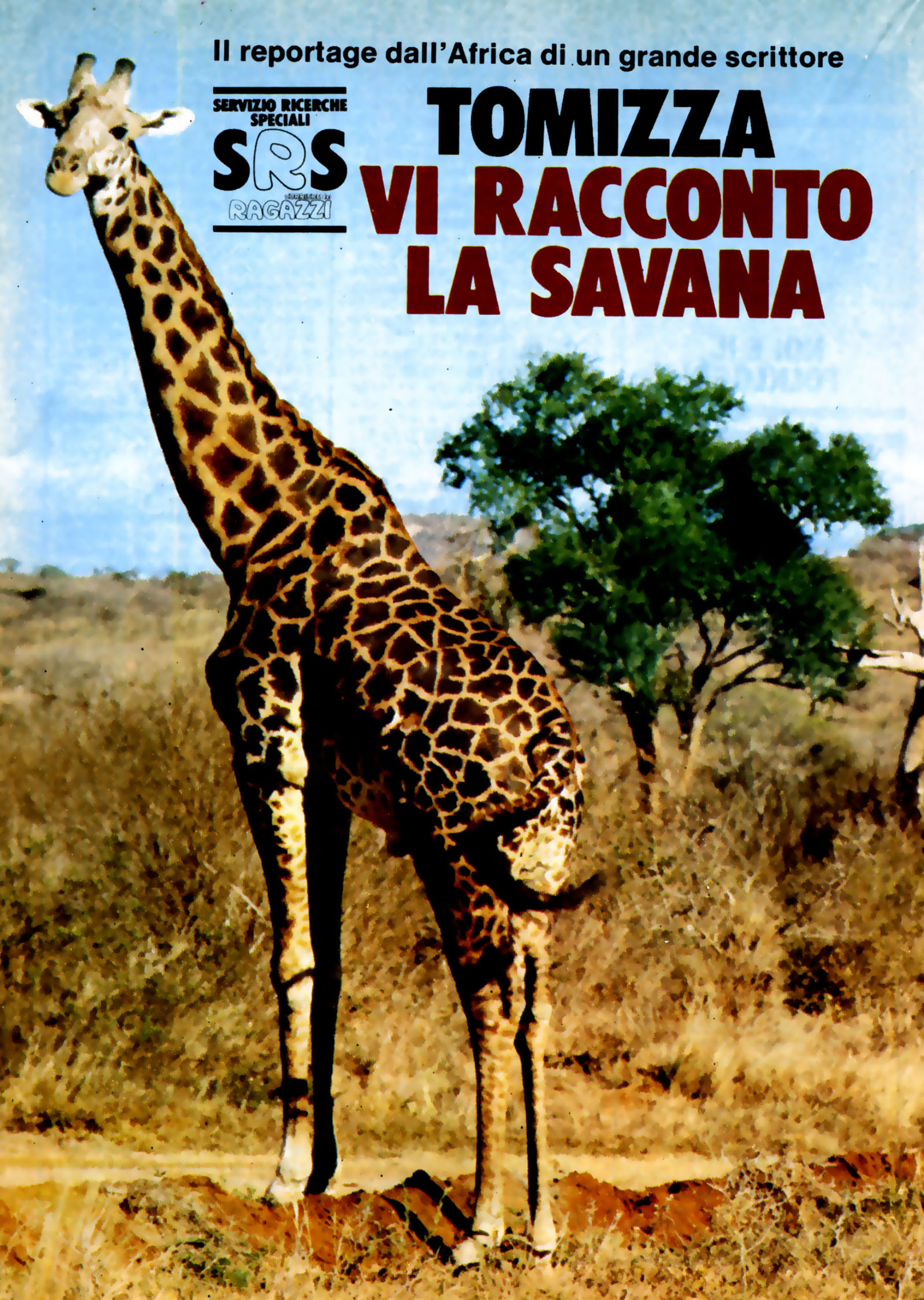
Luigi M. Lombardi Satriani

(Le notizie inedite di questa rubrica sono frutto di ricerche condotte dall'autore - n.d.r.)

Il reportage dall'Africa di un grande scrittore

SERVIZIO RICERCHE SPECIALI
SRS
RAGAZZI

TOMIZZA VI RACCONTO LA SAVANA

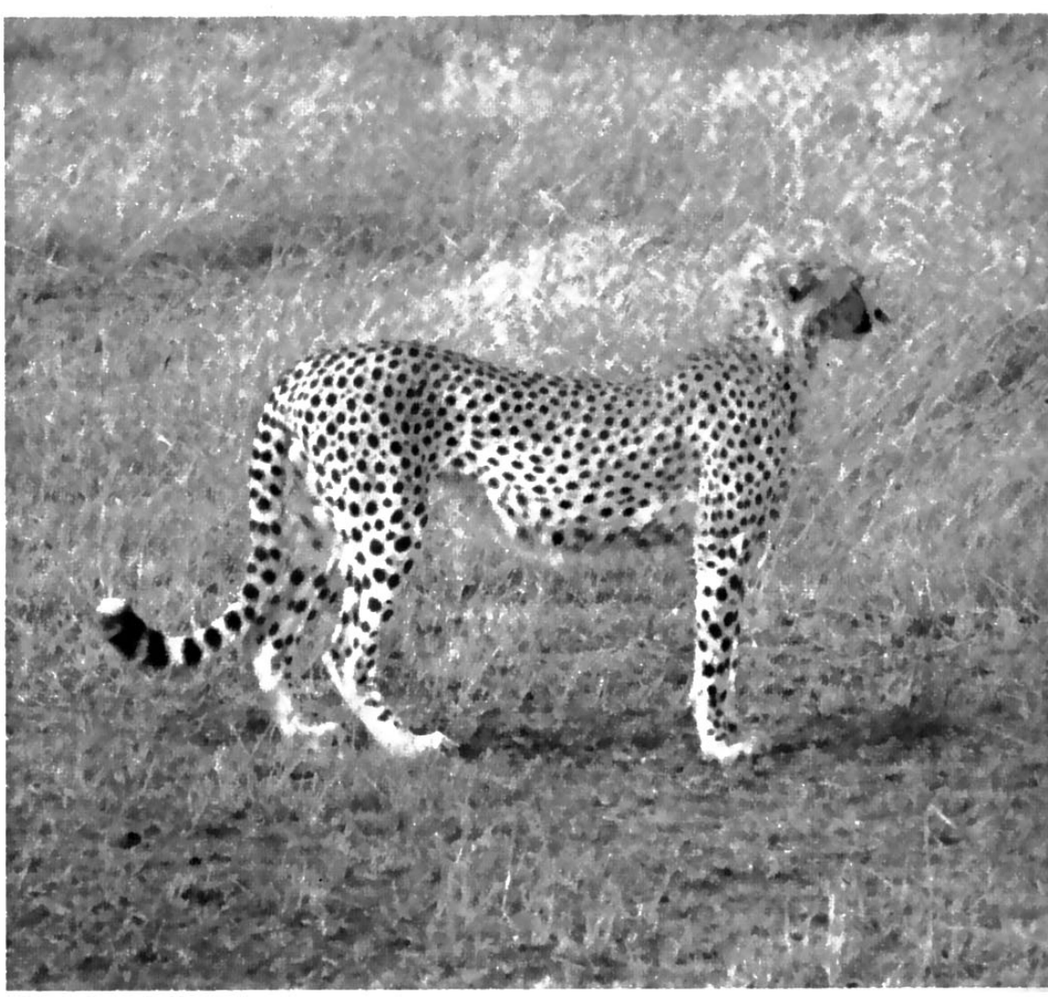


In jeep, fra baobab e acacie, per scoprire quel che resta della misteriosa Africa. La carica di un bufalo, il sonno di un leone e il brivido di un finale con una sorpresa tutta «europea».

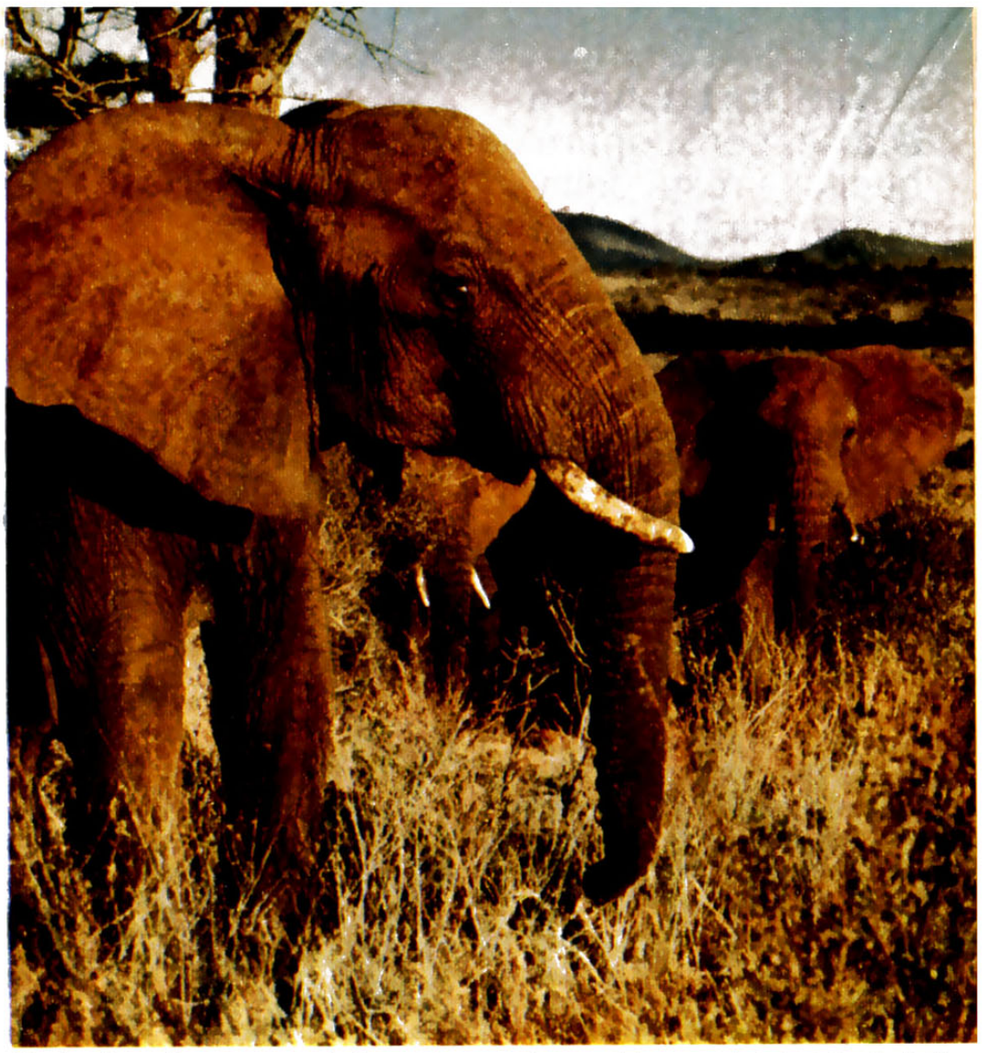
Sono stato in Africa per visitare i principali parchi nazionali del Kenya e della Tanzania. Ho visto tutti gli animali considerati feroci e che costituiscono il punto d'attrazione dei nostri circhi e dei nostri zoo, perfino leopardi e gattopardi che sono in via di estinzione. Credevo che la savana fosse più misteriosa e terrificante. Dopo due giorni di corsa in jeep, tra i baobab e le acacie, ci si abitua ai leoni e ai rinoceronti, alle iene e agli sciacalli. Non è vero che questi siano gli animali più pericolosi. Sono da temere piuttosto gli elefanti quando s'infuriano, e gli enormi bufali neri, ai quali la jeep più corazzata non deve presentare maggiore resistenza di una scatola di fiammiferi nelle mani di un bambino. Fu appunto un bufalo a farci provare qualche minuto di spasimo. Il guardiano del parco o ranger, che deve accompagnare ogni comitiva, ci aveva consentito di scendere dalla camionetta in un luogo apparentemente deserto perché ci potessimo rinfrescare le mani in un laghetto reso schiumante dalla forte presenza di soda che, per l'evaporazione, si solidifica tutt'intorno. Ci trovavamo tra quei lastroni fragili come il gesso e non avevamo ancora toccato l'acqua, quando l'autista e l'accompagnatore ci richiamarono a gran voce. In fondo alla macchia avevano scorto un bufalo, ma ancora tanto lontano da rappresentare al nostro sguardo un punto nero che però s'ingrossava a vista d'occhio. La sfortuna volle che nella precipitazione

continua a pag. 42

Nella foto grande: una giraffa. Alta più di due metri, vive in piccoli branchi. Zebre e antilopi sono i suoi amici preferiti. Gran divoratrice di foglie, si mimetizza quasi alla perfezione nella savana. Sopra: alcuni damalischi, animali molto simili alle antilopi, snelli e con le corna a lira. A lato: la gru coronata, un grande trampoliere, occhi bianchi, guance rosse, becco nero con apice bianco. Sotto: il ghepardo, un felino che corre sul filo dei 100 all'ora, animale mitico, che si può facilmente addomesticare.



Sotto: un impala, artiodattilo (detto così perché cammina appoggiandosi sul terzo e sul quarto dito, e solo lievemente sul secondo e sul quinto), timido e curioso. A lato: un branco di elefanti che, finalmente protetti, possono riprodursi indisturbati nei parchi africani. Un esemplare può pesare fino a 6 quintali.



segue da pag. 41

seguissimo un sentiero melmoso. Ci si sprofondava fino al ginocchio e la mota appiccicosa pareva ci avesse paralizzato le gambe. L'animale avanzava intanto spedito e con le corna abbassate. Quando stavamo già per raggiungere la jeep, un grido lacerante ci costrinse a voltarci: una signora anziana e piuttosto pesante era rimasta invischiata nel pantano e si vedeva perduta. Il ranger, calcolate le distanze, si liberò del fucile per essere più agile e corse a raggiungerla. In piedi nella camionetta, col motore già avviato, trattenevamo il respiro seguendo il salvataggio sempre più minacciato dall'avvicinarsi cadenzato del bestione. Al guardiano negro non restò che caricarsi la signora sulle spalle e spostarsi verso il sentiero di terra battuta, proprio in direzione del bufalo che si considerò sfidato e iniziò la corsa. Ma correva anche il negro pur con quel carico addosso: fece in tempo a raggiungere la jeep ed essa slittò via levando un nuvolone di polvere e fango che avvolse e disorientò l'animale.

Nei giorni successivi tutto andò liscio. Nel parco di Manyara ci infilavamo con la camionetta scoperta sotto i leoni che là sogliono dormire sugli alberi; nello sterminato cratere spento del Ngorongoro li costringemmo a continui spostamenti tra l'erba verde e altissima.

Si assisteva a una lenta, generale migrazione dalle zone arse dal sole a quelle appena vivificate dalle grandi piogge. Nelle distese abbandonate biancheggiavano tra l'erba secca gli scheletri di quanti nella sfida e nella lotta della sopravvivenza dovevano infine soccombere.

Ora potevamo scendere dalla jeep, passeggiare liberamente come nelle nostre lande più brulle dominate dal sasso. Indirettamente prendevamo maggiore dimestichezza con gli animali osservati dalla jeep, valutando i resti di questi loro compagni più sfortunati. Le signore del gruppo, ricordando anche il curioso arredamento di molti ristoranti e alberghi visitati, non esitarono a impossessarsi di tibie, mandibole e pezzi di colonna vertebrale che, nei loro salotti cittadini, si sarebbero trasformati in altrettanti portacenere, fermacarte e candelabri. Quella anziana e grassa signora, impantanatasi senza il permesso del bufalo, si scelse quale trofeo il teschio di uno gnu, l'animale più frequente che nella savana sostituisce le nostre mucche al pascolo nei prati di mezza collina. Tanto lei se ne mostrava fiera, che tutti ci sentimmo in obbligo di prenderlo in mano, soppesarlo, guardarci dentro. Il teschio fu collocato in cima ai bagagli accatastati dietro alle nostre teste. Nei continui sobbalzi della camionetta, spinta lungo strade impossibili, ci rotolò più volte addosso finendo tra i piedi, dove assai volentieri lo avremmo lasciato. Dovevamo invece chinarci a cercarlo, afferrarlo con legittima ripugnanza e ricollocarlo al suo posto così precario. Ormai sulla via del ritorno, quel teschio e le altre ossa erano tutto ciò che restava a testimoniare un'escursione nella quale l'atteso brivido era in gran parte mancato. E in fondo, un pochino, eravamo delusi. .

Arrivammo a Nairobi, la capi-

foto Union Press

tale del Kenya, dalla quale eravamo partiti per la savana, e scendemmo davanti al nostro albergo.

L'autista aprì la portiera posteriore e la signora volle essere la prima ad allungare le mani per ricuperare il vantato trofeo. Balzò indietro con un grido soffocato e ci piombò addosso, svenuta. Per fortuna eravamo tutti indietreggiati sotto il suo peso: una vipera corta e sottilissima guizzò fuori dal bagagliaio e rapida scivolò a terra. L'autista fu altrettanto celere a saltarle sopra con entrambi i piedi e a schiacciarle la testa. Sbiancato anche lui nel volto, dovette attendere qualche minuto per ritrovare la voce e informarci che era quello il rettile più velenoso dell'intero continente africano.

Acciambellata tranquillamente dentro il teschio dello gnu, la viperetta ci aveva seguiti per tutta la giornata, era con noi proprio quando in ognuno si andava facendo sempre più netta la convinzione che l'Africa non riserva più forti emozioni.

Fulvio Tomizza

POCHE PIOGGE GRANDE SICCITA'

L'ambiente della savana è caratterizzato dalla netta distinzione fra i periodi di pioggia, violenta e improvvisa, e i periodi di grande secco. L'Africa della savana è una fascia che abbraccia l'equatore. Questa formazione vegetale interessa anche gran parte della penisola indiana e una porzione della Birmania, del Siam e una larga fascia al di sopra dell'equatore in America meridionale. Durante la stagione delle piogge si sviluppa una vegetazione ricca con alberi alti e snelli; durante la stagione asciutta il paesaggio appare come ricoperto da un manto erbaceo. Ma non mancano i piccoli boschi (specie in prossimità dei corsi d'acqua) e gli alberi robusti (come il baobab). La savana ospita carnivori ed erbivori.

In alto: un gruppo di giovani leoni. Portato alla pigrizia il leone smentisce con il suo comportamento tutte le leggende sulla sua insaziabile ferocia. Ma per le zebre (foto sopra) rimane sempre un temibile antagonista, al quale esse possono sfuggire solo in virtù del loro discreto «scatto».

BRUNO BRAZIL

IL FOSSILE D'ACCIAIO

GINA LOUDEAC, TURISTA FRANCESE, ASSISTE A BANGKOK A UN DELITTO CHE RIESCE A FILMARE. PRIMA DI MORIRE, UN FERITO LE DA' UN ACCENDINO, PREGANDOLA DI CONSEGNARLO A BRUNO BRAZIL. PIU' TARDI, QUALCUNO CERCA DI RUBARE LA CINEPRESA DI LINA. INTERVIENE IL PICCOLO MAI.

MA CHE SUCCEDE ANCORA? NON RIESCO A COMUNICARE!
MI CHIAMO MAI. SONO UNA GUIDA! QUEST'UOMO VOLEVA RUBARE LA CINEPRESA DELLA SIGNORA!
PRONTO, SIGNOR BRAZIL? IL MIO NOME E' GINA LOUDEAC...
IO NON SONO BRAZIL, MA IL BRASILIANO FILIPPO MORALES, DETTO GAUCHO! IN CHE POSSO ESSERVI UTILE?
...IO DEVO PARLARE PERSONALMENTE COL SIGNOR BRAZIL...
IO OCCUPO IL SUO APPARTAMENTO, DURANTE LA SUA ASSENZA...
...IO NON SO DA DOVE CHIAMATE, MA VI SARA' DIFFICILE RAGGIUNGERE BRUNO BRAZIL. IN QUESTO MOMENTO E' A BANGKOK.

DOVRAI DIRE ALLA TUA PADRONA DI VENIRE A RIPRENDERSI LA CINEPRESA ALLA POLIZIA, MAI. E TU... TU DOVRAI TESTIMONIARE...
SE CONTINUA COSI' A BANGKOK NON VERRANNO PIU' TURISTI...

MAI!
?

SEI CONOSCIUTO, EH, MAI!
E' UN VECCHIO AMICO!
1
2
4

LUI, LUI E' BRUNO BRAZIL! ORA TUTTO E' A POSTO!
?
!

IN BREVE, GINA RACCONTA A BRAZIL QUELLO CHE E' ACCADUTO...

QUESTA E' QUALCOSA DI PIU' DI UNA FORTUNATA COINCIDENZA!

POTREI VEDERE QUELL'ACCENDINO?

ECCOLO...

E' PROPRIO QUESTO.

SE E' QUI, SIGNIFICA CHE WALTER ALDORF SI E' RITIRATO DALLA PARTITA...

WALTER... L'UOMO ASSASSINATO ERA SUO AMICO?

COLLEGA. E ANCHE UN PO' CONCORRENTE. CERCAVAMO LA STESSA COSA.

QUANDO AVREMO RECUPERATO LA VOSTRA CINEPRESA, IL FILM CI DIRA' QUALCOSA DI PIU'..

MA PRIMA DEL FILM, QUALCHE DIAPOSITIVA. VEDIAMO CHE COSA CI RACCONTA L'ACCENDINO DI WALTER E SE IL **TESORO DEL COLONNELLO AKASHITO** VALE DAVVERO TANTO...

?

ECCO AKASHITO E' LUI, QUELLO GROSSO!
MA... QUESTE FOTO SONO DI ALMENO TRENT'ANNI FA...
ESATTO. SONO STATE SCATTATE NEL 1942, PROPRIO QUI, IN TAILANDIA... ALLORA SOTTO IL GIAPPONE.
AKASHITO AVEVA IL COMANDO DI UN CAMPO NEL QUALE SI FACEVANO ESPERIMENTI CON MISSILI...
... NON SOLO LA GERMANIA, ANCHE IL GIAPPONE FACEVA QUESTI ESPERIMENTI. E QUESTE FOTO SONO L'UNICA PROVA..
CHE INTERESSE POSSONO AVERE OGGI QUESTI FERRIVECCHI?
UN INTERESSE TALE DA PROVOCARE UNA PICCOLA ECATOMBE DI AGENTI SEGRETI. NEL 1945 AKASHITO SI E' FATTO KARAKIRI. SONO STATI RITROVATI TUTTI I SUOI STUDI, SALVO IL PROGETTO DEL MISSILE "SUPERKAMIKAZE"...
... CI ABBIAMO MESSO TRENT'ANNI A CONVENIRE CHE QUESTO PROGETTO DOVEVA PUR ESISTERE IN QUALCHE POSTO...

2. CONTINUA

IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

9° TEATRO

QUINTA PARTE

PRIME ATTRICI

A cura di LUIGI BARBARA

In genere, gli attori importanti evitano di comparire in televisione o vi si concedono con il contagocce. La televisione, dicono, dà sicura e immediata popolarità, ma «brucia», rende cioè l'immagine d'un attore talmente familiare da desiderare di non vederla più per qualche tempo. Anni fa, Gino Cervi, morto di recente, recitò per la TV una lunga serie di avventure del commissario Maigret, il «detective» di Simenon. Tornato in teatro vide con sgomento la platea semivuota, e l'allarmante fenomeno si ripeté per diverse sere. «La televisione mi ha fatto un brutto scherzo — andava brontolando — mi ha letteralmente bruciato. La gente ne ha fin sopra i capelli di me».

Ma a «mamma TV» attori come Albertazzi, Giulio Brogi e Tognazzi devono tutto o quasi. E ci limitiamo a tre nomi soltanto. Albertazzi, solo dopo una serie di felici letture, incominciò la sua irresistibile carriera in teatro e il suo cammino sarebbe stato certamente più difficile senza la materna spinta della TV. Tognazzi, che aveva «macinato» tanta rivista e tanto varietà, si trovò a un bivio quando cominciò la grande crisi del mondo dei comici e delle «soubrette». E fu la TV a toglierlo dagl'impicci. Brogi, attore dell'ultima leva, deve la sua giusta valutazione al felice Enea che impersonò per il piccolo schermo nell'«Eneide».

I rischi dell'inflazione della propria immagine devono far riflettere. Valeria Moriconi è favorevole alla TV «ma con misura». Lilla Brignone, più realisticamente, commenta: «Con la televisione c'è la certezza di arrivare ad interessare milioni di persone». E il suo, ovviamente, è un interesse squisitamente «artistico». Più o meno dello stesso parere è Tino Carraro che concede alla TV il merito di «far pubblicità al teatro, pur essendo un mezzo ibrido». Peppino De Filippo consolidò la sua già affermata notorietà nel 1966 quando comparve nei televisori di tutta Italia nei panni di Pappagone, uno dei tanti finti tonti, eredi dell'antica tradizione delle maschere. Per mesi, in strada, sui tram, se qualcuno fingeva di non capire perché gli tornava utile, si sentiva apostrofare dall'amico: «Ma che fai, il Pappagone?».

Sarah Ferrati, una delle fedeli della TV, è entusiasta del nuovo mezzo per far teatro e lo definisce un «occhio magico» che permette agli spettatori di avvicinarsi alle sue emozioni d'interprete. Nando Gazzolo non teme invece di «bruciarsi», anzi ringrazia la TV di avergli permesso di superare una crisi, a causa della quale rimase lontano dal teatro tre anni filati.

Ma la verità è che gli attori «arrivati», i mattatori e i primi attori, s'impegnano poco in televisione proprio per evitare l'inflazione del loro volto (così scrutato, senza misericordia, dai primi piani) e per non dovere domani pentirsi come Cervi-Maigret di inaspettati vuoti delle platee.

Nel prossimo numero:
Primi attori

GIULIANA LOJODICE

(Nata a Bari nel 1940). Esordisce a 15 anni nel «Crogiuolo» di A. Miller, regia di Visconti, nella parte d'una ragazzina indemoniata. Tre anni dopo è protagonista di «Ricorda con rabbia» di J. Osborne, uno dei commediografi «arrabbiati» che suscitò scalpore negli anni '50. Fa la doppiatrice (presta cioè la sua voce agli attori stranieri del cinema) e si afferma in TV con «Una tragedia americana» di T. Dreiser, dramma dal quale tempo prima era stato desunto un film (ripreso di recente in televisione) con Elizabeth Taylor e Montgomery Clift. Ora si dedica con Aroldo Tieri al teatro leggero (un musical sulla vita di Rodolfo Valentino) e a commedie brillanti di «facile cassetta», cioè quelle che assicurano incassi sicuri, secondo il gergo teatrale. Confessa d'avere un caratterino e ricorda la tempestosa coabitazione con Valeria Moriconi, un'incompatibilità che per poco non sfociò in rissa.

LEA MASSARI

(Nata a Roma nel 1933). Il suo vero nome è Anna Maria Massetani. E' attrice di teatro «a tempo libero», quando cioè il cinema le dà rari momenti di tregua. Ed è un peccato, perché sulla scena dimostra una personalità viva e prepotente. Recita «In due sull'altalena» di Gibson con A. Foà, «Rugantino» di Garinei e Giovannini con Nino Manfredi, «Emmetì» di Squarzina e il «Cerchio di gesso del Caucaso» di Brecht, certamente la sua interpretazione di maggior spicco. E' una diva molto schiva e di lei raramente si occupano i rotocalchi. Ha un insolito hobby piuttosto curioso per una donna: ama la pesca d'alto mare. Molto attiva in TV: «I fratelli Karamazov», «Il mulino del Po», «Anna Karenina». Nei «Promessi sposi» è stata l'inquietante e discussa monaca di Monza.

RINA MORELLI

(Nata a Napoli nel 1908). E' attrice brava e riservata. «Non credo nelle interviste, non faccio vita mondana e, se posso, non partecipo alle conferenze stampa». Figlia degli attori Amilcare Morelli e Narcisa Brillanti, esordisce bambina nella compagnia di Ermete Zacconi, mattatore del passato. Dal 1945 recita assieme a Paolo Stoppa. L'incontro con Luchino Visconti è decisivo. E' Antigone nell'opera di J. Anouilh; Ines in «Porte chiuse» di J. P. Sartre; Laura in «Zoo di vetro» di Tennessee Williams; la madre in «Vita col padre» di Lindsay e Crouse; Blanche in «Un tram chiamato desiderio» (con Gassman e Mastroianni); dolente Linda in «Morte di un commesso viaggiatore» di A. Miller; Mirandolina in «La locandiera» di Goldoni; Irina in «Le tre sorelle» e Sonia in «Zio Vania» di Cechov; Beatrice in «Uno sguardo dal ponte» di Miller, sempre con la direzione di Visconti. In «Caro bugiardo» (edizione anche televisiva) intreccia con Stoppa un lungo dialogo, imperniato su un ironico epistolario del commediografo G. B. Shaw.

VALERIA MORICONI

(Nata a Jesi nel 1931). E' naturalmente testarda. «Nessuno è mai riuscito neanche una volta a farmi cambiare idea». Comincia con il cinema, piccole parti in commedie comico-sentimentali. Nel 1957 ha un colpo di fortuna: Eduardo De Filippo la sceglie come protagonista per «De Pretore Vincenzo». Da quel momento accantona praticamente il cinema per il teatro. Le sue quotazioni di prima attrice salgono quando incontra il regista Franco Enriquez. Commenta: «Fu un colpo di fulmine professionale». Con «Il rinoceronte» di E. Ionesco comincia la rapida ascesa. Recita «La bisbetica domata» di Shakespeare, «Il vantone» di Plauto-Pasolini, «La locandiera» di Goldoni, «Il gabbiano» di Cechov, e poi Feydeau e Sartre. In TV riallaccia il sodalizio con Eduardo De Filippo con «Chi è più felice di me?» e s'inserisce nel mastodontico «Mulino del Po» di Bacchelli-Bolchi. «Complessivamente — dice — mi considero fortunata, ma nessuno mi ha regalato mai niente».

ANDREINA PAGNANI

(Nata a Roma nel 1906). E' nata prim'attrice. Non ancora ventenne è già Mirandolina in «La locandiera» di Goldoni. Intelligente ed eclettica passa dal dramma alla commedia brillante con affascinante disinvoltura: Sofocle, Shakespeare, Goldoni, Cechov, Pirandello, Shaw, ecc. Ma non esita a partecipare a commedie musicali o a lavori «leggeri», nei quali può esprimere la sua raffinata comicità. Appare con moderazione in TV, come in «Leocadia» di J. Anouilh e nella serie del commissario Maigret, impersonando la moglie dell'infallibile detective con bonaria ironia (nella foto).
Ha partecipato a spettacoli d'eccezione sotto la direzione di «mostri» della regia, quali Jacques Copeau («Santa Uliva» al Maggio Fiorentino) e Max Reinhardt («Il mercante di Venezia»). Con lei hanno recitato negli ultimi anni Giorgio De Lullo, Gabriele Ferzetti, Arnoldo Foà, Gianni Santuccio, Alberto Lionello e Giancarlo Giannini.
Fa raramente del cinema.

LINA VOLONGHI

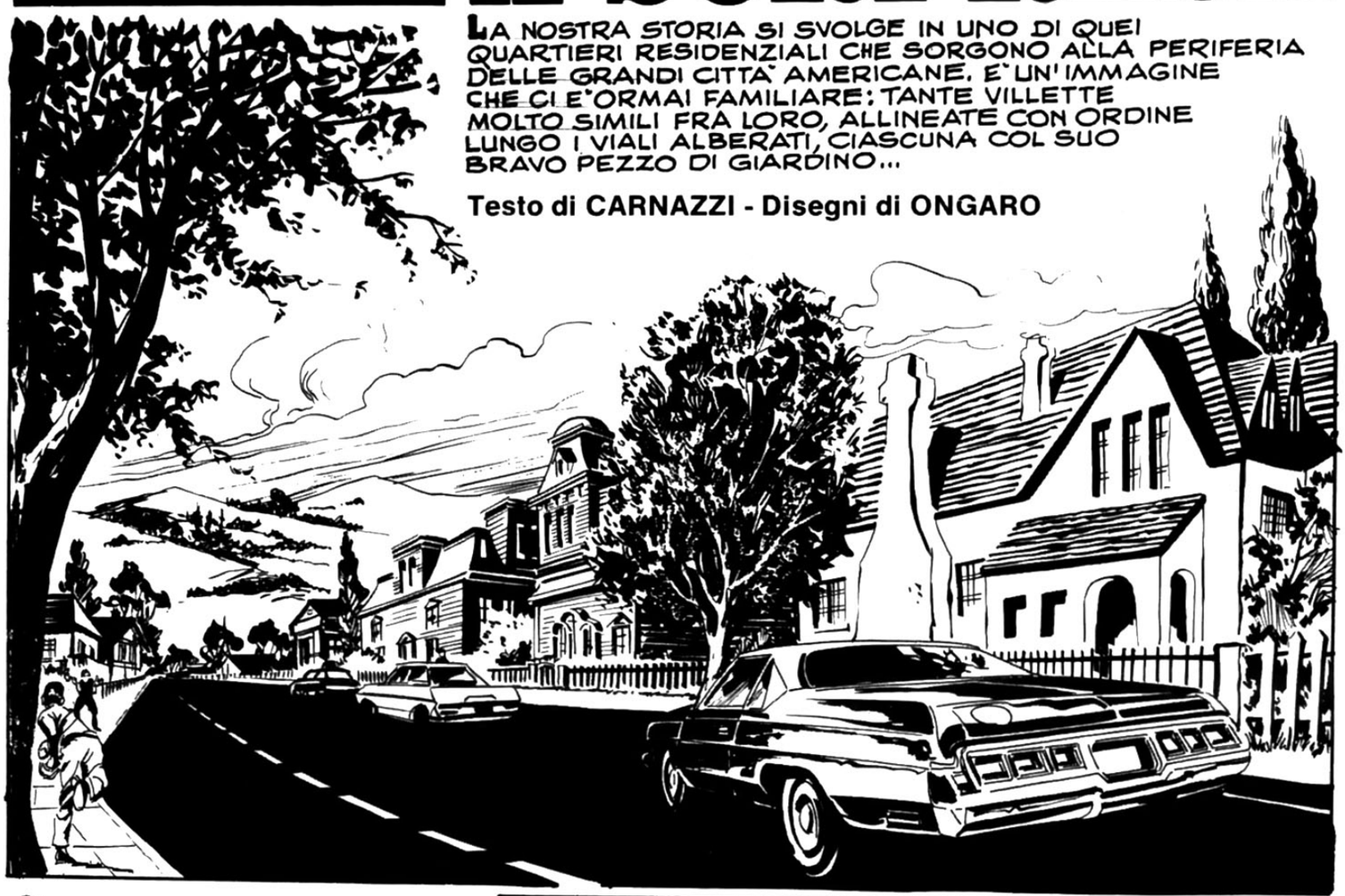
Nata a Genova nel 1916). Campionessa di nuoto, diserta gli sfibranti allenamenti in piscina e strappa una scrittura a Gilberto Govi, grande comico genovese. A teatro fa di tutto, con istintivo eclettismo: dramma, commedia elegante, Shakespeare e Feydeau, la «pochade» e la rivista. E sempre con irruenza esaltante e contagiosa. Nel dopoguerra è impiegata principalmente in commedie gaie con G. Cimara e E. Calindri, ma, ai ruoli «leggeri», alterna quelli impegnativi («Come le foglie» di Giacosa e «L'estro del poeta» di E. O'Neill). Si avventura anche in una tumultuosa provocazione teatrale di Curzio Malaparte, sala in fermento spettatori vocianti, un pandemonio. Ma il suo grande traguardo, finora, è «Madre Coraggio» (nella foto) di B. Brecht, regia di L. Squarzina, dramma nel quale impersona la coraggiosa vivandiera che segue gli eserciti con il carro zeppo di mercanzia. E' la ruvida eroina della Guerra dei Trent'anni. In «Madre Coraggio» è costretta perfino a cantare a prezzo di inenarrabili affanni.
«Ogni sera è come se facessi sei piani di scale di corsa». Ha paura delle papere, che per lei sono autentiche pugnalate nel petto.

ELENA ZARESCHI

(Nata a Buenos Aires nel 1918). Vero nome Elina Lazzareschi. E' l'interprete ideale del grande repertorio tragico, antico e moderno. Per prima cosa porta in scena in Italia un'opera di Ugo Betti, considerato il più importante commediografo italiano del '900 dopo Pirandello. Ha un successo personale in «Corruzione al palazzo di giustizia», l'opera più famosa di Betti, un magistrato che scriveva nei momenti di libertà. Fra gli autori che le sono congeniali figurano Euripide, Sofocle, Shakespeare, Schiller, Alfieri (è Elettra in «Oreste» con Gassman), Ibsen, F. Garcia Lorca. A Vicenza interpreta, con regia di Strehler, in «Sofonisba», opera pressoché dimenticata di G. G. Trissino, e a Milano «Dibbuk» (regia di Enrico Fulchignoni), dramma che è il corrispondente di «Romeo e Giulietta» nel teatro ebraico. Attrice di splendide capacità vocali, eccelle negli spettacoli all'aperto. Alla TV è protagonista di «La nemica» di Dario Niccodemi. Non è molto popolare, ma non se ne cruccia. Ama solo il teatro; e pensare che aveva cominciato col cinema, nel 1937!

IL FUMETTO DELLA REALTA'

TESTIMONE A SORPRESA



LA NOSTRA STORIA SI SVOLGE IN UNO DI QUEI QUARTIERI RESIDENZIALI CHE SORGONO ALLA PERIFERIA DELLE GRANDI CITTA' AMERICANE. E' UN'IMMAGINE CHE CI E' ORMAI FAMILIARE: TANTE VILLETTE MOLTO SIMILI FRA LORO, ALLINEATE CON ORDINE LUNGO I VIALI ALBERATI, CIASCUNA COL SUO BRAVO PEZZO DI GIARDINO...

Testo di CARNAZZI - Disegni di ONGARO

MA IN QUESTO QUARTIERE C'E' UNA CASA UN PO' DIVERSA DALLE ALTRE. LA GENTE LA CONOSCE COME "LA CASA VERDE". ED E' FACILE CAPIRE PERCHE' SI CHIAMI COSI'. ANZITUTTO IL GIARDINO CHE LA CIRCONDA E' IL PIU' RICCO DELLA CITTA'...

... E POI PERSINO NEL SUO INTERNO SI TROVANO IN ABBONDANZA PIANTE E FIORI DELLE PIU' SVARIATE QUALITA'.

UN GIORNO NELLA "CASA VERDE" ACCADE QUALCOSA DI INSOLITO

AAAAH!
UN'ORA DOPO.
E' ARRIVATO L'ISPETTORE LAREN!
L'ISPETTORE COMINCIA A RACCOGLIERE LE PRIME INFORMAZIONI...
CHI ERA?
SI CHIAMAVA MAGGIE PEARSON ED ERA LA DOMESTICA DEL PROFESSORE. VENIVA OGNI POMERIGGIO DALLE TRE ALLE SETTE.
PER UCCIDERLA L'ASSASSINO SI E' SERVITO DI QUESTO... NESSUNA TRACCIA DI IMPRONTE.
COME MAI CI SONO TUTTE QUESTE PIANTE? SEMBRA DI ESSERE IN UNA SERRA.
IL PROFESSORE E' STUDIOSO DI BOTANICA. FORSE VUOLE AVERE SOTTO MANO IL MATERIALE CHE GLI OCCORRE PER LE SUE RICERCHE.
PENSI, ISPETTORE, PERSINO IN BAGNO C'E' UNA PIANTA RAMPICANTE CHE ARRIVA QUASI AL SOFFITTO!
DEV'ESSERE UN BEL TIPO QUESTO PROFESSOR HUTCHINSON. SON PROPRIO CURIOSO DI CONOSCERLO.
SARA' QUI PRIMA DI SERA, ISPETTORE. L'ABBIAMO SUBITO AVVERTITO.

QUALCHE ORA PIU' TARDI...

NON ME NE IMPORTA PROPRIO NIENTE DEGLI OTTOCENTO DOLLARI E DELLE ALTRE COSE CHE HANNO RUBATO. MA QUEI VANDALI HANNO DISTRUTTO ALCUNE DELLE MIE PIANTE PIU' PREGIATE...

MI PARE CHE LE DISPIACCIA PIU' PER LE SUE TRE PIANTICELLE CHE PER LA MORTE DELLA POVERA MAGGIE.

LE INDAGINI VENGONO SUBITO AVVIATE E, NEL GIRO DI POCHI GIORNI, DANNO GIA' QUALCHE RISULTATO. MA L'ISPETTORE LAREN E' TUTT'ALTRO CHE SODDISFATTO.

INSOMMA, I DUE FERMATI HANNO UN ALIBI E NOI NON DISPONIAMO DI NESSUNA PROVA SICURA CONTRO DI LORO.

SAPPIAMO CHE SONO DEI PERICOLOSI TOSSICOMANI E CHE SONO STATI VISTI NEL QUARTIERE UN'ORA PRIMA DEL DELITTO. DA TRE GIORNI ERANO SENZA EROINA ED ERANO DISPOSTI A TUTTO PER PROCURARSI DEL DENARO.

MA PER L'ORA DEL DELITTO HANNO UN ALIBI.

ISPETTORE, LEI SA CHE IN QUELL'AMBIENTE E' MOLTO FACILE OTTENERE DELLE TESTIMONIANZE FASULLE.

NON POSSIAMO BASARCI SOLO SULLE NOSTRE IPOTESI. POTRO' PROLUNGARE IL FERMO PER QUALCHE GIORNO... MA L'ACCUSA DI OMICIDIO NON REGGE.

IL PROFESSORE VIENE COSTANTEMENTE INFORMATO SULL'ANDAMENTO DELLE INDAGINI

VENGA DA ME, ISPETTORE, HO DA DIRLE QUALCOSA DI IMPORTANTE.

POCO DOPO IL PROFESSORE INIZIA CON LAREN UN'INTERESSANTE CONVERSAZIONE SCIENTIFICA.

FORSE LEI NON SA CHE LE PIANTE HANNO UNA VITA INTERIORE MOLTO COMPLESSA. NON SOLO HANNO CALDO E FREDDO, FAME E SETE, MA PROVANO ANCHE EMOZIONI E REAZIONI CHE, PER CERTI ASPETTI, ASSOMIGLIANO ALLE NOSTRE.

6 7

"Sai che io posso fare da solo la mia enciclopedia?"

Ecco finalmente un'idea tutta per te. Un'Enciclopedia delle Figurine da leggere e illustrare liberamente, secondo la tua fantasia e la tua creatività.

Ogni settimana un album diverso, sugli argomenti piú stimolanti: scienze, storia, geografia, varie, (sono 29 album in tutto, divisi in 4 serie).

Ma la cosa piú divertente è che in ogni fascicolo trovi un inserto di 40 figurine autoadesive a colori: per completare l'album e arricchirlo devi scegliere le figurine che piú ti piacciono e impaginarle nel modo che ritieni giusto. Con quelle che avanzano, poi, sei libero di illustrare le tue ricerche di scuola, completare altri album, fare raccolte ecc.

Vedrai, per una volta la mamma sarà ben contenta di vederti giocare con le figurine.

Non dimenticare poi che con l'Enciclopedia delle Figurine partecipi al grande concorso che regala una raccolta di libri per ragazzi. Chiedi nella tua edicola i numeri arretrati dell'Enciclopedia delle Figurine. Troverai la scheda di partecipazione al concorso.

Aut. min. conc.

L'ENCICLOPEDIA DELLE FIGURINE

Ogni settimana in edicola a 350 lire.

FRATELLI FABBRI EDITORI

B Communications

PROFESSORE, IN QUESTI GIORNI SONO MOLTO IMPEGNAT LE INDAGINI NON MI LASCIANO UN MINUTO DI TEMPO... NON POSSO CONCEDERMI IL LUSSO DI ASCOLTARE CONFERENZE.
VEDRA' CHE QUELLO CHE STO PER DIRE HA QUALCHE RAPPORTO CON LE SUE INDAGINI.
DEVE SAPERE CHE LE PIANTE HANNO ANCHE LA CAPACITA' DI REAGIRE NEI CONFRONTI DELL'UOMO, POSSONO ASSUMERE VERSO DI LUI UN ATTEGGIAMENTO DI AMICIZIA, DI OSTILITA' O DI PAURA...
LE PIANTE CHE VIVONO IN CASA, POI, SI ABITUANO ALLA PRESENZA DELL'UOMO: IN UN CERTO SENSO IL LORO COMPORTAMENTO PUO' ESSERE PARAGONATO A QUELLO DEGLI ANIMALI DOMESTICI.
PROFESSORE, FORSE LEI HA PASSATO TROPPO TEMPO IN MEZZO ALLE SUE PIANTE E... EHM... LE SUE IDEE...
VUOL DIRE CHE SONO LE FANTASIE DI UN VECCHIO MANIACO? GUARDI CHE QUESTE COSE NON SONO SOLO IO CHE LE DICO.
TENGA, LE POSSO PRESTARE QUESTO LIBRO. VEDRA' CHE SONO STATE FATTE IMPORTANTI ESPERIENZE, DA NOI E ANCHE IN UNIONE SOVIETICA.
HOPKINS-BIRD
LA VITA SEGRETA DELLE PIANTE
PER CARITA', PROFESSORE, NON HO PIU' APERTO UN LIBRO DA QUANDO HO FINITO LE SCUOLE DELL'OBBLIGO.
METTIAMO PURE CH'IO CREDA A TUTTO QUELLO CHE LEI DICE. MA DEVO ANCORA CAPIRE COME LE SUE TEORIE POSSANO AIUTARMI NELLE INDAGINI.
NON LE HO ANCORA DETTO LA COSA PIU' IMPORTANTE: QUESTE REAZIONI DELLE PIANTE NOI ORA SIAMO IN GRADO DI REGISTRARLE.

POSSIBILE.?
OSSERVI QUEST'APPARECCHIO. COME VEDE, E' MOLTO SEMPLICE.
ECCO... BASTA APPLICARE QUESTI ELETTRODI ALLE FOGLIE...
... E QUI SI REGISTRA IL TRACCIATO CHE CORRISPONDE ALLE REAZIONI DELLA PIANTA.

MI SEMBRA LO STESSO AGGEGGIO CHE SI USA PER FARE L' ELETTROCARDIOGRAMMA!
L'ASSASSINO DI MAGGIE E' SICURO CHE IL SUO DELITTO NON ABBIA AVUTO TESTIMONI. MA NON E' DEL TUTTO VERO.
CERTO, NON HA AVUTO TESTIMONI UMANI...
CHE COSA INTENDE DIRE?
QUESTA PIANTA, COME VEDE, E' STATA RISPARMIATA, E' INTATTA. ED ERA LA PIU' VICINA AL LUOGO IN CUI FU TROVATO IL CADAVERE. SONO CERTO CHE ESSA CONSERVA NELLA SUA "MEMORIA" IL RICORDO DELL'ASSASSINO.

MA NE E' PROPRIO SICURO?
NEL MODO PIU' ASSOLUTO. BASTA PENSARE A COME SI SONO SVOLTI I FATTI.
" IL LADRO NON AVEVA ARMI PERCHE' NON SI ASPETTAVA DI TROVARE QUALCUNO NELL'APPARTAMENTO. QUANDO SI E' ACCORTO CHE C'ERA MAGGIE HA AFFERRATO QUELLE FORBICI... "

"... E SI E' AVVICINATO A MAGGIE DECISO AD UCCIDERLA. IN QUEL MOMENTO LE PIANTE DEVONO ESSERE IMPAZZITE DALLA PAURA."

MA COME FARA' LA BEGONIA A SMASCHERARE L'ASSASSINO?

SE QUALCUNO SI AVVICINA A UNA PIANTA CON INTENZIONE OSTILE E MAGARI CON IN MANO UN OGGETTO ACUMINATO, ESSO PROVA DELLE REAZIONI DI VERO E PROPRIO TERRORE ...

E ANCHE IN SEGUITO, ALL'AVVICINARSI DI QUELL' INDIVIDUO, LA PIANTA AVRA' SEMPRE LA STESSA REAZIONE. LO RICONOSCERA' TRA MILLE ...

HO CAPITO.' SE E' STATO UNO DEI DUE SOSPETTI, LA BEGONIA LO RICONOSCERA' E NOI COL SUO APPARECCHIO... PROFESSORE, SE LA COSA FUNZIONA LEI E' VERAMENTE UN GENIO.

UNA PATTUGLIA CARICA SU UN'AUTO I DUE INDIZIATI PER PORTARLI A CASA DEL PROFESSORE.

QUESTO NON E' LEGALE! NON POTETE FARLO!

EHI, DOVE DIAVOLO CI PORTATE?

POLICE

ZITTO E NIENTE STORIE! ORDINE DEL PROFESSORE!

NELLO STUDIO DEL PROFESSOR HUTCHINSON TUTTO E' PRONTO PER L'ESPERIMENTO.

FATE ENTRARE, HUMMY.

AVVICINATI PIANO A QUEL TAVOLINO LI', DOVE C'E' LA BEGONIA.

?

TUTTO REGOLARE.
AVANTI L'ALTRO!
AVVICINATI A QUELLA PIANTA, BRIAN. CAMMINA ADAGIO.
MALEDETTI!... NON RIUSCIRETE A INCASTRARMI!
E' LUI! LA PIANTA L'HA RICONOSCIUTO!
FERMO! FERMATI O SPARIAMO! PRENDETELO!

SKRIII
AAH
PTOM

MI SPIACE CHE SIA MORTO MA IO PROPRIO NON NE HO COLPA. ERA IMPOSSIBILE RIUSCIRE A FRENARE... E' SCHIZZATO FUORI COME UNA PALLA DA BILIARDO...
PAOLO CAGARO '75

DUE GIORNI DOPO.
HUMMY HA RACCONTATO TUTTO. QUANDO SI SONO ACCORTI CHE C'ERA QUALCUNO IN CASA, LUI VOLEVA RINUNCIARE, MA BRIAN HA INSISTITO E SI E' PRESO L'INCARICO DI FAR FUORI LA DOMESTICA.

COMUNQUE LA FUGA DI BRIAN ERA GIA' DI PER SE' UNA CONFESSIONE.
CHISSA' PERCHE' E' STATO COSI' STUPIDO DA SCAPPARE.!

GIA'. NESSUNO AVREBBE POTUTO INCRIMINARLO PER LA TESTIMONIANZA DI UNA BEGONIA.!

SA, PROFESSORE, MI SEMBRA CHE SIA DIVENTATA PIU' RIGOGLIOSA... ANCHE LE FOGLIE SONO PIU' SPLENDENTI.
LE BEGONIE, CARO ISPETTORE, SONO VANITOSE PER NATURA... E POI DOPO QUELLO CHE HA FATTO, E' GIUSTO CHE LA NOSTRA AMICA SI DIA UN PO' D' IMPORTANZA.!
FINE

OPERAZIONE GRANDI ALBERI

SALVIAMOLI!

L'albero plurisecolare, enorme e discreto abitatore dei boschi, è una grande casa vivente. Abbatterlo significherebbe «dare lo sfratto» a tutti coloro che vi abitano. E sono tanti. Una cronaca della distruzione suonerebbe (male) così : dai «piani bassi» se ne andrebbero l'orso, il gatto selvatico, oltre alle piante che rimarrebbero senza vita. Dai «piani alti» sarebbero costretti alla fuga: la civetta, il ghiro, lo sparviero, il picchio, lo scoiattolo, la martora, il pipistrello, la ghiandaia e tutti gli altri potenziali abitatori. Opponiamoci a questa ingiustizia e diamoci da fare per salvarli. Partecipate tutti all'Operazione Grandi Alberi organizzata dal Club dei Ragazzi in collaborazione con il WWF.

CLUB DEI RAGAZZI

Sei anni fa cominciava, nel parco nazionale d'Abruzzo, la disperata battaglia per salvare gli ultimi alberi plurisecolari rimasti sulle nostre montagne. Perché vogliono distruggerli? E' semplice: l'albero ha un valore economico molto alto e una volta scomparso dal luogo dove ha vissuto per molti secoli può lasciare il posto alle costruzioni dell'uomo. L'albero è quindi scomodo a chi è abituato a sottovalutare il danno che la sua mancanza o, più in generale, la distruzione della natura, può arrecare a tutta la nostra società. Pensate: solo nel parco nazionale d'Abruzzo sono stati abbattuti ogni anno, come assicura il direttore Franco Tassi, dai 60 agli 80 mila alberi.
Una campagna per la salvezza degli ultimi «parchi d'Italia» è stata lanciata dal WWF (il Fondo Mondiale per la Natura). Tutti i soci sono impegnati nella ricerca dei grandi alberi. Una volta trovati, questi vengono schedati e viene stabilita la proprietà (ed è l'aspetto più importante). Poi l'organizzazione si interessa di prendere contatti con i proprietari al fine di garantire l'esistenza del grande albero al quale verrà infine affissa una targhetta con la scritta: «albero protetto». L'operazione sta avendo un grande successo ma per essere completa ha bisogno di nuovi partecipanti. E questi potete essere voi, soci del Club. Attendete le prossime settimane: pubblicheremo uno schedario semplice che servirà per le ricerche. Nel frattempo organizzatevi in gruppi di almeno due persone e guardatevi attentamente intorno. Anche sotto casa vostra ci può essere un albero che ha bisogno di un pronto intervento per essere salvato dalla morte.

INVENTA LE PAROLE...

Nel numero scorso abbiamo lanciato il concorso: «inventa le parole di AMORE GRANDE AMORE LIBERO», il noto motivo del Guardiano del Faro. Se non avete ancora composto il testo, non allarmatevi: avete tempo fino al 31 gennaio per inviare a: Concorso Corriere dei Ragazzi - Il Guardiano del Faro, via Scarsellini 17, 20161, Milano, i vostri elaborati. Il primo premio del concorso è rappresentato da un favoloso organo BONTEMPI, HI-FUGA (nella foto). Vi ricordiamo il regolamento: dovete comporre un testo che segua la musica e ne interpreti fedelmente lo spirito.

Per iscriversi al Club dei Ragazzi occorre disporre di 2 mila lire in francobolli. Questi vanno uniti alla scheda compilata e messi in una busta. Spedite tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161, Milano. Riceverete la tessera e gli altri splendidi omaggi del club.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

Nome .....

Cognome .....

Via e N. .....

Località ..... CAP .....

Data di nascita .....

CALCIO CURIOSITA'

Serie A - XII giornata

ASCOLI - PERUGIA
CAGLIARI - COMO

Due novità assolute per la serie A.

CESENA - FIORENTINA

Due precedenti entrambi: 0-0 e 1-1.

MILAN - VERONA

Una partita per tradizione favorevole al Milan, che nei 7 precedenti confronti diretti, ha lasciato agli ospiti solo un pareggio (1-1). Bilancio delle reti a favore del Milan al totale di 14 a 3.

NAPOLI - BOLOGNA

Il Napoli ha ospitato il Bologna 37 volte con un vantaggio di 14 vittorie (la più rilevante per 4-1) contro 6 del Bologna (tra le quali c'è un 6-1). Nei 17 incontri terminati in parità, a fronte di dieci 1-1 e cinque 0-0 c'è un 3-3 e addirittura un 4-4. Nella somma dei gol: Napoli 53, Bologna 38.

ROMA - JUVENTUS

Altro incontro di grandi tradizioni; 42 sono stati i confronti precedenti a Roma, con prevalenza dei padroni di casa: 17 vittorie romaniste (4 per 1-0, ma anche 4 per 3-0 e una per 5-0) contro 12 juventine (4 per 2-1, 4 per 3-2 e una per 5-1). I confronti in parità sono 13 (9 per 1-1). Il computo dei gol: Roma 69, Juve 51.

SAMPDORIA - INTER

Nei 28 confronti a Genova, l'Inter ha vinto ben 15 volte (due 5-0, due 4-0, due 5-1) contro solo 3 vittorie dei padroni di casa. 10 i pari (5 per 0-0, 3 per 1-1, 2 per 2-2). Bilancio reti: Samp 22, Inter 61.

TORINO - LAZIO

Trentasette confronti diretti a Torino tra granata e laziali: il Torino, con 17 vittorie (tra cui un 5-1), sovrasta le 5 vittorie della Lazio (4 per 1-0 e l'altra per 2-0). 15 i pareggi, uno 0-0 e per sette volte 1-1 e 2-2. Reti: Torino 64, Lazio 38.

a cura di Pericle Pratelli e Pasquale Scardillo

formula2

A cura di JOSE' PELLEGRINI

Mi sembra di sentire molte lettrici dire: ma dove è finita Ragazzina tu? Ecco dove è finita, o meglio dove ricomincia una sua nuova più promettente stagione. Formula 2: avrete già capito che cosa vuol dire: vuol dire assieme, ragazzi e ragazze, a chiacchierare delle cose del vostro mondo, di quello che fa moda, degli hobby più strani, di che cosa sia meglio mangiare. Dei vostri problemi, delle vostre speranze, delle vostre attività. E poiché è difficile diventare grandi sia per le ragazze sia per i ragazzi, darò a entrambi una mano per spiegare certi inconvenienti, come gli eterni brufoletti o la sonnolenza che inevitabilmente vi prende quando dovreste studiare... Sarà una chiacchierata in amicizia delle piccole cose di cui s'è sempre parlato in Ragazzina tu, ma facendovi partecipi tutti, in modo che le ragazze non si sentano «diverse» e i ragazzi «nemici». Il colloquio era aperto anche prima, lo so, ma così è più convincente. E' l'immagine ruggente di una Formula 2, pilotata da lei e da lui, è per tutti voi un augurio e una speranza: che possiate tagliare il traguardo dell'anno 2000 insieme e preparati come il grande millennio vorrà.

INVERNO UNA SFERZATA DI VITAMINE

L'inverno non sembra favorevole alle verdure, e invece non è così. Ricordate che durante i mesi scolastici avete bisogno di molte vitamine, che potete apportare all'organismo con gli agrumi ma anche con molte verdure.
La lattuga è un vegetale principe, uno dei più importanti e vitaminici: aprite sempre il pasto con una bella insalata verde condita con olio e limone.
Il cavolfiore è considerato un alimento completo, ricco di sali naturali e di vitamine e così anche la più umile verza. Non sarà troppo «pesante» se lo gusterete bollito con olio e limone.
L'inverno poi è la grande stagione del carciofo: un carciofo al giorno e vi regalerete un... pezzettino di ferro. Il carciofo infatti è ricco appunto di ferro e può quindi essere considerato un autentico ricostituente. Il carciofo è buonissimo cucinato in molti modi, ma se volete ottenere il beneficio maggiore dovete mangiarlo crudo. Un'insalata supervitaminica è questa: carciofo tagliato a fettine, formaggio grana a pezzetti, olio e limone.

UN BRIVIDO CHE DURA UN ANNO

Pochi ci credono, tutti lo leggono. L'oroscopo è un brivido cui nessuno sa rinunciare. Bene, visto che non se ne può fare a meno, ecco le previsioni per il 1976. **Ariete:** nuove amicizie, le immancabili «cotte» e qualche piccolo grattacapo. **Toro:** sorprese piacevoli che vi faranno capire molte cose. **Gemelli:** avrete la possibilità di fare nuovi incontri. Qualche problema durante i primi mesi dell'anno. **Cancro:** un anno veramente rilassante, ossia niente problemi, il che vuol dire: a scuola tutto bene. **Leone:** i pigri si scateneranno e ciò li spingerà ad adeguarsi al mondo che corre. Avete capito: sveglia. **Vergine:** una duplice indicazione. I maschi si vedranno soppiantati in tante circostanze dalle femmine, mentre per queste sono previsti degli «exploit» tremendi (in amore o a scuola? Beh, vi lasciamo nella incertezza). **Bilancia:** se siete timidi, introversi e non riuscite a legare con gli altri, il 1976 sarà un anno favorevole, basta che vi diate da fare. **Scorpione:** un anno decisamente importante: consoliderete certe conquiste del carattere e saprete reagire ad eventuali contrattempi. **Sagittario:** vi lamentate perché i genitori non vi lasciano uscire? Col nuovo anno le cose non cambieranno del tutto se saprete escogitare qualche stratagemma... **Capricorno:** tutto bene ma non sedetevi in cattedra potrebbero togliervi la sedia. **Acquario:** le piccole felicità sono molto importanti: perché fino ad ora le avete sottovalutate? **Pesci:** andrete d'accordo in famiglia quando vi accorgerete che i «musoni» non servono.

Queste previsioni possono essere considerate troppo ottimistiche e forse lo sono. Ma l'oroscopo senza pretese di infallibilità è un augurio con un pizzico di magia.

CINTURA VERDE

Modello «Il Punto» della Cucirini Cantoni Coats.

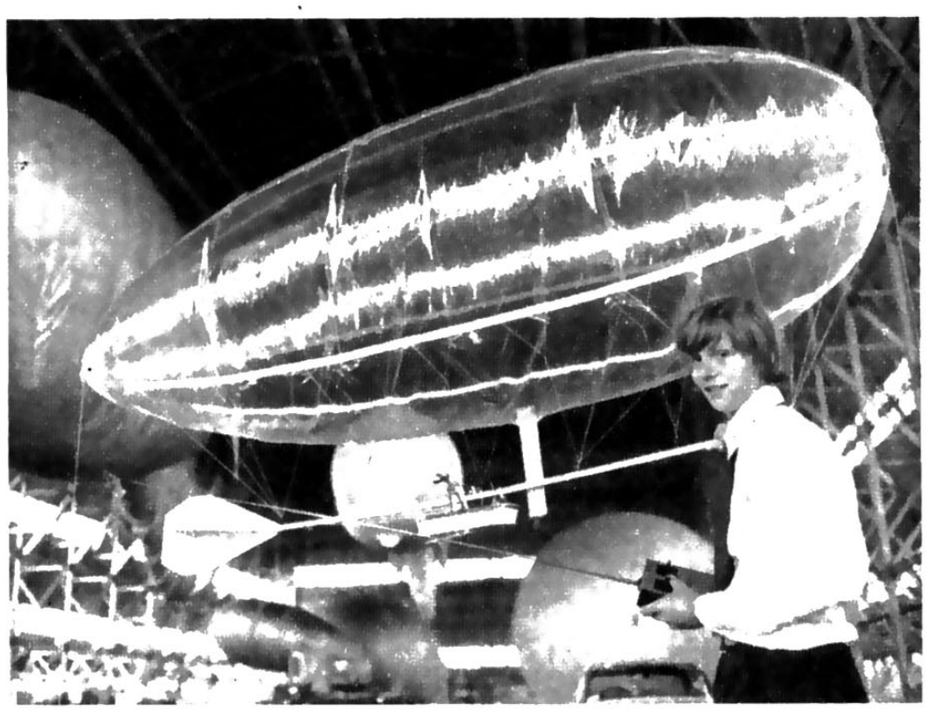
OCCORRENTE: Cotone «Trifoglio» n. 5 della Cucirini Cantoni Coats in verde n. 816 g 50.

PUNTI IMPIEGATI: maglia di catenella.

ABBREVIAZIONI: m = maglia, cat. = catenella,

FIGURA 1 FIGURA 2 FIGURA 3

ESECUZIONE: Con il cotone messo doppio eseguire due cat. lunghe cm 150 circa ciascuna; piegarle a metà, introdurle nel supporto della fibbia e formare un cappio. Indi eseguire ogni 5 cm un nodo macramé come da illustrazione. Fermare le cat. nel supporto della seconda parte della fibbia.



IL RAGAZZO DEL DIRIGIBILE

In un hangar di Cardington, nel sud-est dell'Inghilterra, vola il lucido e trasparente dirigibile di Richard Barnes-Gorell, un ragazzo dell'Hampshire dall'occhio vivace e dall'aria arguta. E' lui stesso, per mezzo di una radio trasmittente, a comandare le evoluzioni dell'aerostato, che è lungo poco più di tre metri e la cui sagoma si richiama a un pallone frenato della marina britannica di prima della prima guerra mondiale. Un ritorno alle origini, insomma, tanto più che Cardington ha legato il suo nome proprio a un capitolo dell'aviazione d'oltre Manica e particolarmente ai dirigibili. Ma è anche il recupero, da parte del biondo Richard, di una tradizione familiare: il suo bisnonno, Lord Ventry, era un esperto di navi volanti, fu lui a progettare e a pilotare l'ultimo dirigibile britannico esattamente venticinque anni or sono. Si chiamava «Bournemouth 1» ed è in omaggio ad esso che la macchina del giovane è stata battezzata «Bournemouth 4».

F

MA VOI SAPETE CHI SONO GLI EREDI DEGLI INCA?

Sono uomini di varia razza e di vario colore: indi, soprattutto, e poi mulatti, creoli, negri. Sono undici milioni e mezzo, senza tener conto, però, dei selvaggi che nessuno ha mai contato che vivono ai nostri giorni, nei recessi della giungla, una specie di preistoria che sembra debba durare in eterno. I peruviani sono duri e tenaci lavoratori: ed amano la vita nelle sue manifestazioni più semplici: il canto, la danza, la musica. Amano i colori, le processioni, le corride, i banchetti risuonanti d'allegria. Sono in gran maggioranza cristiani cattolici, ma molti di loro mescolano la religione alla magia. Dall'alto delle montagne, che occupano gran parte del loro Paese, guardano ad ovest la distesa solenne dell'Oceano Pacifico, e ad est la estensione verde e misteriosa della foresta amazzonica. La loro capitale, Lima, una delle più interessanti città del Sud America, è vicina al mare: ma fu sulle montagne che gli inca costruirono le loro città-rifugio; nelle montagne, dunque, è la radice della fierezza, della dignità peruviane.

M. M.

UN INVE

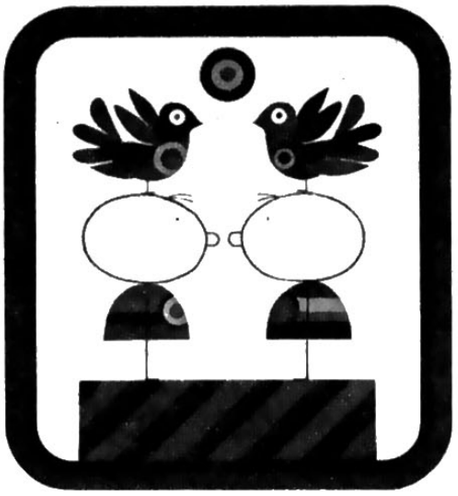
Forse siamo tutti un po' stanchi del rigido jean, forse l'inverno del nord grigio e tedioso ci ha fatto venire una gran voglia di cose colorate, chissà... Quello che si sa è che il 1976 si apre al grido di viva il Perù! Dal poncho al berrettino, dai guanti al gilè, i colori degli inca sono arrivati a dare gioia al nostro inverno, a portarci anche la poesia di questo artigianato così bello e così vivo perché ancora vero, ancora di necessità.
Gli animali stilizzati che possiamo ammirare come reperti archeologici sono diventati per il popolo delle Ande i disegni, i motivi decorativi di tutti i capi di abbigliamento indispensabili a

A proposito, sai perché si dice «vale un Perù»? Una leggenda racconta che fra le rovine di Machu Picchu sia rimasto nascosto uno straordinario tesoro. Il tesoro appunto degli inca. E molti si avventurarono su quelle montagne alla sua ricerca. Che qualcuno l'abbia trovato? Non si sa: si sa solo che lassù ci può essere un gran tesoro. E' per questo che il Perù vale tanto!

ERNO COL PERU'!

chi sta sulle montagne ed è povero, ma non privo di fantasia. Così le ruvide stoffe filate a mano con la lana dei lama o della vicuña si fanno più leggere e giovani, con tanti colori. Invece della normale giacca a vento, vi propongo una vacanza sulla neve... peruviana: starete caldi e comodi come se foste chiusi nella più ermetica tuta di plastica. I vostri coetanei disegnati da Nicoletta Montanari sembrano uscire dritti dritti da un pueblo andino: non dico di mettervi... in divisa così, però potete raccogliere questo suggerimento della moda con buon senso e anche con una cifra ragionevole. Per esempio il berrettino di lana che copre le orecchie vi aiuterà ad andare a scuola con una... testa diversa pronta a nuove idee e a nuovi impegni. E così i guanti e le calze. Ruvidi e caldi sono come una cosa viva, come la carezza della mano rugosa di una nonna contadina.
I più pratici e portabili sono i gilè senza maniche, stanno benissimo proprio sui blue-jeans comodi ma senza fantasia, tanto che si sente il desiderio di portarli colorati.
Le borsettine sono dei piccoli capolavori: stanno legate al manubrio della bicicletta, o del motorino, si portano al collo, sono un grazioso regalo, valgono insomma... un Perù!

Tutti gli oggetti del servizio sono di KAUTEN



LA GUIDA DEL C.d.R.

CALENDARIO

State finendo le vostre vacanze di Natale: lo sapete che siete gli studenti che in Europa godono del più breve anno scolastico? Prendete nota di come sarebbero le vostre vacanze se abitaste in Inghilterra: dal 15 luglio al 15 settembre. Francia, dal 1° luglio al 15 settembre. Svezia, dal 13 giugno al 31 agosto. Olanda, dal 15 luglio al 30 settembre.Germania, dal 13 luglio al 18 agosto. A Milano, in gennaio, film da ascoltare: il 7 e l'8 gennaio, «Monterey pop», un film «panoramico» sulla musica pop, con Jimi Hendrix, J. Hoplin, The Who, O. Redding, R. Shankar, J. Airplane. Il 14 e 15 gennaio, verrà proiettato «Last concert at Albert Hall», dei Cream. Le proiezioni sono organizzate dal cinema Leonardo di piazza Leonardo da Vinci. Il biglietto costa 800 lire. Appuntamento in TV con Eduardo De Filippo: nelle prime settimane di gennaio il grande autore-attore presenterà alcune commedie famose. Per chi abita a Roma, segnaliamo che in gennaio Eduardo reciterà all'Eliseo. Per gli appassionati di avventure marinare ricordiamo l'interessante serie di telefilm in onda questo mese al venerdì ore 19 sul secondo canale: il personaggio principale della serie è un giovane comandante di un cargo che si trova coinvolto in molte avventure.

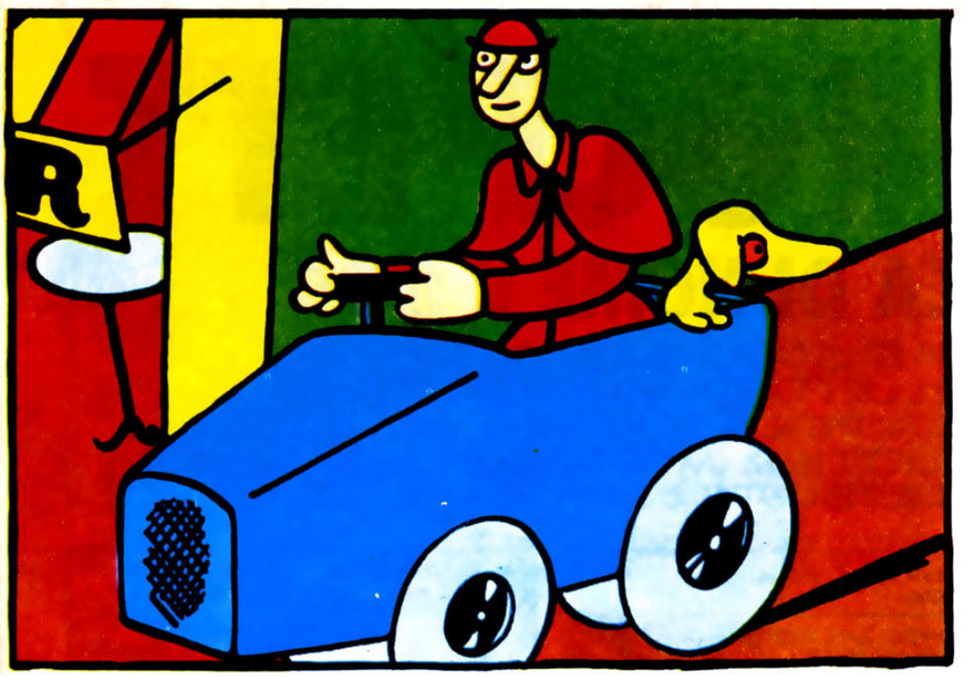
L'illustrazione in alto è tratta da «Bimbo astrologo» EMME Ed., L. 6000, il gioco dell'astrologia per il mese di gennaio: va bene anche per i ragazzi...

FRANCOBOLLI

ISRAELE - Condizioni ambientali: 0,50 IL. (inquinamento atmosferico), 0,80 IL. (inquinamento marino), 1,70 IL. (rumorosità); Prezzo informativo della serie L. 550.
SVIZZERA - Valori complementari della serie ordinaria: 0,35 Fr. (case di montagna), 1,10 (portale di chiesa); prezzo informativo dei due valori L. 650.

GERMANIA FEDERALE - Tedeschi vincitori del premio Nobel per la pace: 50 pf. (Gustav Stresemann), 50 pf. (Ludwig Quidde), 50 pf. (Carl von Ossietzky); Prezzo informativo del foglietto L. 625.
DANIMARCA - Esposizione filatelica internazionale «Hafnia 76»: 50 ro. (francobollo del 1851

da 4 rbs.), 70 ro. (idem da 2 rbs), 90 ro. (francobollo da 2 Sk. del 1864), 130 ro. (francobollo da 8 Sk. del 1870); Prezzo informativo del foglietto L. 1.400.
CINA NAZIONALISTA (Formosa) - Antichi bronzi cinesi: 2 NTS (recipiente dinastia Chou, 1122-722 a.C.), 5 NTS (recipiente periodo Stati Combattenti, 481-221 a. C.), 8 NTS (giara idem), 10 NTS (recipiente dinastia Shang, 1766-1122 a. C.); Prezzo informativo della serie L. 730.



L'AUTOMOBILE NEI FUMETTI

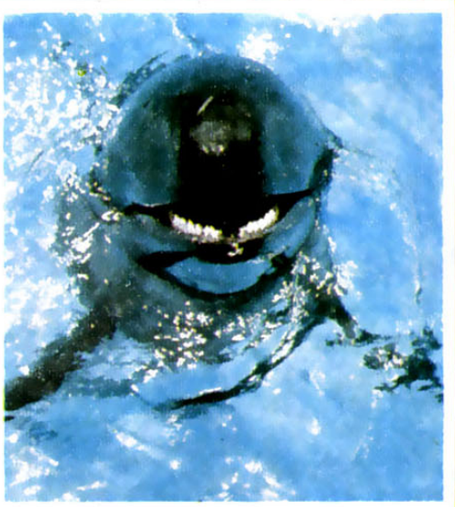
A questo argomento è dedicata una mostra da poco inaugurata al Centro Storico di Torino, in via Chiabrera 20. Pannelli e diapositive raccontano, appunto, la storia dell'auto nei fumetti. Tra i «piloti» ci sono anche alcuni personaggi del «Corriere dei Piccoli».
I vecchi eroi, Bonaventura (nella illustrazione), Capitan Cocoricò e Fortunello e la mula Checca, Sor Pampurio con tutta la famiglia, Arcibaldo e Petronilla. La mostra è arricchita da sculture con le quali giovani artisti d'oggi rendono omaggio agli eroi di carta. La scultura «pop» più «applaudita» è forse quella, tutta bianca, dell'auto del signor Bonaventura.

DISCHI

HACIA LA LIBERTAD (Verso la libertà) ultimo disco degli **Inti-Illimani** che continuano con coerenza il discorso musicale e politico che li ha resi il gruppo più noto di tutto il movimento della Nuova Cancion Chilena. Ricordiamo che questo è il quarto disco del gruppo; la loro discografia comprende nell'ordine VIVA CHILE!, LA NUEVA CANCION CHILENA, CANTO DE PUEBLOS ANDINOS, tutti usciti in Italia con etichetta I Dischi dello Zodiaco.
The Temptations: HOUSE PARTY (Tamla Motown).
The Temptations sono da circa 10 anni uno dei più rappresentativi gruppi di musica soul. Confermano la loro bravura in questo ultimo disco. Un'interessante raccolta, dove si nota, tra l'altro, la straordinaria capacità vocale dei componenti.
Per i 45 giri segnaliamo: VOLANDO (Dick) è il disco dei «nuovi» **Dik-Dik,** il primo dopo il rinnovamento della formazione.

VOTA PER «FRATELLO MARE»

Avete visto l'ultimo film di Folco Quilici, «Fratello mare»? Tra tutti i ragazzi che invieranno un breve testo di commento con l'indicazione della scena che li ha più colpiti verranno estratti cento volumi del libro omonimo con dedica. Il migliore sarà invitato a imbarcarsi con Folco Quilici, suo figlio e altri ragazzi, per una settimana di avventure in mare nella prossima estate. I testi devono pervenire entro il 30 maggio 1976, a Shamsa s.r.l. viale Vaticano 96, Roma.



LIBRI

TITOLI CONSIGLIATI:

Se vedo capisco
ricerche illustrate Zanichelli. Sono usciti per il momento tre volumi: «La nuova Cina» (1.500), «Le catene alimentari» (1.500 lire) e «Bruchi e farfalle» (1.000 lire).

Calcio
di Mike Smith
Ed. Sperling & Kupfer: 3.000 lire
Illustrato con molte fotografie, questo libro presenta il calcio nei suoi aspetti tecnici.

Watanga
di Emilio Colombino
Ed. Vallardi: 5.000 lire
Il dramma di un popolo perseguitato e denigrato dal «civile» uomo bianco. Illustrato a fumetti.

Il visconte dimezzato
di Italo Calvino
Ed. Einaudi: 2.500 lire.
Dopo «Il barone rampante» compare in edizione per ragazzi anche il fantastico visconte.

Solo
di Hugo Van Lawik
Ed. Rizzoli: 2.500 lire.
Un celebre naturalista racconta la vita di un cucciolo di licaone, una specie di lupo africano.

Gli animali di Khorsabad
di Giovanni Vassallo
Ed. Bietti: 3.500 lire.
Storia futura del popolo animale scritta dal nostro collaboratore. Illustrata a fumetti.

Hanno collaborato:
Tiziano Cantatore;
Giovanna Grassi;
Giovanni Vassallo.

BOB CROCKETT

LA RAGAZZA DI NOME WILDA

IL BATTELLO E' STATO SABOTATO: BOB, HAXIS E PELLETTIER APPROFITTANO DELLA SOSTA PER SCENDERE SU UN'ISOLA. E PELLETTIER MOSTRA UN SUO TRUCCO: LE "BUSTE ESPLOSIVE"...

E' LUI! E' L'ASSASSINO, PRESTO!...
SCOMMETTO CHE SA QUALCOSA DEL GUASTO ALLA RUOTA!
AL LIMITE D'UNA RADURA...
ECCOLO!
FERMALO, BOB CROCKETT!...
E' UN ATTIMO. BOB ALZA IL FUCILE E SPARA...
BANG!
VIP!
AAAHH
I TRE RAGGIUNGONO IL FUGGITIVO...
SU LE ZAMPE, AMICO!
AAAHHooo
VIGLIACCHI! MALEDETTI SPORCHI VIGLIACCHI!
VOI, VIGLIACCO! M'AVETE ROTTO UNA GAMBA!
MA...
PERMETTETE CHE IO GUARDI...
INDIETRO!...
MI SPIACE, NON PERMETTO NEMMENO ALLE DONNE DI STRAPPARMI I CAPELLI!
AH! LASCIATEMI!

GUARDATELE LA FERITA, PROFESSORE!
SUBITO, BOB...
VILI! IN TRE CONTRO UNA DONNA!
UNA LIEVISSIMA SPELLATURA ALLA GAMBA. SIETE UN GRANDE TIRATORE, BOB.
BOB!... MI RICORDERO' DI QUESTO NOME!
CON IL MIO UNGUENTO, STARETE SUBITO MEGLIO...
ECCO FATTO.
TOGLIETEMI DI DOSSO LE VOSTRE MANI PUZZOLENTI!
IMMEDIATAMENTE, SIGNORINA!
BOB LASCIA LA RAGAZZA...
LA PAGHERETE! VI SCOTENNERO; MI FARO' UNA COLLANA CON LE VOSTRE ORECCHIE!
D'ACCORDO. MA CHE COSA FACEVATE, NA SCOSTA NEL BOSCO?
L'ISOLA E' DESERTA, E' DI TUTTI! VENGO QUI A CACCIA DI LEPROTTI, IO!
OH, UNA NOVELLA DIANA CACCIATRICE!...
ZITTO VOI, PIEDIPIATTI!
SWACK!
UNH!...
POI LA RAGAZZA SCOMPARE CORRENDO NEL BOSCO...
UNA SELVAGGIA.
E CHE FORZA!...
MEGLIO CHE CE NE ANDIAMO.
DA DIETRO UN ALBERO...
SE NE STANNO ANDANDO.
RAGGIUNGIAMO WILDA... NON SEMBRAVA FERITA GRAVEMENTE.

VERRA' IL MOMENTO IN CUI PIANTERO' UN PALMO D'ACCIAIO NELLA PANCIA DI QUEL BIONDINO!
TOD!
SI', CAPO.

ASSICURATI CHE SE NE VADANO. E POI RAGGIUNGICI AL CAMPO!

E' ORMAI IL TRAMONTO. UNA SCIALUPPA MUOVE VERSO IL VAPORE ARENATO...

SE NE SONO ANDATI...

NON E' COSI': C'E' UN FANTOCCIO, NELLA SCIALUPPA.
HAXIS... MA BOB E' RIMASTO NEL PERICOLO!
SI'. MA E' UOMO CAPACE DI AFFRONTARLO.

BOB E' RIMASTO SULL'ISOLA.
SPERIAMO CHE NON SI SIANO ACCORTI DI NULLA... E ORA, VEDIAMO DOVE E' FINITA QUELLA DONNA...

BOB AVANZA CAUTAMENTE NELL'ISOLA, MENTRE SCENDE LA SERA... D'UN TRATTO...
...VOCI!... QUESTE SONO VOCI!...

ECCO!...
I PIRATI!

SIAMO INTESI, ALLORA. ARREMBEREMO IL VAPORE. NESSUNO LO SA, MA IO SI': TRASPORTA UN GROSSO CARICO DI DIAMANTI. VOI V'INCARICHERETE DI TENERE TUTTI SOTTO LA MINACCIA DELLE ARMI...

FARO' IN FRETTA. E TU, FRANCKIE...
SI', SO COSA DEVO FARE. SISTEMARE L'ESPLOSIVO.

Il dominio del cielo e del mare...

1 Portaerei ad incastro senza colla (50 pezzi)
1 Corazzata tascabile tipo "Bismark" (34 pezzi)

L. 750
L. 1.000

...ora e'

ATLANTIC

651 - Boeing Vertol V. 107
L. 750

451 - Phantom II F-4K
452 - Mirage III C
453 - Fiat G91-R3
454 - Mig 21C

L. 350

ESATTO. LA NAVE DEVE SALTARE. E' NECESSARIO CHE NESSUNO SOPRAVVIVA. NON DOBBIAMO LASCIARE LA MINIMA TRACCIA...
FINORA, TUTTO E' ANDATO BENE... ANDRA' BENE ANCHE IL RESTO...
E' TERRIBILE! VOGLIONO FARE UN MASSACRO!... DEVO AVVERTIRE CHE...
MA... RESTA COSI' SENZA FIATARE, AMICO!
EHI, RAGAZZI!
GUARDATE CHI HO TROVATO QUI ATTORNO!
AH!... CI SI RIVEDE, EH.?, SIGNOR BOB CROCKETT.?
HA FATTO IL FURBO, EH.?..
HA FATTO FINTA DI PARTIRE... TORNANDO, L'HO VEDUTO!
ECCOTI UN ANTICIPO!
SMACK!
AH!
...ED ORA...
NO! FERMO, LEMMY!
BE'.? CHE TI PRENDE, WILDA?
VIA QUEL COLTELLO! NON FARGLI DEL MALE!
MA... CI SENTO BENE, O...
CI SENTI BENISSIMO!
TU MI CHIEDI LA SUA VITA.?
T'HO MAI CHIESTO NIENTE?
EBBENE, TI CHIEDO LA VITA DI QUEST'UOMO.
CHE TI PRENDE.?
O FORSE TI SEI INNAMORATA DI LUI?
FORSE, LEMMY, PREFERISCO UCCIDERLO IO!

MALEDETTO CHIACCHIERONE! TI STRAPPO GLI OCCHI!...
AH, AH!... BUONA, BUONA WILDA! ABBIAMO ALTRO DA FARE CHE LITIGARE!...

TOD, RESTA A GUARDIA DEL FICANASO. NOI ANDIAMO.
SI', CAPO.
LO FARO' CON PIACERE!
E SE CERCA DI SCAPPARE, AMMAZZALO.

NON PERDIAMO ALTRO TEMPO! ANDIAMO, E' BUIO, ORMAI!
... I PIRATI S'ALLONTANANO.

...E PRIMA DI SEGUIRLI, WILDA SI VOLGE E SCOCCA UNA RAPIDA OCCHIATA A BOB...

I PIRATI RAGGIUNGONO UNA BARCA NASCOSTA NEI CANNETI.
ATTENTI... C'E' A BORDO TANTO ESPLOSIVO CHE BASTA A FAR SALTARE UNA CITTA'!
SENZA RUMORE, SU..ANDIAMO!

SCIACQUIO LIEVE... INIZIA L'OPERAZIONE DEI PIRATI...
...RAPINARE E MASSACRARE!

INTANTO, LEGATO ALL'ALBERO...
SENTO CHE RIUSCIREI A LIBERARE I POLSI... MA QUEST'UOMO MI TIENE D'OCCHIO... E' PRONTO AD UCCIDERMI...

... DEVO FARE QUALCOSA... NON POSSO LASCIARE CHE FACCIANO SALTARE LA NAVE E UCCIDANO TUTTI... FORSE... FORSE UNA SPERANZA, C'E'!

SENTI, TOD... QUANTO VUOI PER LASCIARMI ANDARE?
CHE VUOI DIRE?
HAI CAPITO. QUANTI DOLLARI VUOI?

DOLLARI?
SI'... CHE NE DIRESTI DI DIECI NUOVI BIGLIETTI DA CENTO DOLLARI? NON TI FAREBBERO GOLA?...

BIGLIETTI NUOVI.' E DOVE LI HAI.?
BE'... IO...
MENTRE PARLA, BOB FEBBRILMENTE LAVORA PER LIBERARE LE MANI...

LI HAI INDOSSO, EH.?
STA' INDIETRO.' PRIMA DEVI RISPONDERMI!

FAMMI VEDERE!
NO.' NO.'...

ECCO.'... MILLE DOLLARI.' QUI DENTRO CI SONO MILLE DOLLARI!...
T'AVVERTO, NON APRIRE QUELLA BUSTA!

L'APRIRO', INVECE... E POI, DIRO' CHE HAI CERCATO DI FUGGIRE E CHE T'HO UCCISO... AH, AH.'...
SNAP!

... LA "DIVERTENTE" BUSTA DEL PROFESSOR PELLETTIER!
AH... I MIEI OCCHI!...
WUM!

BOB, CON UN ULTIMO STRAPPO, LIBERA LE MANI...
NON SEI CIECO, AMICO.'...
AH... I MIEI OCCHI.'...

... MA DEVI DORMIRE PER UN PO'.'
AH!
TUK!

BOB CORRE VERSO LA COSTA...
... IN FRETTA... DEVO FARE IN FRETTA...

... E INTANTO, I PIRATI SI STANNO AVVICINANDO ALLA NAVE ARENATA...
DORMONO TUTTI... NON SARA' DIFFICILE...
TRA UNA DOZZINA DI MINUTI SAREMO LA'.
ADAGIO, CON I REMI.'

BOB E' SULLA SCOGLIERA...

IL FUOCO... POSSO AVVERTIRLI SOLO CON IL FUOCO...

FEBBRILMENTE BOB ACCATASTA LEGNA SECCA...

HAXIS... FORSE HAXIS NON DORME...

...VI GETTA DELLA POLVERE DA SPARO...

CRACK!

WOOF!

S'ALZA, SUBITO, UNA FIAMMATA!...

LA FUCILATA E' STATA UDITA... IL FUOCO VIENE AVVISTATO...

E' BOB CROCKETT!

HAXIS NON AVEVA CHIUSO OCCHIO!

CHE SUCCEDE? CHI GRIDA?

DEL FUOCO SULL'ISOLA! FORSE C'E' PERICOLO!

CHE AVVIENE?...

ECCOMI A DAR L'ALLARME, COME FECERO LE CHE SUL CAMPIDOGLIO!

CLANG-CLANG-C

SULLA SCIALUPPA...

CHE SUCCEDE?.. L'ALLARME?

GUARDATE! DEL FUOCO, LA', SULLA RIVA!

NG! CLANG-CLANG-CLAI

E HANNO SPARATO!

CHE SI FA, CAPO?

SI TORNA INDIETRO, E SVELTI!

C-C

WOF

FRATTANTO, SUL VAPORE...

MA... IO NON VEDO NULLA...

ASPETTATE, EGREGIO NAVIGATORE... LASCIATE CHE IO MI CIMENTI CON LA MIA PISTOLA A PROIETTI LUMINIFERI...

COSI'!
BA-RANG!
... IL RAZZO ILLUMINANTE SALE... E RICADE LENTAMENTE...
...SCOPRENDO LA BARCA DEI PIRATI!
PIRATI!... VENIVANO QUI! FUOCO! FATE FUOCO!
BANG! BANG!
SLUP
IN ACQUA!... SE CI COLPISCONO, SALTIAMO IN ARIA! GIU', PRESTO!
SLUP!
MA IN QUEL MOMENTO, UN COLPO GIUNGE A SEGNO...
WCCOM!
DIO MIO... TUTTI MORTI!...
WILDA, IO... IO NON VOLEVO... NON PENSAVO CHE...
... E IL MATTINO DOPO, NON C'E' PIU' NULLA SUL FIUME.' IL VIAGGIO POTRA' RIPRENDERE...
FINE DELL'EPISODIO

ATLANTIC

ti da' un'enorme volume di fuoco per i tuoi "Marines": "Ontos" 6 cannoni da 106 mm

Costruisciti le tue divisioni corazzate con poca spesa e inventa battaglie per il tuo divertimento. Tutti i carri armati Atlantic sono da montare ad innesti senza colla, perfetti nei dettagli e nell'armamento.

L. 500

MAPPAMONDO

ANCHE UN GORILLA STA IMPARANDO A PARLARE

Fino a non molto tempo fa gli studiosi degli animali erano convinti che il gorilla fosse meno intelligente dello scimpanzè. Koko, un gorilla nato il 4 luglio 1971 nello zoo di San Francisco (USA), sta dimostrando il contrario. Da tre anni, Koko vive in un appartamento di cinque stanze con la scienziata Penny Patterson che gli insegna il linguaggio fatto a gesti, usato dai sordomuti. Koko ha imparato 170 parole, le usa a proposito, ne inventa di nuove, fa e risponde a domande precise e sta superando per abilità di conversazione Washoe, lo scimpanzè che per primo apprese il linguaggio dei sordomuti e del quale anche noi vi abbiamo parlato. Koko inoltre si lava da solo,si dimostra meno aggressivo e solitario dei suoi simili, fa amicizia con altri animali e adora la sua insegnante.

UN MOSTRO NELLA GIUNGLA - Un giornale indonesiano ha riportato questa incredibile notizia: nella giungla del Borneo centrale è stato scoperto uno straordinario animale che ha un corpo di tigre, ali, una proboscide, corna e zampe di capra che terminano con artigli. Non sappiamo se crederci o no, ma c'è chi giura d'averlo visto.

A cura di BARTOLO PIEGGI

SCIARE A TESTA IN GIU'

E' il nuovo sistema di sciare inventato dallo statunitense Jim Campbell. Le mani appoggiano sui manubri di due sci mentre un terzo sci è attaccato al casco e regge la testa. Campbell sostiene che si prova un'emozione intensa a sciare in questo modo; noi pensiamo che saranno in pochi a volerlo imitare.

NUOTA LEGATO

Jack La Lanne (a destra), 61 anni, statunitense, ha nuotato sott'acqua per due chilometri con mani e piedi legati e con una barca a traino.

3 AFFARI D'ORO

PER CHI SI ABBONA AL CORRIERE DEI RAGAZZI

1 Il primo affare è lo sconto speciale di 2.600 lire per chi si abbona per un anno. Vale a dire 10 numeri gratis.

2 Se non ti interessa lo sconto fai il secondo affare: iscrizione gratuita al Club dei Ragazzi e, oltre alla serie di regali prevista per gli iscritti al Club, avrai anche uno speciale poster gigante a sorpresa.

3 Il terzo affare è il prezzo bloccato. Vuol dire che, se nel prossimo anno il prezzo di copertina del Corriere dei Ragazzi dovesse aumentare, aumenterà per gli altri e non per te.

E IN PIU' PER I NUOVI ABBONAMENTI ANNUALI, ALTRI QUATTRO NUMERI **GRATIS!**

Preghiamo i già abbonati di non servirsi di questo tagliando per il rinnovo del proprio abbonamento, ma di attendere il nostro avviso di scadenza.

DESIDERO SOTTOSCRIVERE UN ABBONAMENTO A IL CORRIERE DEI RAGAZZI
(NON SPEDIRE DENARO)

☐ per un anno con iscrizione club L. 13.000 ☐ per un anno con sconto L. 10.400 ☐ per sei mesi L. 5.500 — Indicare con X la soluzione scelta.

SCRIVERE IN STAMPATELLO

COGNOME E NOME

VIA

COD. POST. CITTÀ

Verserò l'importo relativo non appena avrò ricevuto la lettera dell'ufficio abbonamenti.

FIRMA DEL GENITORE Data

NB: il presente tagliando è valido solo per l'Italia.

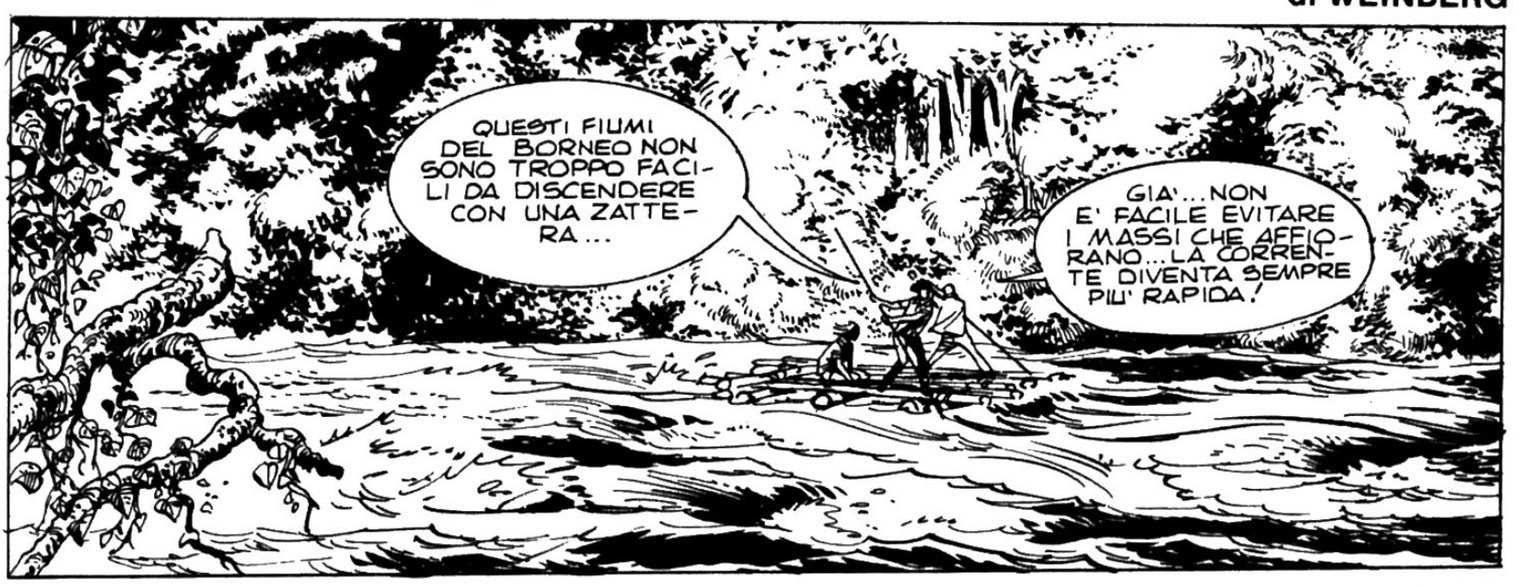
PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO

R 2 | o | 1730

Incollare su una cartolina e spedire a: IL CORRIERE DEI RAGAZZI - Via Solferino, 28 - 20100 MILANO

AQUILA

di WEINBERG



L'URLO DI TERRORE DEI TRE SI PERDE NEL FRAGORE DELLE ACQUE CHE SI INFRANGONO SULLE ROCCE TRENTA METRI PIU' IN BASSO. LA ZATTERA VIENE TRASCINATA COME UNA PAGLIUZZA IN UN TUFFO TERRIFICANTE.

ECCO RINVIENE...

UN FISICO ECCEZIONALE...

VA MEGLIO? VI RICORDATE... ... IL FIUME... LA RAPIDA...

SOLDATI... ...UNA INFERMIERA... UN OSPEDALE... ...COSA MI E' SUCCESSO?

2

NON AVETE NULLA, VECCHIO MIO! AVETE DELLE OSSA SOLIDE. QUALCHE GRAFFIO, E' TUTTO... ...MA SIETE STATO PRIVO DI SENSI PER 24 ORE!

VI HA SCOPERTO UN PILOTA DI UN ELICOTTERO MENTRE GIACEVATE SENZA CONOSCENZA SU UNA RIVA LUNGO IL FIUME.

JUSIC E MARIA? DOVE SONO?

MA DI CHI PARLATE?

NON LI AVETE...

NON ABBIAMO TROVATO NESSUNO!

NON SI SONO SALVATI... NO, SONO SICURO CHE SONO VIVI... ...SARANNO STATI TRASPORTATI LONTANO DALLA CORRENTE... BISOGNA CERCARLI...

CALMA. SIETE ALLA BASE DI SARONG... LA DOVRESTE CONOSCERE!

CONOSCERLA? NO, NON CI SONO MAI STATO COSI' COME NON SONO MAI STATO NELLE ALTRE VOSTRE BASI.

QUESTA E' LA BASE PIU' IMPORTANTE DELLA REGIONE E IN QUESTO PERIODO DI MANOVRE ABBIAMO QUI DUE SQUADRIGLIE DI HARRIER. IGNORATE ANCHE QUESTO?

CERTO CHE IGNORO ANCHE QUESTO. ERO IN PIENA GIUNGLA, UN INCIDENTE MI PORTA QUI PER CASO E VOI VORRESTE CHE IO CONOSCESSI TUTTO SULLE VOSTRE ATTIVITA'

RACCONTATEMI QUELLO CHE E' SUCCESSO A SARAWAK E VEDIAMO CHI SIETE...

AQUILA DA' LE SUE GENERALITA' E QUELLE DI JUSIC E DI MARIA. QUINDI RACCONTA IN QUALI TRAGICHE CIRCOSTANZE HA PERSO IL SUO AEREO IN PIENA GIUNGLA, COME SI SIA IMBATTUTO NEI DAYAK, IL TENTATIVO DI TORNARE CON LA ZATTERA, E FINALMENTE LA CADUTA NELLA CASCATA.

ECCO, ORA SAPETE TUTTO! MI AVETE PARLATO DEGLI HARRIER! CON SIMILI APPARECCHI A DECOLLO VERTICALE VOI DISPONETE DEI MEZZI NECESSARI PER PATTUGLIARE IN REGIONI ACCIDENTATE. UN HARRIER PUO' ATTERRARE SU UN FAZZOLETTO!

MI SPIACE, MA IO NON POSSO FAR DECOLLARE NESSUN HARRIER.

NON SONO DISPONIBILI PER UNA OPERAZIONE DI SALVATAGGIO. E' IL REGOLAMENTO.

INCREDIBILE! DUE PERSONE SONO IN PERICOLO DI MORTE E NON SI PUO' FAR NULLA? BASTEREBBE UN SOLO PILOTA...

I NOSTRI VOLI DI RICOGNIZIONE VENGONO EFFETTUATI IN TANDEM, DUE AEREI, DUE PILOTI! IO POSSO DISPORRE DI UN PILOTA, OGGI TROVATEMI IL SECONDO PERCHE' NON E' CERTO IL DESIDERIO DI SALVARE I VOSTRI AMICI CHE MI MANCA...

IO SONO PILOTA, MAGGIORE. HO PILOTATO PIU' DI UN APPARECCHIO E CONOSCO GLI HARRIER. IO SONO IN BUONE CONDIZIONI DI SALUTE, PRONTO A DECOLLARE!

VOI VORRESTE CHE IO VI AUTORIZZASSI...

PRECISAMENTE...

NON E' POSSIBILE! MA CHI SIETE VOI?

SCUSATE, MAGGIORE VORREI PARLARVI!

DA SOLO, SIGNORE.

SI'? VENITE, HARVARD!

COSA SARA' TUTTO QUESTO MISTERO? NON VEDO L'ORA DI USCIRE DI QUI PER CERCARE JUSIC E MARIA...

INTANTO...

CI HA RACCONTATO LA SUA STORIA CON UNA TALE CONVINZIONE CHE SONO TENTATO DI CREDERGLI. POTREMMO VERIFICARLA MA CIO' CI FAREBBE PERDERE DEL TEMPO PREZIOSO... ...FORSE E' MEGLIO...

SIGNORE, NOI SAPPIAMO CHE DUE UOMINI E UNA DONNA, CHE DICONO DI ESSERE DEI CINEASTI, HANNO CERCATO DI OTTENERE INFORMAZIONI SUI NOSTRI MEZZI DI DIFESA NELL'ISOLA DI BORNEO... E CHE SONO SPARITI NON APPENA HANNO SAPUTO CHE ERANO SOSPETTATI...

SAPPIAMO INOLTRE CHE SONO FUGGITI PER VIA D'ACQUA E CHE, CONTRARIAMENTE ALLE NOSTRE PREVISIONI, NON SI SONO RECATI SULLA COSTA PER ALLONTANARSI DALL'ISOLA MA SI SONO INOLTRATI NELLA GIUNGLA. QUESTO LASCIA SUPPORRE LA PRESENZA DI ALTRI COMPLICI O DI CONTATTI IMPORTANTI SULL'ISOLA!

IL GUAIO E' CHE NON ABBIAMO PRECISE SEGNALAZIONI SU QUEI TRE, NE' ALCUNA FOTO. QUALE TRAPPOLA PROPONETE PER RITROVARLI?

SE PERMETTIAMO A QUEL PILOTA DI PARTECIPARE ALLE RICERCHE, ECCO CHE SCATTA LA TRAPPOLA, SIGNORE. PERCHE' SE E' QUELLO CHE NOI SOSPETTIAMO CERCHERA' DI RAGGIUNGERE I SUOI COMPAGNI A SARAWAK, E CI DARA' LA POSSIBILITA' DI SORPRENDERLI TUTTI E TRE. DOVREMO SOLO PEDINARLO SENZA RISVEGLIARE I SUOI SOSPETTI.

SE NOI LO SASCIAMO ANDARE DA SOLO, FIUTERA' IL PERICOLO. METTIAMOGLI VICINO UN PILOTA DISCRETO CHE SAPPIA ALLONTANARSI AL MOMENTO GIUSTO PER LASCIARGLI IL CAMPO LIBERO... ...MA DUE ALTRI APPARECCHI LO SEGUIRANNO VOLANDO AD ALTA QUOTA... CHIEDIAMO ANCHE L'AIUTO DEGLI AMERICANI... HANNO UNA PORTAEREI NEL PORTO!

NIENTE MALE, HARVARD! NIENTE MALE! TORNIAMO DA LUI E ACCORDIAMOGLI IL PERMESSO DI CERCARE I SUOI AMICI... A MALINCUORE, COSI' SI RASSICURERA'!

IL GIORNO DOPO, CON A FIANCO IL SUO SORVEGLIANTE, AQUILA E' AUTORIZZATO A DECOLLARE DALLA BASE.

CAPISCO DI NON GODERE LA LORO FIDUCIA E TUTTAVIA MI HANNO AFFIDATO UN SIMILE APPARECCHIO... C'E' QUALCOSA DI POCO CHIARO IN QUESTA VICENDA...

SPERIAMO CHE NON SI INSOSPETTISCA. IL PILOTA RESTERA' COSTANTEMENTE IN CONTATTO CON NOI SU UNA LUNGHEZZA D'ONDA CHE AQUILA NON PUO' CAPTARE... E ANCHE COI PILOTI DEGLI AEREI AMERICANI CHE DECOLLANO DALLA PORTAEREI.

INFATTI SULLA ROTTA SEGUITA DAI DUE HARRIER SI RECANO ALL'APPUNTAMENTO PRONTI AD INTERVENIRE ANCHE DUE "GRUMANN" TRE INTRUDER.

IL CUORE PIENO DI SPERANZA, AQUILA SEGUE LA ROTTA CHE LO PORTA SULLA REGIONE DOVE SPERA DI RITROVARE JUSIC E MARIA...
CHISSA' CHI CERCAVANO QUEI MILITARI... NON NOI, CERTO... DEVE ESSERE SUCCESSO QUALCOSA MENTRE ERAVAMO NELLA GIUNGLA...
E POI, CHISSA' PERCHE' HANNO CAMBIATO BRUSCAMENTE IDEA NEI MIEI RIGUARDI DOPO QUEL MISTERIOSO COLLOQUIO. PRIMA MI RIFIUTANO UN HARRIER E POI ME LO OFFRONO...
E' CHIARO CHE CI DEVE ESSERE UN MISTERO... ...MA QUALE?
AL MIO RITORNO CHIARIRO' OGNI COSA.
DANGER
I DUE AEREI SORVOLANO BEN PRESTO LA ZONA PROPOSTA DA AQUILA. IL SECONDO PILOTA OSSERVA LA MANOVRA DI AQUILA TENENDO INFORMATI VIA RADIO I SUOI SUPERIORI.
ALL'IMPROVVISO AQUILA SCORGE UNA LUCE FRA LA SPESSA COPERTURA DI PIANTE.
NUMERO DUE A NUMERO UNO. HO INTRAVISTO UNA LUCE A DESTRA E PROPONGO DI ANDARE A VEDERE.
DA NUMERO UNO. VI SEGUO!
DA NUMERO UNO A TORRE DI CONTROLLO. MI HA PROPOSTO UN ATTERRAGGIO. MANTENETE I CONTATTI. PASSO.
5

I DUE UOMINI ATTERRANO IN UNO SPAZIO PRIVO DI VEGETAZIONE E PERLUSTRANO LA ZONA DA DOVE PROVIENE LA LUCE...

DEVO ESSERE PRUDENTE...PERCHE' MI HA CONDOTTO QUI? CHE SIA IL LUOGO CONVENUTO PER INCONTRARSI CON I COMPLICI?

MA AQUILA INTERROMPE LE RICERCHE...

MI DEVO ESSERE SBAGLIATO. FORSE ERA SOLO UN RIFLESSO DEI RAGGI DEL SOLE SULL'ACQUA.

I DUE HARRIER RIPRENDONO IL VOLO INTERROTTO...

CURIOSO... ...HO VISTO UN LAMPO DI DIFFIDENZA SUL VISO DEL MIO COMPAGNO... NON SI FIDA DI ME...

LAGGIU'... ...QUESTA VOLTA NON MI SBAGLIO...

DA NUMERO DUE A NUMERO UNO. ELICOTTERO SULLA SINISTRA...

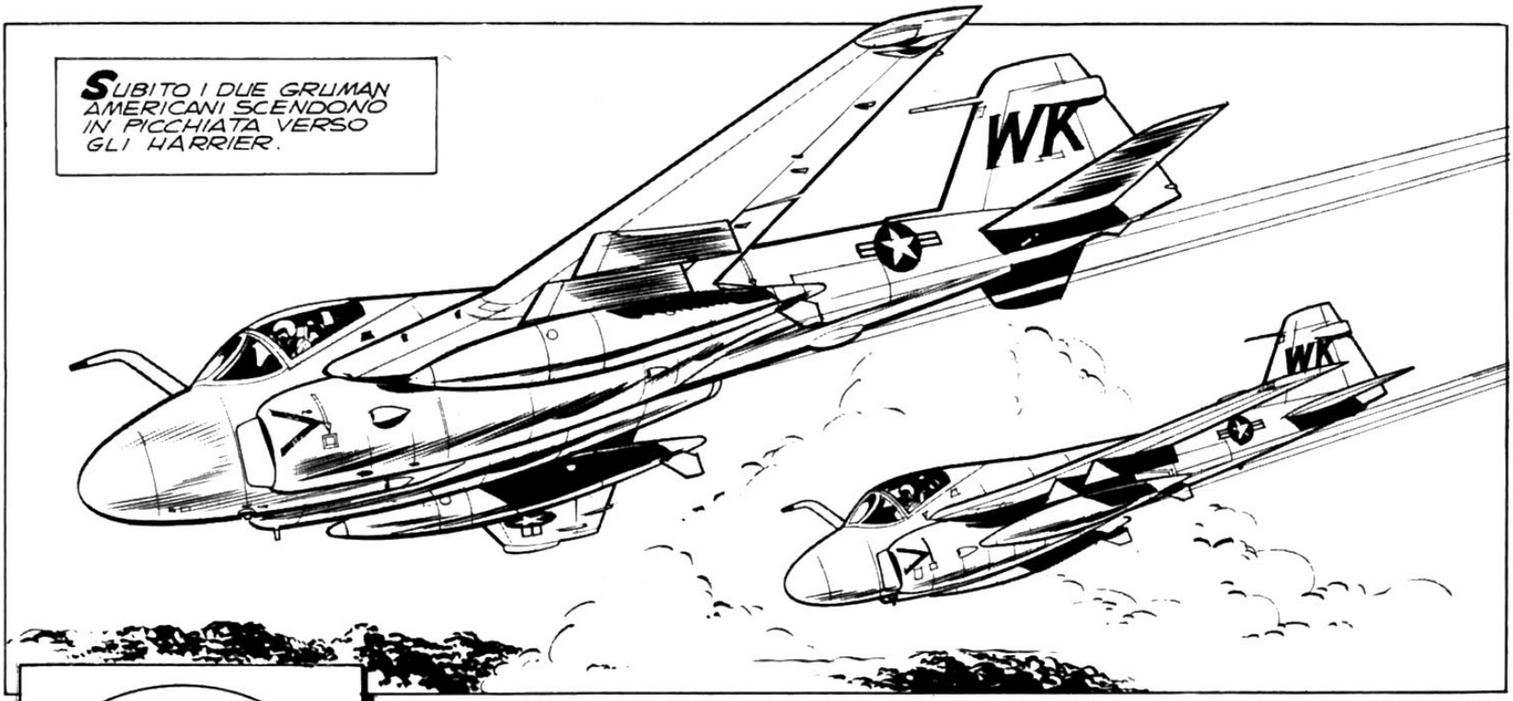
INFATTI UN ELICOTTERO STA DECOLLANDO VICINO AL FIUME.

SUBITO IL COMPAGNO DI AQUILA SI METTE IN CONTATTO RADIO CON L'ELICOTTERO, MA NON RICEVE ALCUNA RISPOSTA.

DA UNO A TORRE DI CONTROLLO. UN ELICOTTERO SOSPETTO IN VISTA. NON RISPONDE AI NOSTRI APPELLI RADIO E VOLA RASENTE AGLI ALBERI COME PER SFUGGIRCI. ATTENDO VOSTRI ORDINI. PASSO.

DA TORRE DI CONTROLLO A NUMERO UNO. CHIEDETE L'INTERVENTO DEI PILOTI AMERICANI! SORVEGLIATE ATTENTAMENTE LE MOSSE DI AQUILA.

6

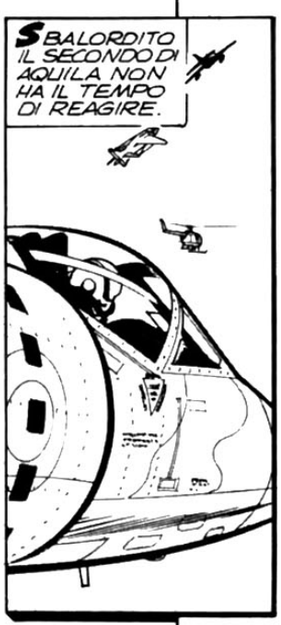

SUBITO I DUE GRUMAN AMERICANI SCENDONO IN PICCHIATA VERSO GLI HARRIER.
WK
WK

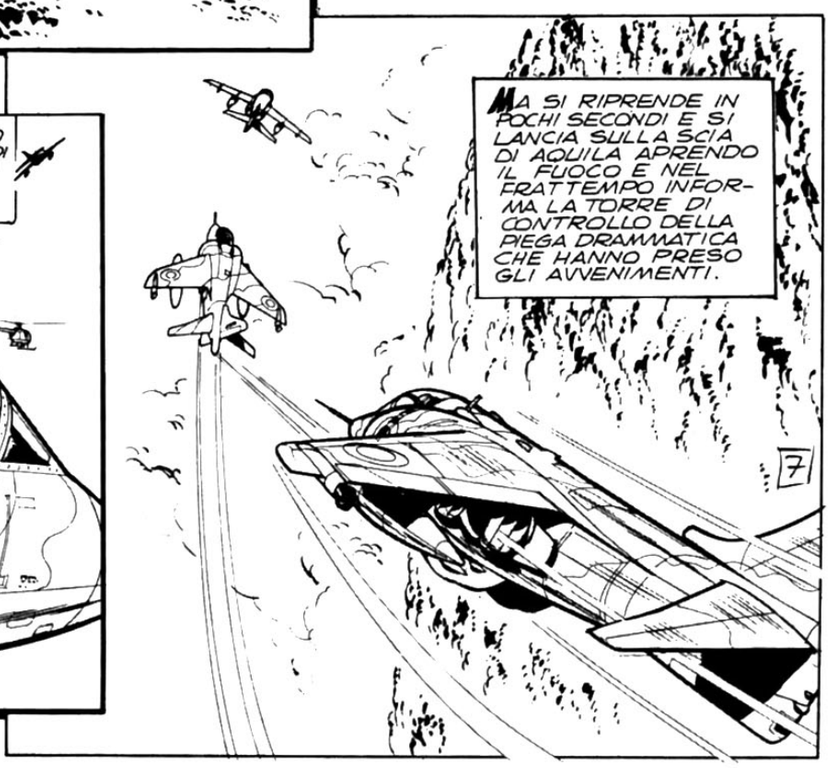
AEREI AMERICANI! SE E' UNA MANOVRA POTREBBERO ANCHE EFFETTUARLA UN PO' PIU' LONTANO DA NOI... COSA VOGLIONO, VENIRCI ADDOSSO?

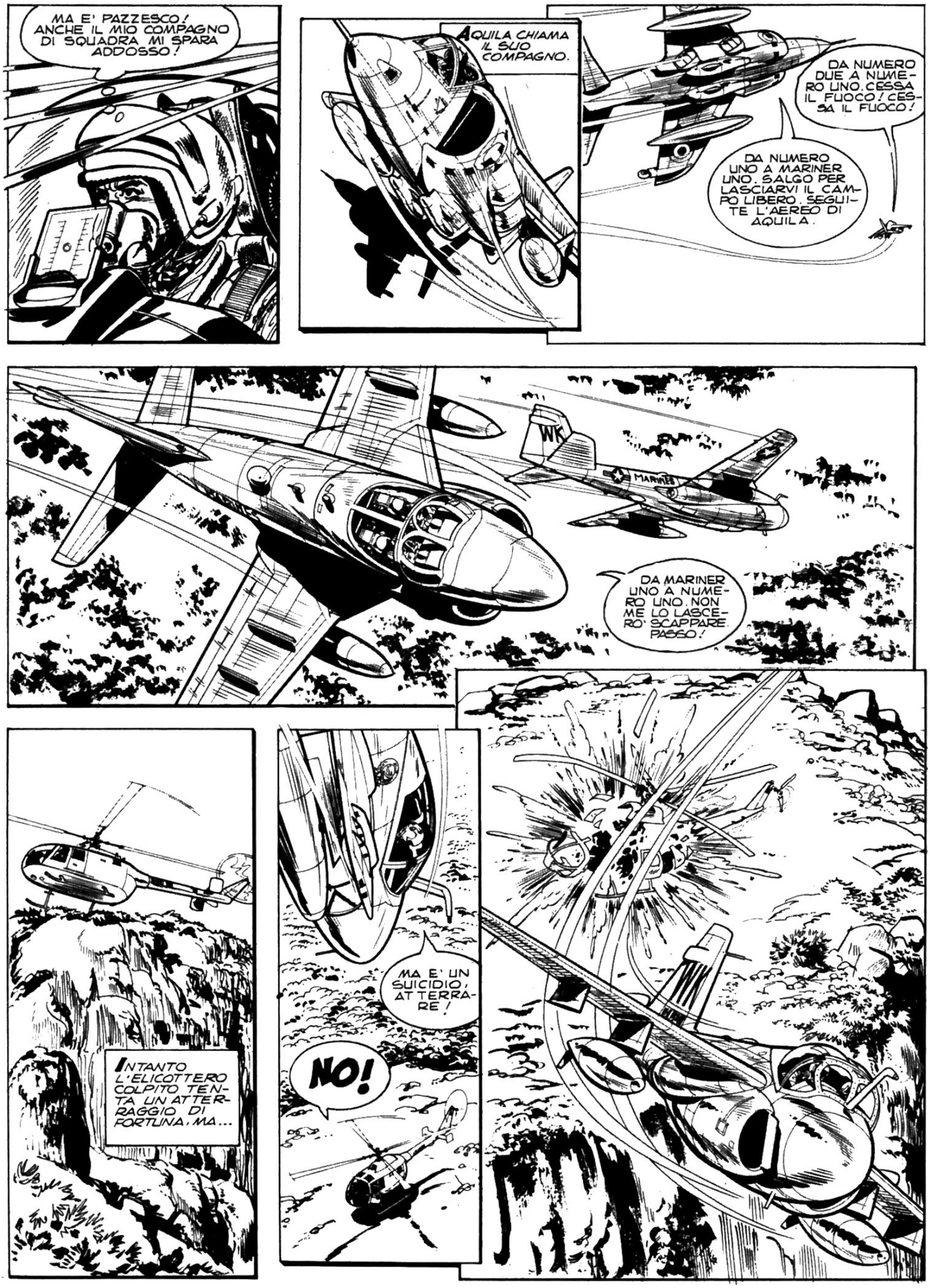
I JET DELLA MARINA AMERICANA PUNTANO VERSO L'ELICOTTERO...

MA... SPARANO CONTRO L'ELICOTTERO, SENZA ALCUN AVVERTIMENTO... ... DEVO INTERVENIRE!

AGENDO ISTINTIVAMENTE AQUILA SPARA UNA SALVA D'AVVERTIMENTO AL GRUMAN CHE RIGUADAGNA QUOTA PER EFFETTUARE UNA NUOVA PICCHIATA.


SBALORDITO IL SECONDO DI AQUILA NON HA IL TEMPO DI REAGIRE.


MA SI RIPRENDE IN POCHI SECONDI E SI LANCIA SULLA SCIA DI AQUILA APRENDO IL FUOCO E NEL FRATTEMPO INFORMA LA TORRE DI CONTROLLO DELLA PIEGA DRAMMATICA CHE HANNO PRESO GLI AVVENIMENTI.
7


MA E' PAZZESCO! ANCHE IL MIO COMPAGNO DI SQUADRA MI SPARA ADDOSSO!
AQUILA CHIAMA IL SUO COMPAGNO.
DA NUMERO DUE A NUMERO UNO. CESSA IL FUOCO! CESSA IL FUOCO!
DA NUMERO UNO A MARINER UNO. SALGO PER LASCIARVI IL CAMPO LIBERO. SEGUITE L'AEREO DI AQUILA.
MARINER
DA MARINER UNO A NUMERO UNO. NON ME LO LASCERO' SCAPPARE. PASSO!
INTANTO L'ELICOTTERO COLPITO TENTA UN ATTERRAGGIO DI FORTUNA, MA...
MA E' UN SUICIDIO, ATTERRARE!
NO!

AQUILA HA ASSISTITO IMPOTENTE ALLA DISTRUZIONE DELL'ELICOTTERO.

NON FACENDOSI PIU' ALCUNA ILLUSIONE SULLE INTENZIONI DEGLI AEREI INTERVENUTI CONTRO L'ELICOTTERO, AQUILA, VIRA PRONTAMENTE.

GRAZIE ALL'AGILITA' DEL SUO APPARECCHIO, SI RITROVA IN POSIZIONE FAVOREVOLE ALLE SPALLE DELL'AMERICANO.

HARRIER DUE A GRUMAN. POTREI COLPIRVI MOLTO FACILMENTE. MA NON SONO UN ASSASSINO. AL MIO RITORNO ALLA BASE STENDERO' UN RAPPORTO SULL'INCIDENTE.

SARETE DEFERITO AL CONSIGLIO DI GUERRA.

L'ELICOTTERO ERA GIA' AL SUOLO QUANDO L'AVETE DISTRUTTO. IO TESTIMONIERO' CONTRO DI VOI.

DA MARINER UNO. NON AVENDO PALLOTTOLE USI LE BELLE PAROLE PER COLPIRCI. MA SEI FINITO ANCHE TU!

MA COSA GLI E' PRESO, A QUESTI?

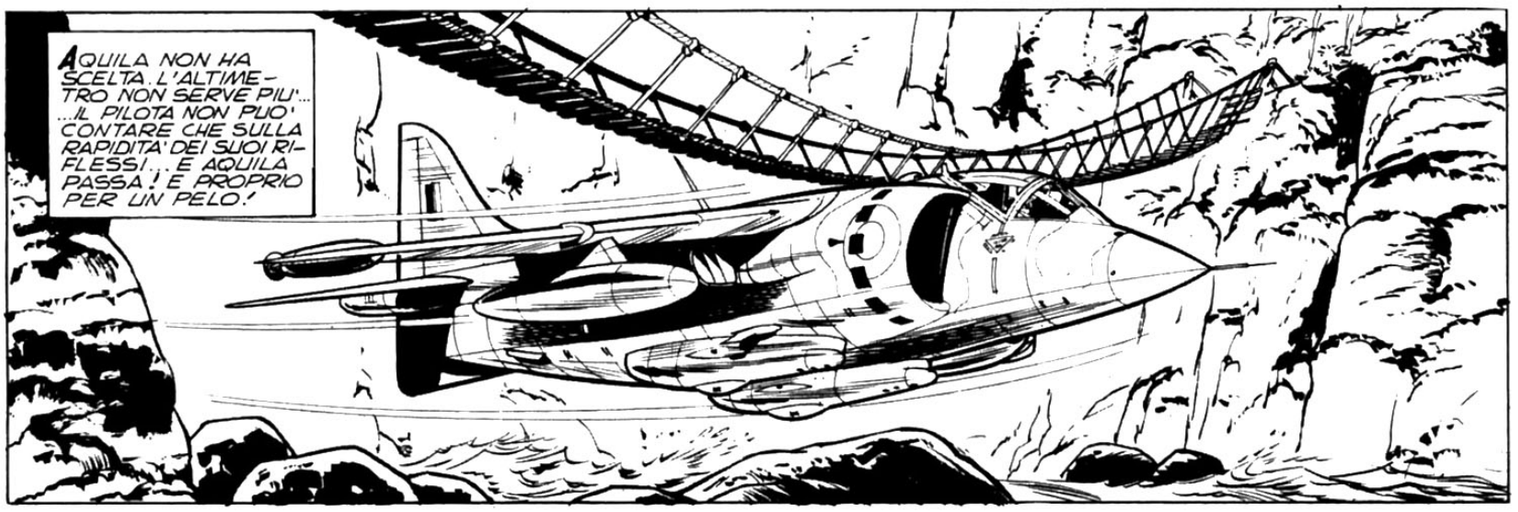
9

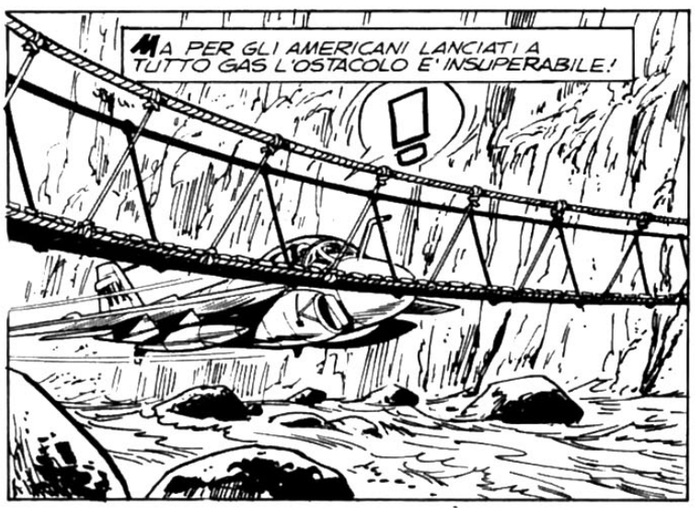
MENTRE AQUILA SI BUTTA DENTRO UNA GOLA PROFONDA GLI AMERICANI LANCIANO I LORO PROIETTILI.

MANCATO! AGILE COME UNA ANGUILLA QUEL TIPO... ...DEVO AMMETTERE CHE HA DELLA CLASSE.

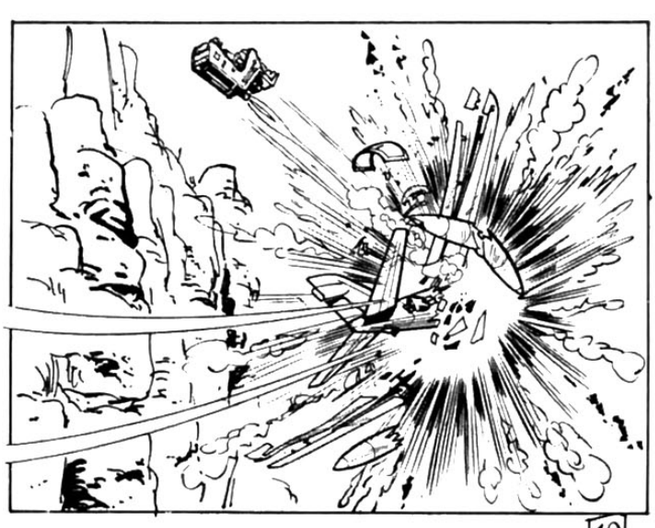
GLI FARAI GLI ELOGI FUNEBRI PIU' TARDI. CERCA DI NON MANCARLO, ORA.

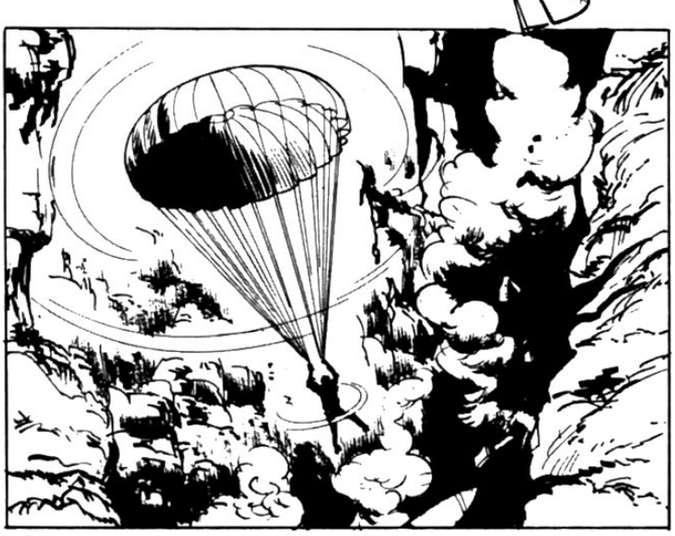
INTANTO PER AQUILA SI PROFILA UN ALTRO PERICOLO: UN PONTE DI LIANE SBARRA LO STRETTO PASSAGGIO DELLA GOLA.


AQUILA NON HA SCELTA. L'ALTIMETRO NON SERVE PIU'...
...IL PILOTA NON PUO' CONTARE CHE SULLA RAPIDITA' DEI SUOI RIFLESSI... E AQUILA PASSA! E PROPRIO PER UN PELO!


MA PER GLI AMERICANI LANCIATI A TUTTO GAS L'OSTACOLO E' INSUPERABILE!

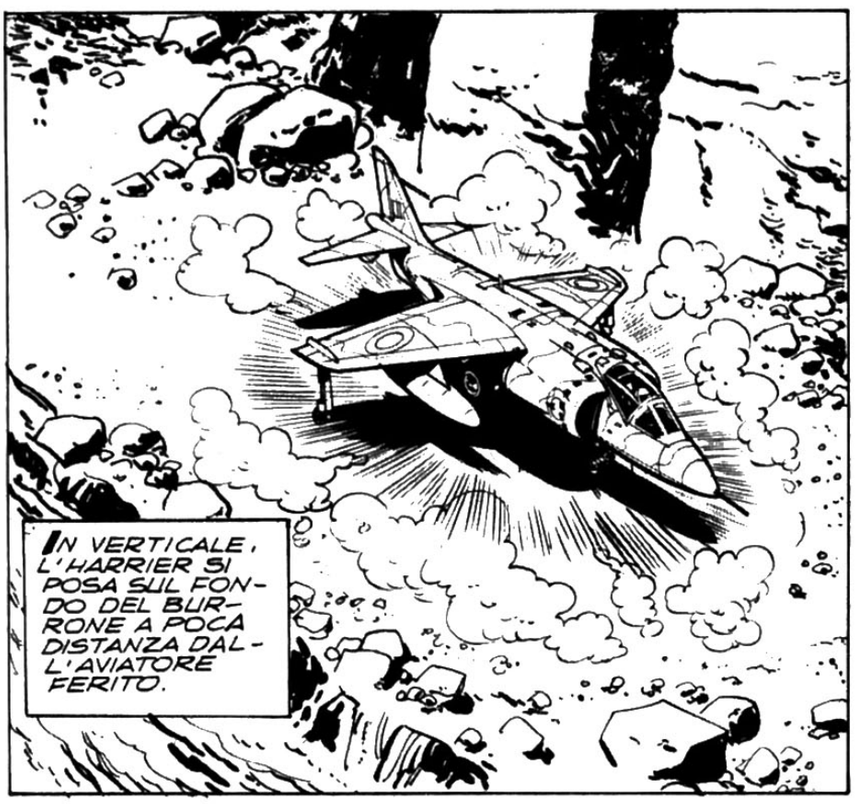
MARINES



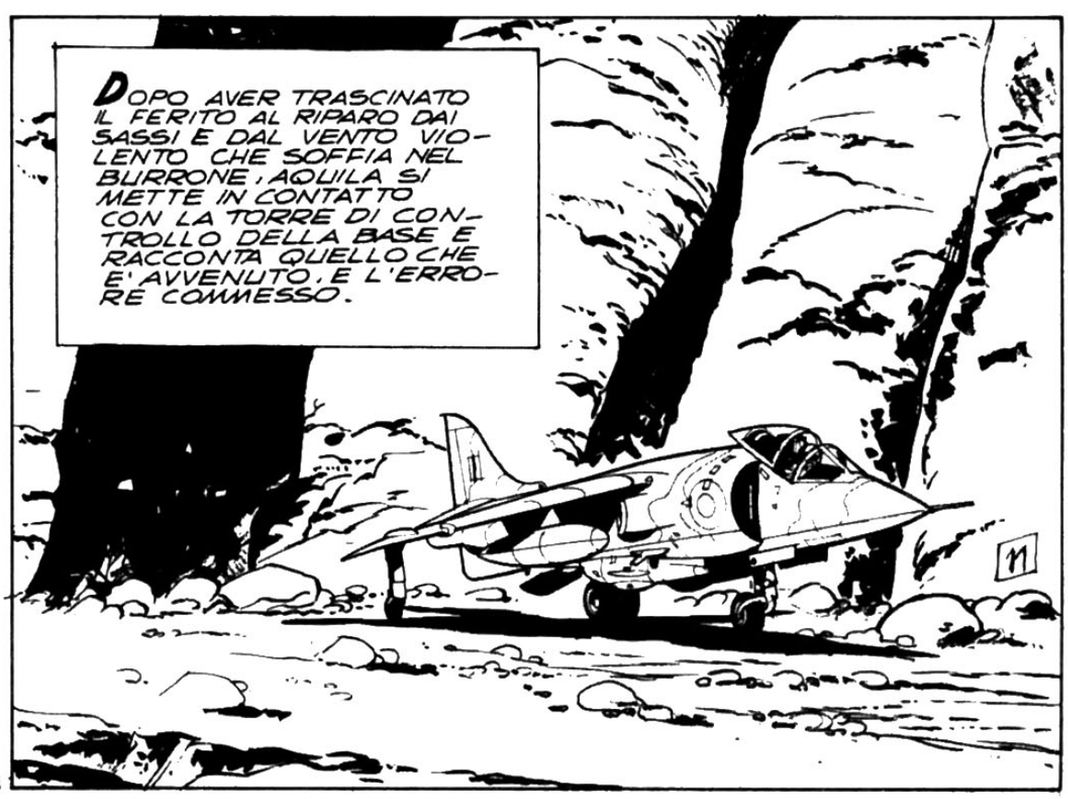


USCITO DALLA GOLA AQUILA EFFETTUA UN PASSAGGIO...

10
UN SOLO SOPRAVVISSUTO... HA URTATO CONTRO LA ROCCIA.
NON POSSO ABBANDONARLO SENZA PRESTARGLI AIUTO...
10



IL PILOTA DELLA MARINA AMERICANA INFORMA AQUILA DELL'ESISTENZA DI UN GRUPPO DI FINTI CINEASTI, AGENTI DEL CONTROSPIONAGGIO.



TERMINATA LA LUNGA SPIEGAZIONE AQUILA DECOLLA.

ORA DEVO SCOPRIRE COSA E' SUCCESSO A QUEI POVERACCI DELL'ELICOTTERO.

ECCOLO LAGGIU', SU QUELLA ROCCIA...

A QUALCHE METRO DAL RELITTO AQUILA SI POSA SENZA ALCUNA DIFFICOLTA' GRAZIE ALLE SUE OTTIME DOTI DI PILOTA.

SARA' DIFFICILE TROVARE ANCORA QUALCUNO VIVO FRA QUELLE FERRAGLIE... ...ECCO LAGGIU' DUE VITTIME...

UNA DONNA... UNA DOTTORESSA... CHE ANDAVA DI VILLAGGIO IN VILLAGGIO PER PRESTARE LE SUE CURE AGLI INDIGENI... ...QUANDO L'AMERICANO LO SAPRA' NON NE SARA' DI CERTO FIERO.

E L'ALTRO... ...ANCORA UNA DONNA! BEL BOTTINO DI CACCIA!

MARIA!

L'AVEVANO RITROVATA, SALVATA... L'AVEVA RACCOLTA LA DOTTORESSA AH, PERCHE', SIGNORE? PERCHE'?

12

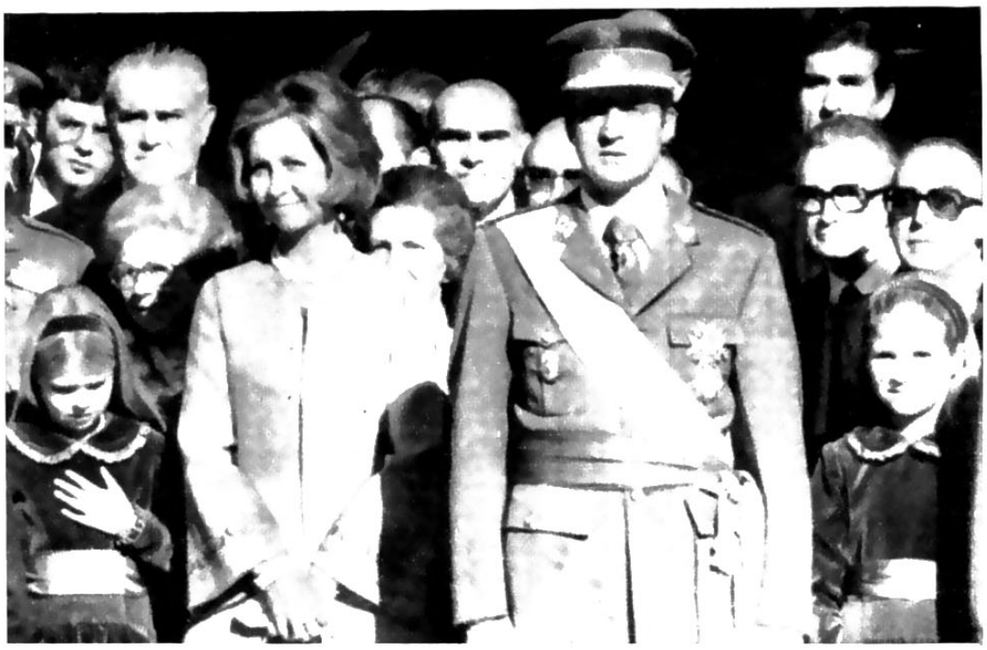
TORRE DI CONTROLLO A HARRIER DUE. ABBIAMO BUONE NOTIZIE. JUSIC E' STATO RECUPERATO LEGGERMENTE FERITO. CONFERMA IL VOSTRO RACCONTO E LA VOSTRA IDENTITA'. PENSIAMO DI ESSERE CADUTI IN UN DOLOROSO EQUIVOCO. CE NE RAMMARICHIAMO E VI CHIEDIAMO DI TORNARE ALLA BASE. ALCUNI PILOTI DELLA COMPAGNIA CIVILE DI ELICOTTERI RASTRELLERANNO LA ZONA PER SOCCORRERE MARIA. PASSO.

12

SOCCORRERE MARIA... ...SOCCORRERE MARIA... ...PAROLE SENZA SENSO CHE RISUONANO NELLA MENTE DI AQUILA, DISORIENTATO E SCONVOLTO.

FINE

TORNA IL RE IN SPAGNA, SI DIMETTE IL RE DEL LAOS



Un re viene, un re se ne va. Dopo 36 anni di dittatura, morto Franco, uno dei più spietati despoti di questo secolo, Juan Carlos è diventato re di Spagna con il nome di Juan Carlos 1°. Nipote del monarca Alfonso XIII, che nel 1931 abbandonò il trono e il Paese per l'esilio, sposato con la principessa Sophia di Grecia, con tre figli Felipe, Christina e Elena (accanto a lui nella foto), il sovrano ha 37 anni. Di lui si sa che è stato allevato da Franco fin da ragazzo, che sa nuotare, sciare e che è bravo nel karate. Si conoscono poco le sue vere intenzioni politiche, le sue prime mosse sono state discutibili: ha prima liberato e poi fatto di nuovo arrestare grossi personaggi dell'opposizione; ma si spera che riporti un po' di democrazia in Spagna dove dal 1939, dopo una disastrosa guerra civile, Franco abolì ogni libertà! Il re che se ne è andato è Vattana del Laos. Anche in questo Paese asiatico è finita una lunga guerra civile che durava da più di trent'anni. Il Laos è ora uno Stato comunista.

3.000 LIRE AL COLPO

Con le mani bloccate tra due assi di legno, John Pellow, parroco londinese si è sottoposto al tiro al bersaglio. Ogni lancio d'uova costava 3.000 lire. Così ha raccolto una bella somma per i bimbi poveri.

IL PIANETA VENERE E' UN INFERNO

Le foto sono confuse, ma dovete pensare che arrivano da più di 200 milioni di chilometri. Sono state scattate e trasmesse a Terra dalle sonde Venere 9 e 10 lanciate dai sovietici nel giugno scorso e atterrate su Venere in ottobre. Le foto dicono che Venere non è così arido come si credeva e che c'è più luce di quel che si pensasse. Hanno confermato inoltre che la sua temperatura oscilla infatti tra 460-480 gradi.

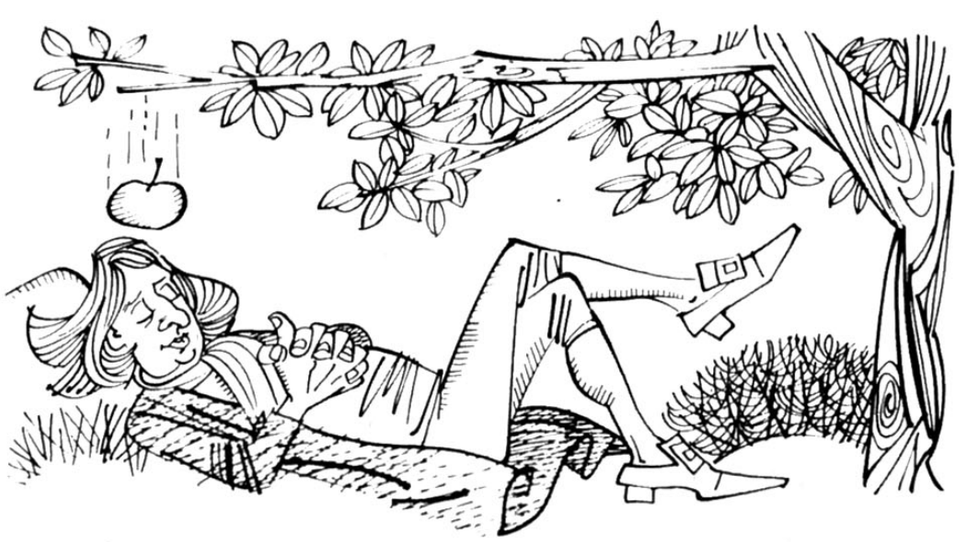
a cura di BARTOLO PIEGGI

SOTTO SOPRA

di SCLAVI

QUI TITOSTAGNO

Il progreso sientifico l'ha fatto di grandi passi in 10 anni di camino, specialmente in tel campo de l'astrinautica.
Vi ricordate quando i Rusi lanciarono su una bala che l'era uno sputnik e faceva put put e l'era il satellito detto irtificiale perché l'era fatto di fibra insintetica? Ben, poi ce ne hanno mandata un'altra dietro gli Merican, e l'era più grossa e dentro ci avevano messo una bestia che rappresenta la grande sienza mericana.
Gagarin fu il primo Magellano dello spassio, mentre che Armstrong e Aldrin furono i primi Colombi, che poiché l'erano mericani furono detti «i colombi de la pace».
Quando che scesero sulla Luna, Armstrong si mise a suonare la tromba, ma non si sentiva niente, perché una ben nota legge fisica ci insenia che li astronauti non sanno suonare.
Se li ommini sono rivati sulla Luna lo debbono alla mela che ci cadde sulla pera di Newton che provocò la gravistazione universale.



CHE TEMPO FA?

Boh.
Temperature di oggi:
Milano 65
Potenza —112
Helsinki non pervenuta

Situazione:
un anticiclone insiste sulla nostra penisola. Anche se insiste è bene non invitarlo a pranzo. La perturbazione numero 4 viene dopo la numero 3. Nella foto dal satellite vedete chiaramente Mina, Gianni Morandi e Amintore Fanfani in vacanza ad Helsinki (non pervenuta).

Previsione:
sereno o quasi su tutte le regioni. Temporali sparsi un po' dovunque. Mancia competente a chi li raccoglie. Nevicate intense a Palermo e in tutto il Regno delle Due Sicilie. Nebbia nel Sahara. La previsione per Helsinki non è pervenuta.

Mari:
disponibili Ionio, Adriatico, Tirreno e Ligure. I laghi vengono forniti a parte.

Venti:
trenta.

GRANDI MISTERI DELLA VITA

La tonnellata è un colpo di tonno in testa?

Il burrone è l'alimentone che si spalma sul panettone?

Cosa seminano quelli che vanno in seminario?

Un triangolo iscritto in un cerchio deve pagare la quota d'iscrizione?

Se l'ultimo vagone del treno è il più pericoloso perché non lo tolgono?

Una biro che galleggia sul mare è un biroscafo?

GEOMETRICAMENTE PARLANDO

Punti, angoli e segmenti.

Tra due punti c'è sempre posto per un altro.
Non serve il teorema di Talete
per piantare un chiodo nella parete.
Un angolo buio è quel punto tra due piani
in cui si è bruciata la lampadina.
Due segmenti quando si incontrano si salutano.
Poi fanno un angolo.
Se viene bene si dicono:
«Complimenti e ossequi alla sua signora».

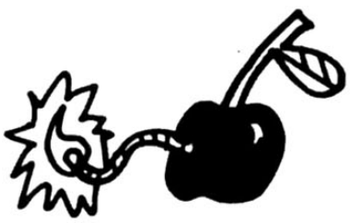
Triangoli

Un triangolo che ha tre lati uguali si dice equilatero,
uno che ne ha due si dice isoscele.
Uno che non ne ha nessuno si dice scaleno,
e per questo è molto triste.
L'area del triangolo equilatero si trova
moltiplicando uno dei lati per la metà dell'altezza.
L'area dell'isoscele si ha chiedendola all'isoscele.
L'area dello scaleno non vale la pena di trovarla.
L'unico criterio di uguaglianza
dei triangoli è: se si vede a occhio.

PENSIERO

Non è la canzone dei Pooh (Puf?), ma un pensiero vero
che mi ha scritto CARLO di Thiene (è il suo paese).
Carlo viene nominato primo Gran Matto di SOTTOSOPRA.
Voilà e voiquì:
«La dignità non è una cosa che si può conservare nell'alcool».

CILIEGIA



«Quando i nostri antenati
abitavano nelle grotte come
erano detti?»
«Grotteschi».

ULTIME NOTIZIE

Una équipe di biologi americani dopo lunghi studi è riuscita ad accertare che la vita degli esseri viventi cessa con la morte di essi.

Il dottor Barnard ha trapiantato quattro uomini in un cuore solo.

Scoperto il virus del Lavaggio del cervello. La sua forma assomiglia stranamente al noto attore di Carosello Paolo «Fustino» Ferrari.

MA FINIAMOLA!

P. S. Durante i temporali
le balene vengono a galla.
Per vedere i baleni.

N. 1/2 - 4/11 GENN. 1976 CORRIERE dei

RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag.	3	LA PAROLA ALLA GIURIA Robespierre
pag.	21	LA CONTEA DI COLBRINO
pag.	38	OLAF IL VICHINGO
pag.	44	BRUNO BRAZIL
pag.	53	IL FUMETTO DELLA REALTA' Testimone a sorpresa
pag.	70	BOB CROCKETT La ragazza di nome Wilda
pag.	83	AQUILA

SERVIZI E RUBRICHE

pag.	2	IL LETTORE IN FIERA CREDETE NELLE STELLE
pag.	16	LA POSTA, RAGAZZI!
pag.	18	MUSICA MAESTRO
pag.	20	SCRIVI ANCHE TU
pag.	30	RISPONDE BELLUGI
pag.	32	BANDIERE AL VENTO
pag.	34	INTERVISTA A SANDOKAN
pag.	39	NOI E IL FOLKLORE
pag.	40	TOMIZZA: VI RACCONTO LA SAVANA
pag.	49	IL CHI E' DEL CdR Teatro - Le prime attrici - 2°
pag.	62	IL CLUB
pag.	64	FORMULA DUE
pag.	68	LA GUIDA DEL CdR
pag.	81	MAPPAMONDO
pag.	96	SOTTOSOPRA
pag.	99	CRUCIVERBA
pag.	100	IL CHI E': Fabio Testi

— Suppongo che non vi farebbe piacere essere espulso dal campo.

ABBONAMENTI

ITALIA: anno con dono L. 13.000; anno senza dono L. 10.400; semestre L. 5.500.

ESTERO: anno senza dono L. 13.600; semestre L. 7.100.
Arretrati: lire 500

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 90144 Palermo: via degli Orti 41, telefono 266.612 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 50 - Austria: Sc. 16 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 22 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 30 - Iran: Rials 45 - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fl. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 32 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 12 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. .

Sped. in abb. postale - Gruppo 11/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

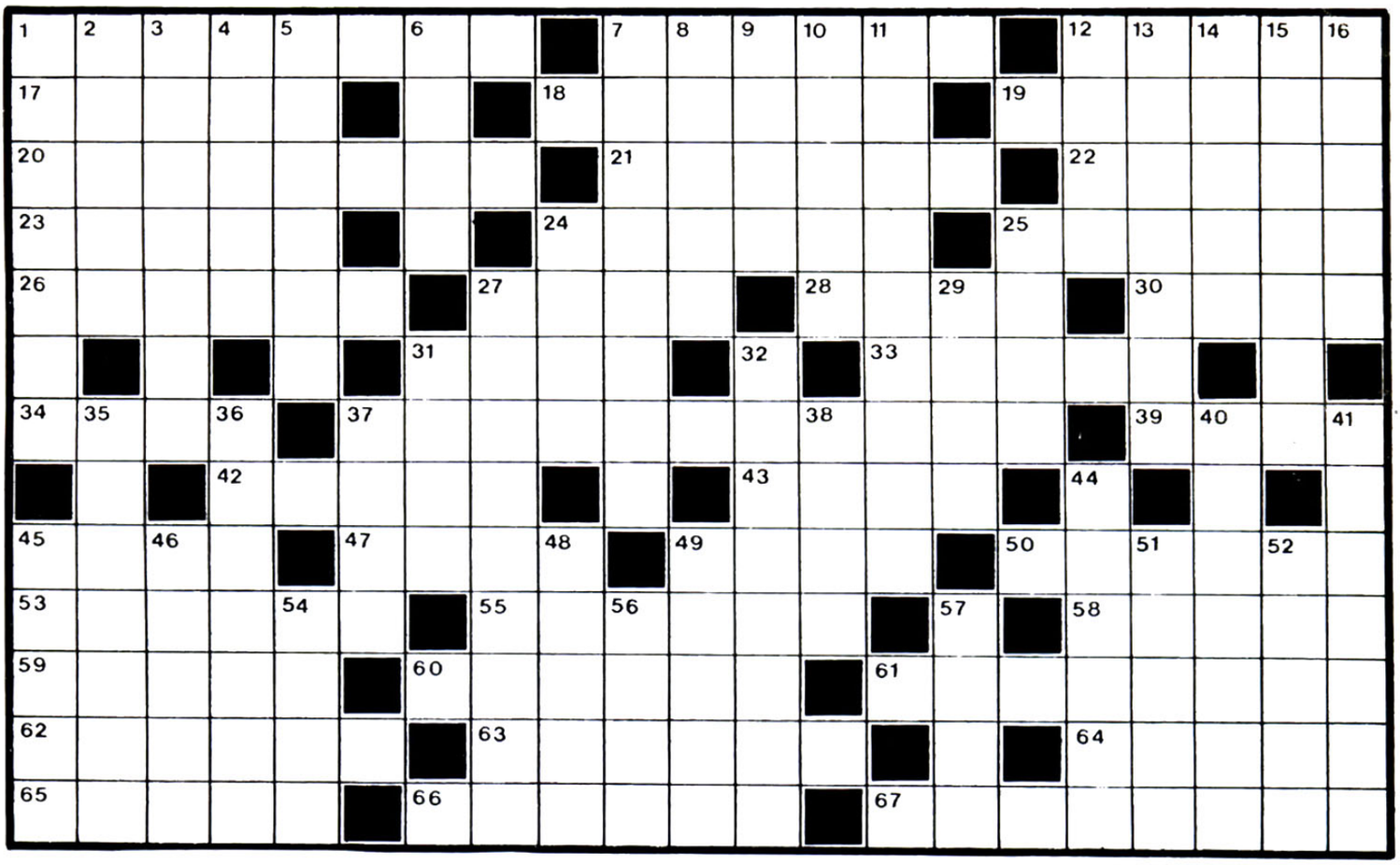
RESPONSABILE LETTERARIO: MINO MILANI

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI - FERRUCCIO DE BORTOLI

GRAFICI - DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

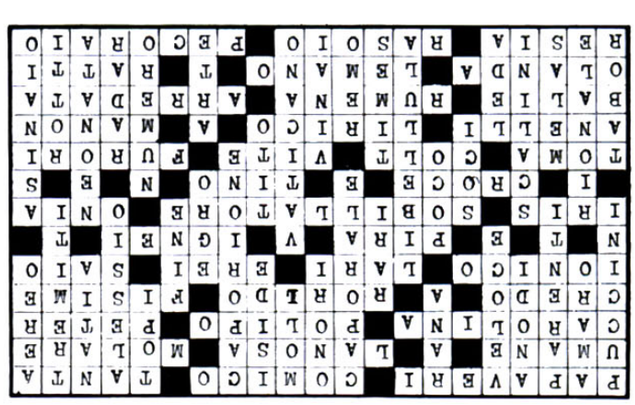
SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI



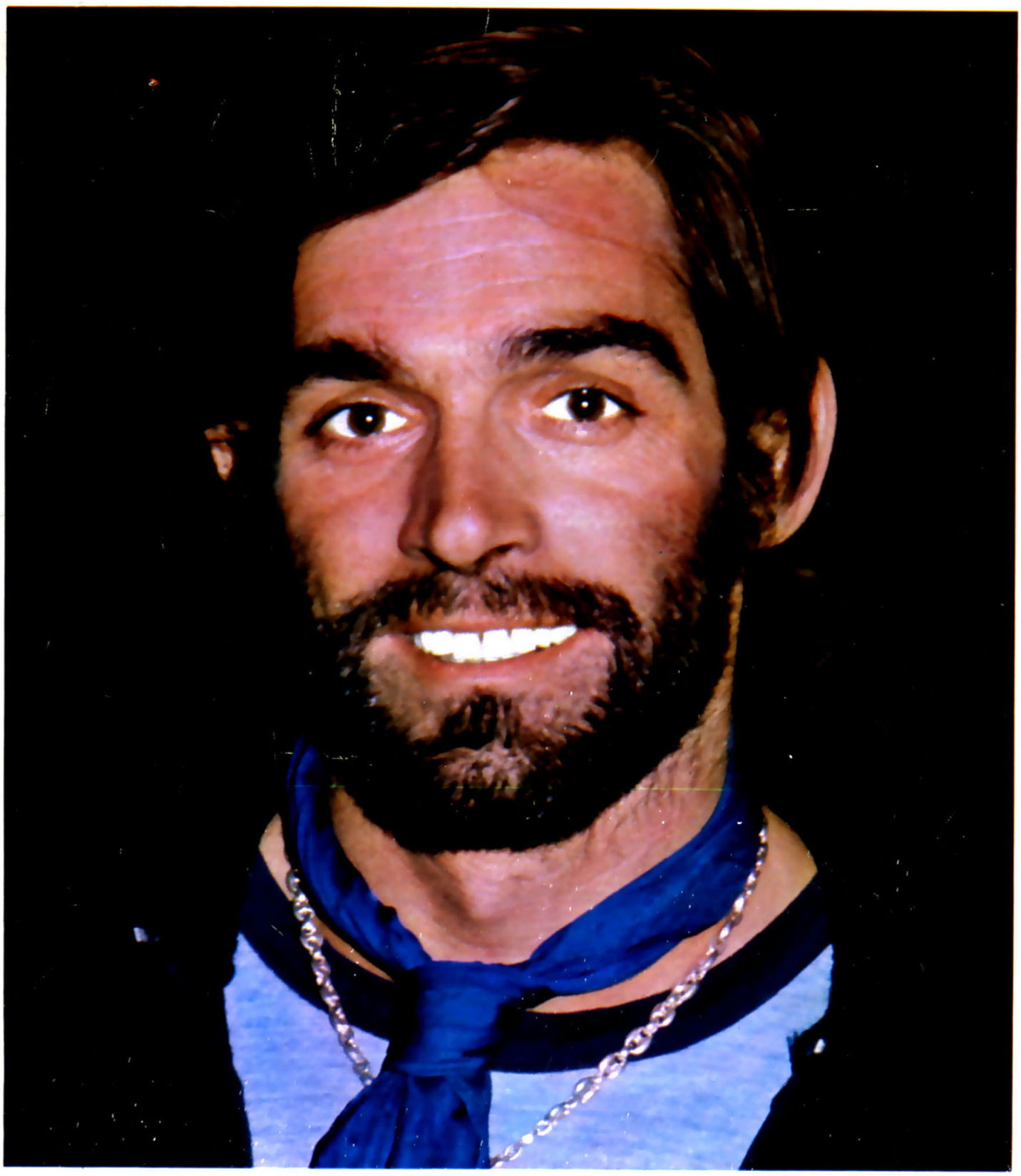
CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Pianta medicinale che è anche un fiore - 7. Caratteristico attore di teatro - 12. Correlativo di quanta - 17. Terrene - 18. Lo è la pecora - 19. Un grosso dente - 20. Nome di donna - 21. Mollusco coi tentacoli - 22. Il nome di Pan - 23. Atto di fede - 24. Bagnato di rugiada - 25. Fissazioni - 26. Ordine architettonico - 27. Dei protettori della casa - 28. Monti della Sicilia - 30. Abito per frati - 31. La catasta per il rogo - 33. Incandescenti - 34. Opera di Mascagni - 37. Istigatore - 39. Il nome di tre sommi pontefici ebrei - 42. La firma dell'analfabeta - 43. Vi fermenta il mosto - 45. Pittore pugliese a nome Gioacchino - 47. Inventore della rivoltella - 49. Fa frutti a grappoli - 50. Si manifestano con atti di violenza - 53. Ornano le mani - 55. Può esserlo un teatro come un poeta - 58. La Lescaut di Puccini - 59. Nutrici - 60. Una balcanica - 61. Addobbata - 62. Il paese dei tulipani e dei mulini a vento - 63. Il lago di Ginevra - 64. Il casato di Pio XI - 65. Valico delle Alpi Retiche - 66. L'arma del barbiere - 67. Pastore.

VERTICALI: 1. Musicò «La Tosca» - 2. Mancante di zucchero - 3. Anche i lontani possono essere... vicini! - 4. Elettrodi positivi - 5. Appellativo che non spetta alla lumaca - 6. Gracida nel pantano - 7. Il primo gradino della gerarchia militare - 8. Vengono tributati al vincitore - 9. Costruzioni del porto - 10. Dea egizia - 11. A capo della combriccola - 12. Sgraditi animali... domestici - 13. Nome d'uomo - 14. Oriunda - 15. Isole in prov. di Foggia - 16. Apparecchio che vola - 24. Non sono comuni - 25. In fondo all'ultimo capitolo del romanzo - 27. Insetto velocissimo - 29. Ammalato... solo poeticamente - 31. Non è molto - 32. Il palazzo del Papa - 35. Di un settore della città - 36. Si possono anche chiamare pioli - 37. Compagni di affare - 38. Celebre imperatore romano - 40. Venuta al mondo da poco - 41. Ha dimestichezza coi somari - 44. Un «pezzo» del varietà - 45. Il monte della Trasfigurazione - 46. Fu sconfitto da Napoleone a Marengo - 48. Noto quotidiano inglese - 49. Infiascano il vino - 51. Fa ricerche nella nebbia - 52. Spiccioli... a pezzi - 54. La bella del cigno - 56. Il gemello di Romolo - 57. Mestiere... nobile.



IL CHI E' DEL CdR

FABIO TESTI

NATO: a Peschiera del Garda, il 2-8-1941. STATO CIVILE: è fidanzato con Annarita Tornabui, 19 anni, studentessa. PROFESSIONE: attore. HOBBY: gli piace volare (ha il brevetto di pilota e di paracadutista). FILMOGRAFIA: «Il giardino dei Finzi-Contini», «Addio fratello crudele», «Camorra», «Nada», «I guappi», «Giubbe Rosse», «I quattro dell'Apocalisse», «Vai gorilla».